



# PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Legge Regionale 65/2014

Elaborato modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute  
e dello svolgimento della Conferenza Paesaggistica

#### Comune di Asciano

Fabrizio Nucci *Sindaco*

#### Comune di Rapolano Terme

Alessandro Starnini *Sindaco*

#### Responsabile del Procedimento

Rolando Valentini

#### Garante dell'informazione

Maria Alice Fiordiponti

#### Ufficio di Piano e Progettazione Urbanistica

Rolando Valentini - *coordinamento*

Leonardo Carta

Laura Tavanti

#### Collaboratori

Gabriele Giardini	Silvia Bertocci
Caterina Machetti	Manuela Fontanive
Sauro Malentacchi	Alessia Neri
	Patrizia Sodi

#### Valutazione Ambientale Strategica

Annalisa Pirrello

Lucia Ninno - *collaboratore*

#### Agricoltura, Foreste e Biodiversità

Elena Lanzi

Andrea Vatteroni - *collaboratore*

#### Indagini Geologico-Tecniche

Michele Sani - Terra & Opere srl

Andrea Caselli - *collaboratore*

#### Indagini Idrologico-Idrauliche

Alessio Gabbrielli

#### Archeologia

Cristina Felici - Archeo Tech and Survey srl

Francesco Brogi - *collaboratore*

#### Partecipazione e Comunicazione

Anna Lisa Pecoriello - MHC Progetto territorio

Adalgisa Rubino - MHC Progetto territorio

#### Collaudatore dei dati

Luca Gentili - LdP progetti gis



**Comune di Asciano**

Fabrizio Nucci *Sindaco*

**Comune di Rapolano Terme**

Alessandro Starnini *Sindaco*

**Responsabile Unico del Procedimento**

Rolando Valentini

**Garante dell'Informazione e della Partecipazione**

Maria Alice Fiordiponti

**Ufficio di Piano e Progettazione Urbanistica**

Rolando Valentini *coordinamento*

Leonardo Carta

Laura Tavanti

*Collaboratori*

Gabriele Giardini

Caterina Machetti

Sauro Malentacchi

---

Silvia Bertocci

Manuela Fontanive

Alessia Neri

Patrizia Sodi

**Valutazione Ambientale Strategica**

Annalisa Pirrello

Lucia Ninno - *collaboratore*

**Agricoltura, Foreste e Biodiversità**

Elena Lanzi

Andrea Vatteroni - *collaboratore*

**Indagini Geologico-Tecniche**

Michele Sani - Terra & Opere srl

Andrea Caselli - *collaboratore*

**Indagini Idrologico-Idrauliche**

Alessio Gabbrielli

**Archeologia**

Cristina Felici - Archeo Tech and Survey srl

Francesco Brogi - *collaboratore*

**Partecipazione e Comunicazione**

Anna Lisa Pecoriello - MHC Progetto territorio

Adalgisa Rubino - MHC Progetto territorio

**Collaudatore dei dati**

Luca Gentili - LdP progetti gis

## Indice

PREMESSA	3
1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE	5
2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PSI	8
3. CONTRIBUTI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS	10
PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA	18
4. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DEL PIANO	18
5. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO	88
Metodologia e procedura di riferimento	88
Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)	89
Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020	90
Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)	90
Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)	90
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	91
Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)	91
Piano Regionale Cave (PRC)	91
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)	91
Politiche ambientali a livello europeo	92
PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE	94
6. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI	95
6.1 Dimensionamento del PSI e metodologia di stima degli effetti	95
6.2 Stima quantitativa degli effetti prodotti per UTOE, per Comune e complessivi	103
6.3 Stima quantitativa degli effetti delle previsioni di trasformazione esterne al territorio urbanizzato	117
7. PROBABILE STATO DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PS E LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	137
8. INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	138
9. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	146

Nel testo sono riportate con il carattere rosso (xxxx) le parti inserite e con carattere barrato (xxxx) le parti eliminate a seguito della conferenza paesaggistica, del contributo tecnico del Settore Tutela della Natura e del Mare – Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana o in accoglimento delle osservazioni.

## **Premessa**

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Asciano e Rapolano Terme è svolta in applicazione della LR 65/2014, della LR 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il Piano Strutturale Intercomunale è redatto ai sensi dell'art. 94 della L.R. 65/2014 ed interessa il territorio dei Comuni di Asciano e Rapolano Terme in Provincia di Siena.

I Comuni hanno avviato il procedimento urbanistico per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale, ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014.

Sempre ai sensi dell'art. 17, comma 2, i due Comuni contemporaneamente all'avvio del procedimento hanno inviato il documento preliminare di VAS di cui all'articolo 23 della LR 10/2010.

Ai sensi dell'Art. 21, c. 2 della LR 10/2010 e s.m.i, la VAS del PSI è svolta secondo le seguenti fasi ed attività:

- la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

La fase preliminare di cui all'art. 23 della LR 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contributi al Documento Preliminare di VAS ed all'Avvio Urbanistico.

I Contributi sono raccolti nell'Allegato 1 e sono stati forniti da:

1. Acquedotto del Fiora S.P.A. (Prot. ADF 8542 del 28.01.2019) (Prot. Comune di Asciano n. 1407 del 29.01.2019)
2. Acquedotto del Fiora S.P.A. (Prot. ADF 44127 del 15.04.2020)
3. ARPAT Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA Settore Supporto Tecnico
4. Azienda USL Toscana est. (Prot. n. 1651 - 2019)
5. REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana ha inviato contributi tecnici dai seguenti settori regionali:

- a) Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
- b) Settore Tutela della Natura e del Mare

- c) Settore Genio Civile Toscana Sud
- d) Settore Pianificazione e controlli in materia di cave
- e) Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente
- f) Settore Autorità di Gestione FEASR

Di tali contributi forniti dalla Regione Toscana i seguenti due hanno rilevanza specifica per la VAS:

- a) Direzione Ambiente ed Energia Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
- b) Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare

6. MiBACT, Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO E AREZZO

7. Provincia di Siena SETTORE SERVIZI TECNICI. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto ai sensi dell'art. 24 – *Rapporto Ambientale* della LR 10/2010 e tiene conto dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Il Capitolo 3 del RA illustra sinteticamente i contenuti dei contributi al Documento Preliminare forniti dagli enti /soggetti competenti in materia ambientale ed evidenzia come si è tenuto conto dei contributi stessi nel Rapporto Ambientale o nello Studio di Incidenza.

## 1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Per gli aspetti valutativi che accompagnano il Piano oggetto del Rapporto Ambientale, si deve far riferimento a quanto contenuto:

- ✓ dalla LR 10/2010 e s.m.i. all'art..24 - Rapporto ambientale
  1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*
    - a) *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
    - b) *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
    - c) *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*
    - d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*
    - d bis) *dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.*
  2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*
  3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*
  4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*
- ✓ dalla LR 65/2014 e s.m.i. e nello specifico ai seguenti articoli e commi:
  - art. 14 - *Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti*
  - all'art 94 *Piano strutturale intercomunale Termini del procedimento di formazione del piano strutturale intercomunale e della variante generale* che stabilisce che il PSI abbia gli stessi contenuti del Piano Strutturale di cui all'art. 92; quest'ultimo, alle lettere a) e b) del comma 5, prescrive che il Piano Strutturale contenga, anche:
    - a) *le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;*
    - b) *la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;*

L'art 14 - specifica che:

- 1. Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).*
- 2. Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS*

L'art 92 alle lettere a) e b) del comma 5 specifica che il Piano Strutturale deve contenere, oltre a quanto illustrato nei commi precedenti anche:

- a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;*
- b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.*

Viene perciò richiesto che l'atto di governo del territorio contenga ed espliciti l'analisi di coerenza interna e quella esterna della proprie previsioni, nonché la valutazione degli effetti attesi con riferimento agli aspetti ambientali, sul patrimonio culturale e paesaggistico, paesaggistici, territoriali, economici e sociali. Questi due "pacchetti" di attività sono la risultanza di elaborazioni e analisi formulabili con tecniche e metodologie proprie della teoria e della pratica della Valutazione di progetti e piani.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla L.R. 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del Dlgs 152 del 2006 e s.m.i "a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*" si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare

duplicazioni. Con la L.R.T. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

Per l'elaborazione del Rapporto Ambientale sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Regione Toscana
- Provincia di Siena
- Comuni interessati dal Piano Strutturale Intercomunale
- ARPAT Toscana e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana)
- ARRR
- ISTAT
- Studi specifici effettuati da professionisti incaricati.

Nel redigere il Rapporto Ambientale la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art.1 della Legge 241/1990 e s.m.i., evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE.

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014
- Legge Regionale 10/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza" e s.m.i.
- Legge Regionale 6/2012 "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010 alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05".
- Legge Regionale 25/2018 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 46/2013".

## 2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PSI

La Relazione sulle attività di Valutazione Ambientale Strategica è strutturata in due parti:

1) la **Valutazione “Strategica”**<sup>1</sup> che ha per oggetto.

- la verifica di coerenza interna orizzontale del Piano Strutturale Intercomunale:
  - la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti del PSI di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è dato secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
- l'analisi qualitativa degli effetti che il PSI potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana.
- la verifica di coerenza esterna del PSI con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani e programmi:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale per la Qualità dell’Aria (PRQA)
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
- Piano Regionale Cave (PRC)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)
- VII Programma di Azione Europea – GU dell’Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

- 2) gli **Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse** - riporta i contenuti che il Rapporto Ambientale - deve includere ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi della L.R.T. 10/2010 s.m.i.. Tale seconda parte è finalizzata alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e la stima degli impatti che le previsioni del Piano Strutturale Intercomunale potrebbero presumibilmente provocare.

La seconda parte nel dettaglio contiene:

- la descrizione degli aspetti socio - economici dei territori dei Comuni del PSI;

---

<sup>1</sup> Ai fini della presente Relazione, viene definita dal Valutatore come “Strategica” quella parte dell’attività di Valutazione Ambientale Strategica che afferisce alla valutazione delle coerenze e degli effetti rispetto alle famiglie che la legge regionale 65/2014 individua.

- la descrizione degli aspetti ambientali che caratterizzano il territorio dei Comuni del PSI.  
Nel Rapporto Ambientale sono analizzati i seguenti sistemi ambientali:
  - sistema aria
  - sistema delle acque
  - sistema dei suoli
  - sistema energia
  - elementi di valenza ambientale.Il RA tratta inoltre aspetti quali: l'inquinamento elettromagnetico ed acustico e la produzione dei rifiuti.
- l'individuazione degli effetti ambientali, territoriali, sociali, economici e paesaggistici prodotti dal PSI e la stima quantitativa delle pressioni sulle risorse prodotte dal dimensionamento previsto dal PSI.
- la descrizione del probabile stato dell'ambiente senza l'attuazione del PSI e la valutazione delle alternative
- l'individuazione delle misure di monitoraggio e/o di compensazione
- le attività di monitoraggio del PSI.

Il Capitolo 3 del RA illustra sinteticamente i contenuti dei contributi al Documento Preliminare forniti dagli enti /soggetti competenti in materia ambientale ed evidenzia *come* si è tenuto conto dei contributi stessi nel Rapporto Ambientale di VAS o nello Studio di Incidenza della Vinca.

### **3. CONTRIBUTI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS**

La fase preliminare di cui all'art. 23 della LR 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contributi al Documento Preliminare.

I Contributi sono raccolti nell'Allegato 1 e sono stati forniti da:

8. Acquedotto del Fiora S.P.A. (Prot. ADF 8542 del 28.01.2019) (Prot. Comune di Asciano n. 1407 del 29.01.2019)
9. Acquedotto del Fiora S.P.A. (Prot. ADF 44127 del 15.04.2020)
10. ARPAT Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA Settore Supporto Tecnico
11. Azienda USL Toscana est. (Prot. n. 1651 - 2019)
12. REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana ha inviato contributi tecnici dai seguenti settori regionali:

- g) Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
- h) Settore Tutela della Natura e del Mare
- i) Settore Genio Civile Toscana Sud
- j) Settore Pianificazione e controlli in materia di cave
- k) Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente
- l) Settore Autorità di Gestione FEASR

Di tali contributi i seguenti due hanno rilevanza specifica per la VAS:

- c) Direzione Ambiente ed Energia Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
- d) Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare

13. MiBACT, Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO E AREZZO

14. Provincia di Siena SETTORE SERVIZI TECNICI. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati del PSI)
<p><b><u>Acquedotto del Fiora S.P.A. (Prot. ADF 8542 del 28.01.2019) (Prot. Comune di Asciano n. 1407 del 29.01.2019)</u></b></p>	<p>La Società AdF si riserva di valutare la fattibilità degli interventi previsti dal PSI verificando, una volta definiti con più precisione, l'idoneità delle infrastrutture esistenti e la disponibilità della risorsa idrica alla luce della tipologia e consistenza degli interventi da realizzarsi.</p> <p>La Società AdF segnala che, nel caso in cui sia in previsione il passaggio alla pubblica gestione delle eventuali opere di urbanizzazione realizzate, il progetto dovrà essere concordato con Acquedotto del Fiora.</p> <p>La Società AdF ricorda che nel caso in cui siano individuate interferenze con le strutture di sua gestione, dovrà essere redatto un progetto per la risoluzione di tali interferenze che dovrà essere approvato da Acquedotto del Fiora S.pa e che i costi sono a carico del proponente.</p> <p>Relativamente agli interventi previsti da Acquedotto del Fiora Spa sulle infrastrutture in gestione, vengono elencati i seguenti due interventi ricadenti nel territorio del Comune di Asciano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collegamento idrico Piancollina - stazione di Castelnuovo Berardenga, finalizzato all'integrazione della distribuzione della frazione di Castelnuovo Stazione del sistema idrico di Siena;</li> <li>- Rifacimento impianti Basili, finalizzato a migliorare l'efficienza idraulica ed energetica al sollevamento della risorsa verso Chiusure.</li> </ul> <p>Oltre ai due citati, La Società AdF, evidenzia che ve ne sono altri più generici quali la manutenzione straordinaria delle reti e degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione.</p> <p>Nel Comune di Rapolano Terme è in previsione la realizzazione della derivazione dell'invaso di Montedoglio e la realizzazione dell'adduzione all'impianto dei Quercioni.</p> <p>Infine La Società AdF ricorda la previsione di piano d'Ambito in tema di estensione del servizio (reti ed impianti) per zone di nuova urbanizzazione o zone non attualmente servite dal SII per le quali è necessario il contributo d parte dei soggetti interessati.</p>	<p>Il Rapporto Ambientale al capitolo 7 Paragrafo 7.3 , contiene le informazioni evidenziate nel contributo fornito dalla Società AdF, incrementando i dati conoscitivi relativi alle infrastrutture in gestione alla Società stessa.</p>
<p><b><u>Acquedotto del Fiora S.P.A. (Prot. ADF 44127 del 15.04.2020)</u></b></p>	<p>La Società AdF in merito all'acquedotto ed al sistema fognature/depurazione con un secondo contributo rileva quanto segue:</p> <p><b>Acquedotto</b></p> <p>Non si rilevano al momento problematiche inerenti la disponibilità idrica sui territori comunali interessati dal procedimento.</p> <p>Altre evidenziate le Località interessate da interventi puntuali si evidenziano le possibili criticità per il trasporto della risorsa necessaria a garantire i futuri fabbisogni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bollano</li> </ul>	<p>Il Rapporto Ambientale al capitolo 7, Paragrafo 7.3, contiene le informazioni evidenziate nel contributo fornito dalla Società AdF</p>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati del PSI)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condotta di diametro ridotto da verificare possibilità di trasporto per ulteriori richieste idriche</li> <li>- Castelnuovo Scalo Area Autodromo Go-Kart <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attualmente in alcuni periodi dell'anno i consumi puntuali in alcune giornate determinano degli abbassamenti di pressione su tutta la linea.</li> </ul> </li> </ul> <p>Da verificare funzionalità rete per sopperire ad eventuali ulteriori richieste idriche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modanella <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attualmente non servita da rete distribuzione gestita da questa Società</li> </ul> </li> <li>- Cava di Montepietroso <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Da verificare disponibilità idrica sulla rete di distribuzione gestita da AdF sulla base dei fabbisogni richiesti.</li> </ul> </li> </ul> <p>Tali problematiche potranno essere riscontrate anche in fase più avanzate per le quali sarà obbligatorio la presentazione da parte dei privati o enti interessati della richiesta di Parere Idrico Idroesigente a questa Società attraverso i consueti canali.</p> <p><b>Fognatura/Depurazione</b>  La rete fognaria pubblica che serve il territorio comunale di Asciano confluisce nei seguenti impianti e scarichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- IDL ASCIANO - IL CHIOSTRO</li> <li>- IDL CHIUSURE</li> <li>- IDL Torre a Castello-depuratore</li> <li>- SCARICO CASSETTA - ZONA EST</li> <li>- SCARICO CHIUSURE - ZONA NORD - PORTA SENESE</li> <li>- SCARICO STAZIONE CASTELNUOVO B.GA - ZONA SUD FERROVIA</li> </ul> <p>La rete fognaria pubblica che serve il territorio comunale di Rapolano Terme confluisce nei seguenti impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- IDL RAPOLANO - ARMAIOLO</li> <li>- IDL SERRE DI RAPOLANO</li> </ul> <p>Tutti gli impianti e scarichi sono regolarmente autorizzati: nuovi allacci alla pubblica fognatura potranno essere concessi nei limiti ed alle condizioni previste nei suddetti atti. La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario e depurativo, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.</p>	
<p><b>ARPAT Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA Settore Supporto Tecnico</b>  (Prot. Comune di Asciano n. 1705 del 06.02.2019)</p>	<p>ARPAT nel proprio contributo, riporta gli obiettivi del PSI ed elenca le aree oggetto di conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014.</p>	<p>Il contributo non esprime criticità né in merito ai contenuti del Documento Preliminare né in merito ai contenuti del PSI.</p>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati del PSI)
<p><b><u>Azienda USL Toscana est. (Prot. n. 1651 - 2019)</u></b></p>	<p>L'USL relativamente agli aspetti igienico sanitari di competenza esprime un giudizio sintetico favorevole sul procedimento proposto, ritenendo di poter escludere lo stesso dal procedimento di valutazione ambientale strategica, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli eventuali effetti ambientali siano conosciuti, valutati in modo esaustivo, compreso l'individuazione di eventuali specifiche misure di mitigazione</li> <li>- sia opportunamente indagata e valutata la componente ambientale suolo in riferimento alla tipologia e ubicazione degli eventuali interventi</li> <li>- venga verificata la presenza, di pozzi per la captazione di acqua destinata al consumo umano, ai fini del rispetto di quanto riportato nel D. Lgs. 30/04/2006 n. 152, art. 94, in recupero delle acque</li> <li>- venga valutata la componente ambientale rumore verificando la necessità di effettuare, in merito alle tipologie di interventi apposite valutazione di impatto acustico ambientale</li> <li>- Dovranno essere incentivate forme per la riduzione della produzione di rifiuti anche mediante procedure di facilitazione urbanistica alla raccolta differenziata</li> <li>- sia opportunamente indagata e valutata la componente ambientale energia, dovranno essere incentivate forme tese al risparmio energetico e all'eventuale produzione di energia da fonti rinnovabili</li> <li>- In caso di interventi di trasformazione posti all'interno delle aree individuate come appartenenti alla Rete Natura 2000, presenti nel territorio, dovrà essere predisposta apposita Valutazione di Incidenza al fine di analizzare più correttamente e approfonditamente le possibili interferenze.</li> </ul>	<p>Il Rapporto Ambientale contiene, tenendo conto del contributo fornito dall'Azienda USL, le analisi degli eventuali effetti ambientali e specifica le misure di mitigazione; approfondendo ed aggiornando le analisi conoscitive riferite alle componenti ambientali: suolo, acqua, rumore, energia.  Sono individuate forme per la riduzione della produzione di rifiuti.  Vedasi in particolare i capitoli 7, 8, 10, 11.</p> <p>In fine si evidenzia che l'Allegato 2 al RA contiene la Valutazione di Incidenza.</p>
<p><b><u>REGIONE TOSCANA</u></b>   <u>Direzione Ambiente ed Energia Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti</u></p>	<p><u>Direzione Ambiente ed Energia Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti</u>  Il settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinanti, riporta i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del medesimo Settore, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale. Tali contributi rivestono carattere generale e sono applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi dell'art. 17, 19 o 25 della L.R. n. 65 del 10/11/2014.  I contributi, con le finalità sopra esposte, sono suddivisi per componente ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• componente qualità dell'aria;</li> <li>• componente energia</li> <li>• componente rumore</li> <li>• componente radiazioni non</li> </ul>	<p>Il Rapporto Ambientale contiene al Capitolo 10, le informazioni significative specificate nel contributo dal Settore in merito alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- componente qualità dell'aria;</li> <li>- componente energia;</li> <li>- componente rumore;</li> <li>- componente radiazioni non ionizzanti e ionizzanti;</li> <li>- componenti rifiuti;</li> <li>- componente risorsa idrica</li> </ul>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati del PSI)
	ionizzanti e ionizzanti <ul style="list-style-type: none"> <li>• componente rifiuti</li> <li>• componente risorse idriche</li> </ul>	
<p><b>REGIONE TOSCANA</b>                      Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare.</p>	<p>Il Settore ricorda che il territorio oggetto del Piano Strutturale intercomunale interessa i due siti della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS “<i>Crete di Camposodo e Crete di Leonina</i>” (IT5190004) e “<i>Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano</i>” (IT5190005), situati nel territorio comunale di Asciano.</p> <p>Il contributo riguarda sia gli aspetti specifici legati ai siti della Rete Natura 2000 sia quelli riferiti agli altri elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015 (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82 e rete ecologica di cui all'art. 75, commi 1 e 2).</p> <p>Il contributo elenca e descrive sinteticamente le aree per le quali verrà richiesta la conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Area 01: Loc. Casetta (Asciano)</li> <li>• Area 02: Loc. Bollano (Asciano),</li> <li>• Area 03: Podere Val di Biena-Pista Go-Kart (Asciano)</li> <li>• Area 04: Ex Fornace Poggetti (Rapolano Terme)</li> <li>• Area 05: Sentino (Rapolano Terme),</li> <li>• Area 06: Loc. Casino del Morbelli (Rapolano Terme),</li> </ul> <p>Il Settore evidenzia che due delle sopra previsioni sono limitrofe (Area 01 “Casetta”) o interne (Area 03 “Podere Val di Biena-Pista Go-Kart”) alla <b>ZSC/ZPS “Crete di Camposodo e Crete di Leonina”</b>.</p> <p>Il Settore evidenzia inoltre che “Il Rapporto Ambientale individua preliminarmente gli elementi del quadro conoscitivo, riportando, riguardo le componenti di interesse per il Settore, la disciplina relativa agli elementi dell’Invariante II tra cui la Rete ecologica regionale. Fra gli elementi di valenza ambientale viene inoltre citata la presenza delle ZSC/ZPS “Crete di Camposodo e Crete di Leonina” e “Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano”, ma non sono invece considerati altri elementi del patrimonio naturalistico regionale (habitat e specie tutelati dalla L.R. 30/2015).”</p> <p>Il Settore ricorda che per il Piano Strutturale e per il Rapporto Ambientale dovranno essere inseriti fra la normativa e i piani/programmi di riferimento per il PSI anche i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la L.R. 30/2015, che ha sostituito la L.R. 56/2000 e costituisce riferimento per la tutela del patrimonio naturalistico regionale;</li> <li>• il Piano di Gestione delle ZSC/ZPS “Crete di Camposodo e Crete di Leonina” e “Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano”, adottati con D.C.P. 23 del 25/06/2015 che, come stabilito nel deliberato, costituiscono riferimento per la</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il Rapporto Ambientale è stato integrato al Capitolo 7 illustrando e tenendo in considerazione altri elementi del patrimonio naturalistico regionale (habitat e specie tutelati dalla L.R. 30/2015).”</li> <li>✓ Il Piano Strutturale e ed il Rapporto Ambientale nell’iter di elaborazione hanno tenuto conto dei seguenti piani/programmi e normativa:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>• la L.R. 30/2015, che ha sostituito la L.R. 56/2000 e costituisce riferimento per la tutela del patrimonio naturalistico regionale;</li> <li>• il Piano di Gestione delle ZSC/ZPS “Crete di Camposodo e Crete di Leonina” e “Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano”, adottati con D.C.P. 23 del 25/06/2015 che, come stabilito nel deliberato, costituiscono riferimento per la valutazione di incidenza;</li> <li>• i Formulare Natura 2000 delle due ZSC/ZPS;</li> <li>• I Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17/10/2007, che all’art. 2 comma 4 definisce criteri minimi per le misure di conservazione per le ZSC;</li> <li>• la D.G.R. 644/2004 che definisce le criticità e gli obiettivi di conservazione delle due ZSC/ZPS;</li> <li>• la D.G.R. 454/2008 che definisce obblighi e divieti per tutte le ZPS toscane;</li> <li>• la D.G.R. 1223/2015, che definisce misure di conservazione generali e specifiche per la ZSC/ZPS “Crete di Camposodo e Crete di Leonina” e la ZPS/ZSC “Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano”;</li> <li>• la D.G.R. 119/2018 che, in attuazione dell’art. 90 della L.R. 30/2015, individua le modalità procedurali per la presentazione delle istanze di valutazione di incidenza e individua attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della</li> </ul> </li> </ul>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati del PSI)
	<p>valutazione di incidenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i Formulari Natura 2000 delle due ZSC/ZPS;</li> <li>• I Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17/10/2007, che all’art. 2 comma 4 definisce criteri minimi per le misure di conservazione per le ZSC;</li> <li>• la D.G.R. 644/2004 che definisce le criticità e gli obiettivi di conservazione delle due ZSC/ZPS;</li> <li>• la D.G.R. 454/2008 che definisce obblighi e divieti per tutte le ZPS toscane;</li> <li>• la D.G.R. 1223/2015, che definisce misure di conservazione generali e specifiche per la ZSC/ZPS “Crete di Camposodo e Crete di Leonina” e la ZPS/ZSC “Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano”;</li> <li>• la D.G.R. 119/2018 che, in attuazione dell’art. 90 della L.R. 30/2015, individua le modalità procedurali per la presentazione delle istanze di valutazione di incidenza e individua attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana.</li> </ul> <p>Il Settore specifica che il Rapporto Ambientale dovrà contenere, tra le altre valutazioni, anche le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• specifico studio di incidenza che analizzi gli effetti diretti e indiretti delle previsioni urbanistiche e della disciplina sui siti Natura 2000, ed in particolare sulle ZSC/ZPS “Crete di Camposodo e Crete di Leonina” e “Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano”, ai sensi dell’art. 87 della L.R. 30/2015; lo studio di incidenza, sulla base delle criticità e degli obiettivi di conservazione dei siti definiti dai Piani di Gestione, dalla D.G.R. 644/2004 e delle misure di conservazione generali e specifiche contenute nella D.G.R. 1223/2015, dovrà in particolare analizzare sia gli effetti delle previsioni che interessano direttamente i siti Natura 2000, sia gli effetti indiretti dovuti ad eventuali altre previsioni che, anche se esterne, possono comportare effetti sui siti in relazione a prelievo di risorse, scarichi, emissioni ecc.; la documentazione relativa ai Piani di Gestione è disponibile al momento su:  <a href="https://www.dropbox.com/s/w9xmgq1kcgp6a75/P IANI%20DI%20GESTIONE%20ADOTTATI.rar?dl=0">https://www.dropbox.com/s/w9xmgq1kcgp6a75/P IANI%20DI%20GESTIONE%20ADOTTATI.rar?dl=0</a> );</li> <li>• analisi degli effetti ambientali delle previsioni urbanistiche e della disciplina del Piano Strutturale sugli elementi di interesse per la biodiversità regionale esterni ai siti della Rete Natura 2000, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015, come individuate nel database regionale Re.Na.To.-Biomart e nella bibliografia disponibile;</li> <li>• analisi degli effetti ambientali e verifica della coerenza delle previsioni urbanistiche e della disciplina del Piano Strutturale con gli indirizzi</li> </ul>	<p>Regione Toscana.</p> <p>✓ Allegato al RA vi è uno specifico studio di incidenza che analizza gli effetti diretti e indiretti delle previsioni urbanistiche e della disciplina sui siti Natura 2000, ed in particolare sulle ZSC/ZPS “Crete di Camposodo e Crete di Leonina” e “Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano”,</p> <p>✓ Il RA inoltre contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• All’allegato 2 lo Studio di Incidenza (VInCA), l’analisi degli effetti ambientali delle previsioni urbanistiche e della disciplina del Piano Strutturale sugli elementi di interesse per la biodiversità regionale esterni ai siti della Rete Natura 2000, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015, come individuate nel database regionale Re.Na.To.-Biomart e nella bibliografia disponibile;</li> <li>• al capitolo 4 ed al capitolo 8 l’analisi degli effetti ambientali .</li> <li>• al capitolo 5 la verifica della coerenza delle previsioni urbanistiche e della disciplina del Piano Strutturale con gli indirizzi delineati dal Piano paesaggistico regionale per gli elementi strutturali e funzionali della Rete Ecologica regionale (Carta della Rete ecologica, Abaco dell’Invariante II “I caratteri ecosistemici del paesaggio”, Scheda d’Ambito n. 14)</li> <li>• al capitolo 10 e nello Studio di Incidenza (allegato 2 al RA), l’individuazione delle eventuali misure di mitigazione ai sensi dell’art. 75 della L.R. 30/2015,</li> <li>• al capitolo 8, l’analisi della sostenibilità dei prelievi idrici derivanti dalle previsioni del Piano Strutturale intercomunale</li> <li>• al capitolo 8 l’analisi della sostenibilità della depurazione dei reflui derivanti dalle previsioni del Piano Strutturale,</li> <li>• lo <i>Studio di Incidenza</i> (Allegato 2) contiene l’analisi degli effetti delle eventuali previsioni infrastrutturali del Piano Strutturale sulla frammentazione ecologica ed e l’individuazione delle necessarie misure di mitigazione, con particolare riferimento anche al pericolo di collisione con la fauna.</li> </ul>

Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)	Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati del PSI)
	<p>delineati dal Piano paesaggistico regionale per gli elementi strutturali e funzionali della Rete Ecologica regionale (Carta della Rete ecologica, Abaco dell'Invariante II "I caratteri ecosistemici del paesaggio", Scheda d'Ambito n. 14) e individuazione delle eventuali misure di mitigazione ai sensi dell'art. 75 della L.R. 30/2015, con particolare approfondimento sugli elementi strutturali di particolare rilevanza territoriale e sugli elementi funzionali che presentano criticità specifiche individuati dalla Carta della Rete Ecologica, quali il "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" lungo il torrente Arbia, l' "area critica per processi di artificializzazione" (per espansione urbanistica lungo l'asse stradale Siena-Bettolle e per intensificazione agricola delle colline circostanti) in corrispondenza della ZSC/ZPS "Crete di Camposodo e Crete di Leonina" e la direttrice di "connettività da riqualificare" nella matrice agricola di collegamento tra le aree boscate della dorsale di Trequanda e i rilievi del basso Chianti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi della sostenibilità dei prelievi idrici derivanti dalle previsioni del Piano Strutturale intercomunale, in termini di disponibilità della risorsa ma soprattutto in rapporto agli obiettivi di qualità imposti per i corpi idrici superficiali e sotterranei dal Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale, obiettivi minimi per garantire la conservazione di habitat e specie protette eventualmente presenti;</li> <li>• analisi della sostenibilità della depurazione dei reflui derivanti dalle previsioni del Piano Strutturale, in termini numerici di capacità residua dei depuratori esistenti ma anche in rapporto alla risoluzione di eventuali criticità esistenti e agli obiettivi di qualità imposti dal Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale per i corpi idrici superficiali, obiettivi minimi per garantire la conservazione di habitat e specie protette eventualmente presenti;</li> <li>• analisi degli effetti delle previsioni del Piano Strutturale sui corsi d'acqua di fondovalle e le loro pertinenze, con particolare riferimento alle Aree di contesto fluviale individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale;</li> <li>• analisi degli effetti delle eventuali previsioni infrastrutturali del Piano Strutturale sulla frammentazione ecologica e individuazione delle necessarie misure di mitigazione, con particolare riferimento anche al pericolo di collisione con la fauna.</li> </ul> <p>In ultimo, il Settore segnala che:  –la L.R. 30/2015, sostituendo la L.R. 56/2000, ha eliminato la classificazione di SIR (Siti di Importanza Regionale), che l'elenco completo e aggiornato dei siti Natura 2000 della Toscana è contenuto nella D.C.R. n. 27 del 26/04/2017 e che, con D.M.</p>	

<b>Ente /Soggetto competente in materia ambientale</b>	<b>Sintesi del contenuto contribuito (v. Allegato n. 1)</b>	<b>Riferimento capitoli del RA (o ad altri Elaborati del PSI)</b>
	<p>24/05/2016 e D.M. 22/12/2016, 134 SIC toscani sono stati designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione); pertanto, il documento preliminare dovrà essere adeguato;</p> <p>–la Carta della Rete ecologica (Invariante II) rappresentata in Tav. 2 non sembra presentare l'elemento funzionale "Direttrice di connettività da riqualificare", individuato a est del centro abitato di Asciano, come invece rappresentato nel corrispondente elaborato del PIT-PPR.</p>	

## **PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA**

### **4. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DEL PIANO**

Ai fini della valutazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Asciano e Rapolano Terme sono state effettuate:

- la valutazione di coerenza interna;
- la valutazione di coerenza esterna del Piano con:
  - Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
  - Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS);
  - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
  - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
  - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
  - Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
  - Piano Regionale Cave (PRC);
  - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP).

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tra le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma.

Nello specifico a livello comunitario la coerenza esterna del PSI è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

Analizzando i documenti di Piano emerge che il PSI articola gli obiettivi/indirizzi e le azioni nei seguenti 5 temi:

1. ABITARE - per una qualità della vita contemporanea nei borghi
2. LAVORARE E PRODURRE - i luoghi del lavoro e della produzione artigianale e industriale
3. TERRITORIO RURALE - un rinnovato rapporto tra agricoltura, territorio e paesaggio come spazio vissuto
4. MOBILITÀ - per dare risposta alle esigenze di accessibilità del territorio
5. CULTURA E TURISMO - valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale

Di seguito si riporta una tabella in cui per ciascun Tema del PSI sono riportati gli obiettivo/indirizzo e per ciascun obiettivo/indirizzo sono elencate le azioni, a carattere intercomunale e a carattere locale, con cui il PSI persegue un obiettivo o rispetta e dà attuazione ad un indirizzo.

Si segnala che:

- gli obiettivi sono indicati con la lettera *O* seguita da un numero progressivo;
- le azioni intercomunale sono indicate con le lettere *A.I.* seguite da un numero progressivo;
- le azioni locali esemplificative sono indicate con le lettere *A.L.* seguite da un numero progressivo.

## 1. ABITARE - PER UNA QUALITÀ DELLA VITA CONTEMPORANEA NEI BORGHI

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI <small>(le azioni intercomunale sono indicate con le lettere A.I. seguite dal numero progressivo)</small>	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE <small>(le azioni locali esemplificative sono indicate con le lettere A.L. seguite dal numero progressivo)</small>
O.1 - RIPOPOLAMENTO E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI E NUCLEI MINORI	A.I.1 - Creazione di un “ <b>habitat urbano</b> ” vitale ed a misura d’uomo; A.I.2 - nuova offerta di <b>edilizia pubblica e sociale</b> , e qualificazione di quella esistente; A.I.3 - innescare nuovi processi naturali di ritorno alla vita di paese, con particolare riferimento alle giovani coppie ed alle famiglie; A.I.4 - cogliere tutte le <b>opportunità</b> a partire dalle nuove tendenze dell’abitare e del lavorare in luoghi dotati di valori storici e architettonici, diversi dalle concentrazioni metropolitane;	ARBIA A.L.1 -Individuare soluzioni ai problemi di disagio abitativo  RAPOLANO-SERRE-ARMAIOLO A.L.2 - Promuovere soluzioni al disagio abitativo, rivitalizzazione, ripopolamento, riqualificazione abitativa con politiche intersettoriali.

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI  (le azioni intercomunale sono indicate con le lettere A.I. seguite dal numero progressivo)	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE  (le azioni locali esemplificative sono indicate con le lettere A.L. seguite dal numero progressivo)
	<p>A.I.5 - sviluppare e incentivare nuovi modelli abitativi, quali il <b>cohousing</b>, rivolti anche a persone anziane;</p> <p>A.I.6 - ricollocare nella contemporaneità l'abitare e il vivere nei centri storici, anche attraverso la dotazione di reti dati a <b>banda larga, Wi-Fi</b> pubblico e altre dotazioni infrastrutturali necessarie al moderno vivere;</p> <p>A.I.7 - riconoscere la <b>frazioni</b> tutelandone l'identità storica, morfologica e sociale;</p> <p>A.I.8 - perseguire la "<b>mixité funzionale e sociale</b>" dando vita ad una città complessa, ma non complicata, che sia caratterizzata da una rete di legami nuovi e trasversali garantendo standard di qualità abitativa.</p>	
<p><b>O.2 - RIGENERAZIONE DEL TESSUTO ESISTENTE</b></p>	<p>A.I.9 - Recupero delle <b>aree compromesse e degradate</b> e dei <b>contenitori dismessi</b>;</p> <p>A.I.10 - recupero e riqualificazione di ambiti caratterizzati da condizioni di <b>degrado urbanistico e/o di degrado socio-economico</b>, come definito dall'art. 123 della LR 65/2014;</p> <p>A.I.11 - <b>riordino</b> ambientale, funzionale e compositivo del contesto urbano, mantenendo i valori storico/formativi delle diverse parti e garantendo la coerenza degli interventi</p> <p>A.I.12 - <b>efficientamento energetico</b> del patrimonio pubblico e privato;</p> <p>A.I.13 - riqualificazione di edifici e complessi storici di valore <b>culturale e storico-architettonico</b> in grado di divenire un'importante opportunità per il territorio.</p>	<p><b>ASCIANO</b></p> <p>A.L.3 - Valorizzazione delle presenze monumentali inquadrando il capoluogo nel più generale riassetto formale e funzionale delle attività terziarie, commerciali e turistiche</p> <p><b>ARBIA</b></p> <p>A.L.4 - Definizione di obiettivi integrati al recupero dell'area della Fornace finalizzati alla risoluzione dei problemi di viabilità esistenti, all'aumento della dotazione dei servizi e degli spazi collettivi, alla creazione di nuove centralità capaci di assumere un valore simbolico per la comunità;</p> <p>A.L.5 - demolizione dell'edificio adiacente alla sede della Caritas e costruzione di nuovi alloggi sociali, anche temporanei, per rispondere alle situazioni di disagio abitativo</p> <p><b>RAPOLANO TERME</b></p> <p>A.L.6 - Completamento del recupero del "contenitore storico dismesso" costituito dall'ex Palazzo Pretorio, dalla Torre Medievale dal Vicolo delle Stanze con l'obiettivo di insediare nel complesso servizi alla cittadinanza e locali per esposizione, centro panoramico;</p> <p>A.L.7 - riqualificazione e rifunzionalizzazione della ex Chiesa del Corpus Domini a spazi espositivi e</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI  (le azioni intercomunale sono indicate con le lettere A.I. seguite dal numero progressivo)	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE  (le azioni locali esemplificative sono indicate con le lettere A.L. seguite dal numero progressivo)
		culturali, ai fini di implementare i servizi connessi alla residenza e alla qualità della vita nel centro storico;  SERRE DI RAPOLANO A.L.8 - Riqualficazione del complesso storico denominato “La Grancia/Granaione” con riconversione a ristorante, bar, bottega delle produzioni tipiche, locali museali (destinazione: spazi culturali e di uso collettivo, commerciali, turistico-ricettivo)
O.3 - MIGLIORAMENTO DEI <b>SERVIZI</b> E DEGLI <b>SPAZI PUBBLICI</b>	A.I.14 - Manutenzione e cura degli <b>spazi pubblici</b> e dei <b>beni comuni</b> come strumento di rafforzamento della cittadinanza attiva;  A.I.15 - modernizzazione e miglioramento dell’offerta dei <b>servizi socio-sanitari</b> , per l’accoglienza, la cura degli anziani, la telemedicina, il supporto infermieristico domiciliare, il tracciamento delle cronicità e altri tipi di bisogni secondo i nuovi indirizzi post pandemici;  A.I.16 - consolidamento dell’offerta dell’accoglienza e la <b>cura degli anziani</b> , attraverso un nuovo sistema di residenza socio-sanitaria assistita e servizi collaterali;  A.I.17 - implementazione delle <b>attrezzature sportive e ricreative</b> esistenti;  A.I.18 - qualificazione dei <b>servizi scolastici</b> e dei servizi dedicati all’associazionismo, anche con una condivisa politica intercomunale;  A.I.19 - definizione e affermazione di uno spazio pubblico che sia identificabile e riconoscibile per le caratteristiche di centralità e ruolo nei confronti della città.  A.I.20 - utilizzazione di spazi pubblici riqualficati anche al fine dell’attivazione di <b>attività commerciali di servizio</b> .	ASCIANO A.L.9 - Realizzazione di un nuovo polo scolastico che comprenda il nido, la scuola dell’infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria, in sostituzione dell’attuale edilizia scolastica del capoluogo, dando così vita a un servizio scolastico che sia integrato con il polo dei servizi sportivi esistente lungo la SP 438 Lauretana, d’interesse per le due comunità;  A.L.10 - riconversione dell’attuale Palazzo Comunale in un edificio residenziale per giovani coppie (progetto “Giovani in Paese”);  A.L.11 - riconversione dell’ex Pretura, attualmente in disuso, in Palazzo Comunale (destinazione: servizi) con l’obiettivo di insediare la nuova Sede Comunale in un palazzo che storicamente e morfologicamente ha una posizione preminente nel centro storico di Asciano.  ARBIA A.L.12 - Riqualficazione complessiva dei tessuti insediativi con l’innalzamento della qualità residenziale.  A.L.13 - raggiungimento di una efficace integrazione urbanistica e funzionale con il limitrofo centro di Taverne d’Arbia, nel Comune di Siena, individuando nuove possibili centralità, servizi e spazi pubblici da ricavare prioritariamente nelle aree da recuperare;  A.L.14 - recupero delle condizioni ottimali di vivibilità dell’insediamento dislocato lungo il tratto urbano della strada Lauretana, superando le

<b>OBIETTIVI e INDIRIZZI</b>	<b>AZIONI INTERCOMUNALI</b> (le azioni intercomunale sono indicate con le lettere A.I. seguite dal numero progressivo)	<b>AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE</b> (le azioni locali esemplificative sono indicate con le lettere A.L. seguite dal numero progressivo)
		criticità legate al traffico di attraversamento.  <b>RAPOLANO TERME</b> A.L.15 - Qualificazione degli spazi pubblici limitrofi al centro storico (piazza, giardini, risalita di collegamento); A.L.16 - riqualificazione delle vie del centro storico con nuova lastricatura da via dei Monaci a Via dei Goti, rafforzamento della Ztl; A.L.17 - promozione dell'utilizzo e degli incentivi statali per l'efficienza energetica e la riqualificazione dell'edificato. A.L.18 - implementazione delle attrezzature sportive.  <b>SERRE DI RAPOLANO</b> A.L.19 - Riqualificazione delle piazze del centro storico e degli spazi di servizio alla residenza, soprattutto per corte interna a edificato con presenza di alloggi ERP.
<b>O.4 - DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO</b>	A.I.21 - Individuazione e ridefinizione del margine città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'abitato	<b>ASCIANO</b> A.L.20 - Contenimento dell'espansione edilizia, limitata a specifiche aree contigue alla zona del Castellare; A.L.21 - privilegiare il completamento e la ricucitura delle espansioni esistenti rispetto all'apertura di nuovi fronti di costruito.  <b>RAPOLANO TERME</b> A.L.22 - Inserimento nel perimetro del territorio urbanizzato di Armaiolo e Ficaiole.

## 2. LAVORARE E PRODURRE - I LUOGHI DEL LAVORO E DELLA PRODUZIONE ARTIGIANALE E INDUSTRIALE

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
<p>O.5 - RAFFORZARE E RIQUALIFICARE IL <b>SISTEMA PRODUTTIVO ESISTENTE</b></p>	<p>A.I.22 - <b>Delocalizzazione</b> di talune aree di attività e di <b>potenziamento</b> di altre, in ragione di una maggiore integrazione con il sistema delle infrastrutture e di una mitigazione dei conflitti con i tessuti residenziali esistenti;</p> <p>A.I.23 - potenziamento della <b>zona industriale del Sentino</b> come area produttiva centrale dell'ambito intercomunale anche con misure per l'attrattività di nuovi insediamenti e di attività di ricerca.</p>	<p>ASCIANO</p> <p>A.L.23 - Potenziamento delle attività industriali esistenti nella zona industriale di <b>Asciano</b> e intensificazione delle attività artigianali e commerciali</p> <p>ARBIA</p> <p>A.L.24 - Valorizzazione del polo produttivo di <b>Casetta</b>, slegato dalle aree residenziali e maggiormente integrato tanto al sistema dei trasporti su gomma quanto prossimo all'infrastruttura ferroviaria di Castelnuovo Berardenga Scalo;</p> <p>A.L.25 - mitigazione dei fattori di criticità e/o inquinamento ambientale della zona industriale di Arbia, soprattutto in relazione alla vicinanza alle aree residenziali.</p> <p>RAPOLANO-SERRE Di RAPOLANO</p> <p>A.L.26 - Consolidamento e riqualificazione delle attività produttive industriali e artigianali legate alla lavorazione del travertino;</p> <p>A.L.27 - mitigazione dei fattori di criticità e/o inquinamento ambientale</p>
<p>O.6 - RAFFORZARE LA <b>COMPETITIVITÀ TERRITORIALE</b> E ATTRARRE <b>NUOVI INVESTIMENTI</b></p>	<p>A.I.24 - <b>Potenziare</b> le attuali produzioni industriali, commerciali ed i servizi logistici presenti sul territorio, definendo nuove opportunità economiche e razionalizzando gli spazi e le strutture già presenti, approntando nuove misure per l'attrazione degli investimenti.</p> <p>A.I.25 - <b>valorizzare le attività estrattive</b>;</p> <p>A.I.26 - innalzamento progressivo della <b>qualità degli insediamenti</b> esistenti e rigenerazione di aree produttive dismesse o sottoutilizzate, per rispondere alla riorganizzazione del settore industriale e dei servizi alla produzione e distribuzione delle merci, e offrire opportunità per il nuovo lavoro;</p> <p>A.I.27 - adoperare soluzioni progettuali volte al miglioramento ambientale e paesaggistico delle aree produttive, in linea con i principi dettati dalla regione Toscana in tema di <b>APEA</b> – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.</p>	<p>SERRE DI RAPOLANO</p> <p>A.L.28 - Recupero e valorizzazione delle zone estrattive dismesse mediante la riconversione funzionale delle aree, tenendo conto delle indicazioni del "Piano integrato di intervento per la riqualificazione del polo estrattivo del travertino" integrando valorizzazione produttiva, energetica e paesaggistica.</p> <p>SENTINO</p> <p>A.L.29 - Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi finalizzato a creare nuove attività produttive e opportunità di lavoro valorizzando la competitività della collocazione geografica dell'area industriale.</p>

### 3. TERRITORIO RURALE - UN RINNOVATO RAPPORTO TRA AGRICOLTURA, TERRITORIO E PAESAGGIO COME SPAZIO VISSUTO

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
<p>O.7 - INTRODURRE  <b>NUOVE VISIONI                  CONTEMPORANEE</b> DEL                  TERRITORIO RURALE                  ATTRAVERSO                  L'INNOVAZIONE                  MULTILEVEL</p>	<p>A.I.28 - Tutelare e valorizzare il paesaggio, attraendo gli investimenti necessari, e promuovendo <b>trasformazioni</b> e innovazioni anche con nuove volumetrie e pluralità di destinazioni e funzioni, nella compatibilità con le caratteristiche del territorio rurale e nella coerenza con gli strumenti sovraordinati;</p> <p>A.I.29 - definire misure ed azioni specificamente finalizzate alla attrazione di investimenti a partire dal recupero del patrimonio edilizio rurale e dei borghi.</p> <p>A.I.30 - promozione delle comunità energetiche, del risparmio energetico e della <b>produzione di energia</b> da fonti rinnovabili, pur nel rispetto della compatibilità ambientale e paesaggistica;</p> <p>A.I.31 - ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso <b>nuove opportunità e servizi di fruizione</b> (Ciclovía delle Crete Senesi, sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività);</p> <p>A.I.32 - sviluppo di <b>attività connesse e integrative</b> compatibili con l'ambiente ed il paesaggio;</p> <p>A.I.33 - incentivare la produzione agricola di <b>materie per la bioedilizia</b>, anche in quelle aree in fase di abbandono e/o con problematiche idrauliche, al fine di definire nuovi orizzonti economici e di sviluppo territoriale;</p> <p>A.I.34 - promuovere la <b>qualità dell'offerta territoriale</b> (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico) considerando il territorio aperto come luogo vissuto dagli abitanti e fruito da turisti e visitatori;</p> <p>A.I.35 - promuovere, lungo direttrici infrastrutturali selezionate e secondo le modalità e le condizioni che il PO potrà prevedere, la realizzazione, in edifici del territorio aperto, di attività di somministrazione alimenti e bevande.</p>	
O.8 - VALORIZZAZIONE	A.I.36 - Sostenere e facilitare le attività	ASCIANO

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
DELL'AGRICOLTURA	<p>agricole con l'obiettivo primario di mantenere e potenziare un'<b>agricoltura economicamente vitale</b>, in grado di produrre beni alimentari e servizi di qualità;</p> <p>A.I.37 - valorizzare il ruolo <b>dell'agricoltura come presidio del territorio aperto</b>, nella manutenzione e salvaguardia attiva del territorio;</p> <p>A.I.38 - favorire ed incentivare il <b>recupero del patrimonio edilizio rurale</b>, prevedendo interventi in grado di coniugare la salvaguardia delle caratteristiche morfotipologiche dell'edificato e le esigenze aziendali, anche di tipo strutturale sull'edificato, connesse alle nuove tecniche e tipologie di conduzione agricola (stoccaggio materiali, mezzi, impianti di trasformazione e lavorazione, ecc.);</p> <p>A.I.39 - mantenimento delle forme di produzione agricola per <b>autoconsumo</b>, che svolgono un ruolo fondamentale di presidio di parti del territorio, per conservazione del paesaggio tradizionale, per il sostegno delle famiglie residenti e per l'integrazione sociale ed intergenerazionale;</p> <p>A.I.40 - valorizzazione del tartufo delle Crete Senesi, e creazione del <b>Parco del Tartufo</b></p>	<p>A.L.30 - Promozione del settore dell'olivicoltura e viticoltura, cerealicoltura, orticoltura e pastorizia e allevamento</p> <p>A.L.31 - Consolidamento e rafforzamento delle competitività delle imprese impegnate a tutelare le antiche varietà di grano;</p> <p>ARBIA</p> <p>A.L.32 - Promozione del settore della cerealicoltura e pastorizia e allevamento</p> <p>RAPOLANO TERME</p> <p>A.L.33 - Promozione del settore dell'olivicoltura e viticoltura e dei prodotti agroalimentari tipici e di tradizione;</p> <p>A.L.34 - sostenere la crescita delle attività agricole e della produzione di alta qualità ivi compreso attività collegate al tempo libero, allo sport e al benessere.</p>
O.9 - AMBIENTE, ECOLOGIA E BIODIVERSITÀ	<p>A.I.41 - Tutela dell'ecosistema e dell'habitat che costituisce anche <b>Sito di Interesse Regionale</b>;</p> <p>A.I.42 - conservazione e tutela dei <b>paesaggi calanchivi e delle biancane</b>;</p> <p>A.I.43 - gestione forestale sostenibile delle <b>aree boscate</b>;</p> <p>A.I.44 - definizione di una <b>rete ecologica</b> di connessione tra ambiti rurali, ambiti periurbani e ambiti del verde urbano;</p>	<p>ASCIANO</p> <p>A.L.35 - Salvaguardia del sito Natura 2000 "Monte Oliveto maggiore e Crete di Asciano" attraverso la conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano; la conservazione, anche con un limitato loro incremento, degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica; la conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e delle specie e degli habitat a esse legate.</p> <p>ARBIA</p> <p>A.L.36 - Salvaguardia del sito Natura 2000 "Crete di Camposodo e Crete di Leonina" attraverso la conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano; la conservazione, anche con un limitato loro incremento, degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
		<p>parte delle specie di importanza conservazionistica; la conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e delle specie e degli habitat a esse legate.</p> <p>RAPOLANO TERME                      A.L.37 - Mantenimento e valorizzazione di un elevato grado di tutela dell'<b>acquifero termale</b> e delle manifestazioni presenti.</p> <p>A.L.38 - Valorizzazione e tutela del Lago del Calcione e del territorio circostante.</p>
<p>O.10 - RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL <b>PATRIMONIO EDILIZIO RURALE ESISTENTE</b></p>	<p>A.I.45 - Favorire il recupero del patrimonio edilizio in territorio aperto, non più utilizzato a fini agricoli e in <b>stato di abbandono</b>, attraverso l'incentivazione delle iniziative finalizzate al suo riutilizzo e/o al mutamento di destinazione d'uso, individuando forme compatibili con la vocazione agricola del territorio circostante e con le caratteristiche dell'edificio.</p>	
<p>O.11 - GOVERNO DELLE DIVERSE FORME DI <b>RISCHIO</b></p>	<p>A.I.46- Promozione di <b>politiche energetiche e idriche</b> sostenibili e compatibili con i valori ambientali;</p> <p>A.I.47 - gestione del <b>rischio idrogeologico</b>;</p> <p>A.I.48 - gestione del <b>rischio sismico</b>;</p> <p>A.I.49 - istituzione di un <b>Piano di Protezione Civile</b> coordinato / intercomunale.</p>	<p>ASCIANO</p> <p>A.L.39 - Protezione degli acquiferi;                      A.L.40 - predisposizione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico;                      A.L.41 - attenuazione degli squilibri idrologici;</p> <p>A.L.42 - il PO potrà stabilire i criteri per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente minacciato dall'azione erosiva dei calanchi, verso luoghi geologicamente idonei all'edificazione.</p> <p>ARBIA</p> <p>A.L.43 - Predisposizione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico;                      A.L.44 - attenuazione degli squilibri idrologici.</p> <p>RAPOLANO TERME</p> <p>A.L.45 - Tutela e salvaguardia della zona di protezione termale;                      A.L.46 - protezione degli acquiferi;                      A.L.47 - predisposizione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico;                      A.L.48 - attenuazione degli squilibri idrologici.</p>

#### 4. MOBILITÀ - PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
O.12 - INCREMENTO DEGLI ATTUALI LIVELLI DI ACCESSIBILITÀ	<p>A.I.50 - Creazione di una rete intermodale di trasporto, con integrazione tra trasporto su gomma e su ferro, pubblico e privato;</p> <p>A.I.51 - agevolazione degli spostamenti interni</p> <p>A.I.52 - miglioramento dell'accessibilità di livello urbano, riordinando la rete per la viabilità veicolare, aumentandone la sicurezza e creando percorsi pedonali e ciclabili anche protetti;</p> <p>A.I.53 - Valorizzazione integrata di percorsi pedonali e ciclabili ivi compresa la riapertura delle stazioni ferroviarie di Serre e di Monte Sante Marie.</p>	<p>ASCIANO</p> <p>A.L.49 - Definizione di <b>percorsi protetti non carrabili</b>, di attrezzature, di spazi verdi ed altri elementi atti a favorire, oltre che la qualità dello spazio pubblico, la connessione tra i diversi ambiti urbani.</p> <p>ARBIA</p> <p>A.L.50 - Miglioramento della <b>viabilità di attraversamento</b> e della fruibilità urbana attraverso il riordino della circolazione pedonale, ciclabile, veicolare motorizzata e del trasporto pubblico, in riferimento all'ambito locale ed extraurbano;</p> <p>A.L.51 - riconoscimento alla <b>stazione di Arbia</b> del ruolo di "HUB" sulla direttrice di accesso da e per Siena.</p> <p>RAPOLANO TERME</p> <p>A.L.52 - Riconoscimento alla <b>stazione di Rapolano Terme-nuova fermata ferroviaria</b> del ruolo "HUB" per la mobilità anche turistica, oltre che per la connessione con la Siena-Bettolle.</p> <p>SERRE DI RAPOLANO</p> <p>A.L.53 - <b>Nuova accessibilità</b> al centro storico mediante la predisposizione di un sistema integrato di parcheggi e spazi verdi, la realizzazione di un sistema di risalita meccanizzata e di un percorso pedonale che, all'interno del sistema integrato di percorsi ciclo-pedonali, siano collegati alla viabilità carrabile ed ai parcheggi scambiatori.</p> <p>RAPOLANO TERME</p> <p>A.L.54 - ulteriore miglioramento della accessibilità -pedonale meccanizzata dall'area parcheggio Porta Nova al centro</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
		storico.
<p>O.13 - VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA STRADA STATALE 715</p> <p><b>SIENA-BETTOLLE</b> COME CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE DI PORTATA SOVRAREGIONALE ATTORNO E LUNGO IL QUALE RELAZIONARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ ECONOMICHE MANIFATTURIERE, INDUSTRIALI E DEI SERVIZI</p>	<p>A.I.54 - Realizzazione di un nuovo svincolo all'altezza della località <b>Pian delle Cortine</b>, da prevedere in direzione Bettolle e in direzione Siena;</p> <p>A.I.55 - realizzazione di un nuovo svincolo, in prossimità dello svincolo di Asciano (<b>San Gimignano</b>), da conseguire realizzando un'uscita in direzione sud (verso Sinalunga - Bettolle);</p> <p>A.I.56 - ripristino, in forma adeguata alle quattro corsie, di uno svincolo in entrata e in uscita all'altezza della <b>zona termale</b>.</p>	<p>ASCIANO</p> <p>A.L.55 - Adeguamento del collegamento, all'interno del progetto per gli "Interventi di ammodernamento e revamping", dell'esistente impianto di Selezione Compostaggio e Valorizzazione "Le Cortine";</p> <p>A.L.56 - garantire e potenziare il livello di accessibilità alla zona est del territorio comunale.</p> <p>RAPOLANO TERME</p> <p>A.L.57 - Adeguamento della viabilità di attraversamento del centro urbano, soggetta ad intensi flussi di traffico.</p>
<p>O.14 - POTENZIAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA</p>	<p>A.I.57 - Attribuire all'infrastruttura ferroviaria il ruolo di <b>asse portante</b> dell'integrazione tra la mobilità lenta, di fruizione del paesaggio, e la forma più efficace ed ambientalmente sostenibile del trasporto pubblico locale;</p> <p>A.I.58 - <b>Modernizzazione della linea Siena – Chiusi</b>, attraverso la sua elettrificazione e raddoppio;</p> <p>A.I.59 - Valorizzazione della linea ferroviaria storica <b>Asciano – Monte Antico</b>, attraverso una intensificazione dell'utilizzo ordinario, oppure un suo utilizzo come navetta turistica in ottica intermodale, oppure la sua trasformazione in ciclovia (anche con il sistema "Velorail"), o ferro-ciclovia.</p>	<p>ASCIANO</p> <p>A.L.58 - Rimessa in uso e rivitalizzazione della fermata di "<b>Monte Sante Marie</b>" per la connessione con il percorso delle Strade Bianche e ciclovia delle Crete Senesi.</p> <p>ARBIA</p> <p>A.L.59 - Potenziamento della stazione di "<b>Castelnuovo Scalo</b>" come nuovo nodo intermodale sulle strade delle Crete.</p> <p>RAPOLANO TERME</p> <p>A.L.60 - Potenziamento della rete ferroviaria anche attraverso l'individuazione di una <b>fermata</b> (salita e discesa) sulla linea ferroviaria Siena-Chiusi, all'altezza della zona Coop e del parcheggio di Porta Nova.</p> <p>SERRE</p> <p>A.L.61 - Riapertura della <b>stazione di Serre</b>.</p>
<p>O.15 - RICONOSCIMENTO DELLA STRADA LAURETANA QUALE INFRASTRUTTURA DI</p>	<p>A.I.60 - Potenziamento dell'offerta attraverso la realizzazione di alcuni <b>snodi</b> principali;</p> <p>A.I.61 - miglioramento della <b>percorribilità</b> e messa in sicurezza stradale.</p> <p>A.I.62 - valorizzazione della strada Lauretana quale elemento centrale e</p>	<p>ASCIANO</p> <p>A.L.62 - Realizzazione di nuovo ponte ciclopedonale sul Bestinino.</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
<p>RELAZIONE E FRUIZIONE DEL PAESAGGIO DELLE CRETE SENESI</p>	<p>simbolico del “brand” Crete Senesi registrato dalle Amministrazioni</p> <p>A.I.63 - rafforzare il ruolo centrale della strada Lauretana come raccordo della mobilità dolce</p>	<p>ARBIA</p> <p>A.L.63 - Realizzazione di nuovo ponte ciclopedonale sull’Arbia tra Arbia e Taverne d’Arbia (nel territorio comunale di Siena).</p> <p>RAPOLANO TERME</p> <p>A.L.64 - Realizzazione del nuovo punto di informazione turistica.</p>
<p>O.16 - REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO INTERCOMUNALE DI FRUIZIONE E MOBILITÀ DOLCE DEL PAESAGGIO</p>	<p>A.I.64 - Coordinamento tra i due comuni per la valorizzazione di Asciano e Rapolano Terme come <b>raccordo</b> tra diverse aree territoriali (Val di Chiana, Siena, Chianti, Maremma) e come snodo con la direttrice dell’Arno (Circuito della Bonifica), la direttrice tirrenica, la via della transumanza, la via Francigena e la via Lauretana;</p> <p>A.I.65 - creazione della <b>Ciclovía delle Crete Senesi</b>, come da convenzione sottoscritta dalla Provincia di Siena, e dai comuni di Rapolano Terme, Asciano e Buonconvento finalizzata alla progettazione, promozione e realizzazione della Ciclovía delle Crete Senesi che sarà ricompresa nella Ciclovía turistica regionale della “Due Mari”;</p> <p>A.I.66 - creazione di una <b>rete interconnessa</b>, protetta e dedicata, di itinerari trekking, ciclabili e ciclopedonali dislocata attraverso luoghi di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico anche integrata con la rete ferroviaria ed in particolare con le stazioni di Serre e di Monte Sante Marie.</p> <p>A.I.67 - creazione di una rete di <b>servizi</b> e strutture dedicate, compresi i punti di ristoro, con particolare riguardo ai percorsi connessi e correlati alle vie aventi caratteristiche storico-culturali;</p> <p>A.I.68 - creazione di una rete di <b>ciclostazioni</b> per favorire l’intermodalità tra bicicletta e altri mezzi di trasporto;</p> <p>A.I.69 - valorizzazione e conservazione delle <b>Strade Bianche</b>, quale elemento infrastrutturale fondamentale del Territorio, che lega ambiente, paesaggio, agricoltura, mobilità e turismo</p> <p>A.I.70 - individuazione della rete di <b>strade vicinali ad uso pubblico</b>, così come definite da apposite Delibere del Consiglio Comunale, come rete infrastrutturale da valorizzare, anche in maniera selettiva, ai fini della mobilità. In particolare, per una valorizzazione paesaggistica e della mobilità lenta, vengono individuate le vicinali ad uso pubblico coincidenti con i tracciati delle ciclovie (sia di progetto che esistenti);</p>	<p>RAPOLANO</p> <p>A.L.65- Valorizzazione, anche selezionata, della rete della viabilità vicinale ad uso pubblico a partire da quella riguardante il raggiungimento del lago del Calcione e quella relativa al raggiungimento del corso dell’Ombrone, con particolare riferimento alla strada vicinale ad uso pubblico di Piocaia e al percorso della strada vicinale ad uso pubblico per Siena.</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	<p>A.I.71 - valorizzare, implementare o mantenere le <b>direttrici</b> presenti nel territorio intercomunale ed i progetti in corso, che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Via Lauretana come percorso storico del Territorio;</i></li> <li>- <i>“Ferro-Ciclovie della Val d’Orcia”, progetto di paesaggio avviato con DGR n. 864 del 13/7/2020, finalizzato al recupero e alla valorizzazione della “mobilità dolce”;</i></li> <li>- <i>“Terre di Siena Slow”, progetto come da convenzione per la valorizzazione del cicloturismo e del turismo lento;</i></li> <li>- <i>“Itinerario cicloturistico dei colli e delle crete senesi”, come proposto dal Protocollo d’Intesa come da Delibera di Giunta Regionale n. 300 del 20.03.2021 - attualmente da finalizzare - che riguarda un tratto della Ciclovie turistica regionale dei “Due Mari” limitatamente ai Comuni di Siena, Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d’Arbia, Murlo, Rapolano Terme e Sinalunga. Detto itinerario costituisce un tratto strategico della Ciclovie dei Due Mari in quanto rappresenta un fondamentale snodo di collegamento fra la via Francigena, il sistema integrato della Ciclovie dell’Arno e della bonifica e la Via Lauretana;</i></li> <li>- <i>ciclovie lungo l’Ombrone;</i></li> <li>- <i>percorso dell’Eroica;</i></li> <li>- <i>percorso delle Strade Bianche;</i></li> <li>- <i>percorsi del Gal Leader;</i></li> <li>- <i>percorsi del Life Park.</i></li> </ul>	

## 5. CULTURA E TURISMO - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E CULTURALE

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
O.17 - SVILUPPO DI UN PIANO INTEGRATO DEL TURISMO	<p>A.I.72 - Sviluppare un'offerta di <b>percorsi turistico/culturali</b> intercomunali, anche a carattere tematico, quali i siti archeologici, il trekking, percorsi culturali, la ferro-ciclovía delle Crete Senesi</p> <p>A.I.73 - definizione di una <b>piattaforma turistica</b> a scala sovracomunale.</p>	
O.18 - DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA	<p>A.I.74 - Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento al territorio rurale, al termalismo, ai beni storici-artistici diffusi ed ai centri antichi, alle funzioni culturali, museali e della <b>convegnistica</b>;</p> <p>A.I.75 - identificazione di ambiti e/o settori territoriali, sostenuti da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze, culturalmente complesse, relative ad aspetti storici, insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali.</p>	<p>ASCIANO</p> <p>A.L.66 - Potenziamento dell'utilizzo per convegni della sala conferenze di Monte Oliveto Maggiore;</p> <p>A.L.67 - valorizzazione delle aree archeologiche di Molinello e Poggio Pinci.</p> <p>RAPOLANO TERME</p> <p>A.L.68 - Potenziamento del settore termale e delle attività ad esso complementari in modo da creare un prodotto turistico complessivo incentrato sul termalismo, lo sport, il tempo libero e il movimento, la fruizione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico, anche valorizzando il ruolo dei centri storici come luoghi di creazione e fruizione artistica;</p> <p>A.L.69 - valorizzazione dell'area archeologica di Poggio Muri.</p> <p>SERRE</p> <p>A.L.70 - Verificare le potenzialità dell'utilizzo per convegni del cinema delle Serre.</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI INTERCOMUNALI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
<p>O.19 - POTENZIAMENTO DELL'INIZIATIVA DI VALORIZZAZIONE DEL BRAND "CRETE SENESI"</p>	<p>A.I.76 - Valorizzazione delle eccellenze del patrimonio storico architettonico e culturale, motore di sviluppo anche economico legato a rinnovate funzioni e vocazioni, nonché elemento di delineazione delle identità locali.</p>	<p>ASCIANO                      A.L.71 - Riconversione del Palazzo del Podestà in Mercatale, uno spazio polifunzionale che sia anche spazio culturale per esposizioni, rappresentazioni, riunioni, nonché foresteria per la mobilità lenta (destinazione: Cultura, Commerciale, Associativa, Ricettiva e Residenziale) con l'obiettivo di rivitalizzare, insieme all'intervento sulle Fonti Lavatoie, la Piazza del Grano, cuore antico di Asciano;                      A.L.72 - Riconversione delle Fonti Lavatoie, precedentemente destinate a ufficio turistico, in Ciclofficina e Ristoro per la mobilità lenta e spazio polivalente culturale (destinazione: Cultura, Servizi, Mobilità).</p> <p>RAPOLANO TERME                      A.L.73 - Realizzazione di un nuovo sistema di informazione e comunicazione turistica.</p>

Negli elaborati del PSI sono definiti ed individuati gli obiettivi e le azioni del PSI; sulla base di questi è possibile individuare, gli effetti potenziali attesi del PSI. e gli ambiti in cui ricadono prevalentemente gli effetti.

Per l'individuazione degli effetti è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "Teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

L'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
- 2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

Gli effetti e l'ambito in cui con più probabilità essi agiranno, provocando modifiche, sono individuati dal valutatore, con procedimento diretto o sintetico ossia sulla base di confronti diretti di Piani ed Azioni simili al piano ed alle azioni oggetto di valutazione, di cui sono noti gli effetti prodotti.

Ciò permette, mediante il confronto diretto, di potere ipotizzare, che in condizioni simili, azioni simili possano produrre i medesimi effetti sul territorio.

Gli ambiti di effetti, rispetto cui sono stati valutati gli obiettivi del PSI, sono quelli a cui fanno riferimento la L.R. 65/2014 e la L.R. 10/2010, ossia

- Ambientale;
- Economico;
- Paesaggistico;
- sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
- sulla Salute umana;
- Sociale;
- Territoriale.

E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)

E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)

E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)

E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)

- E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)
- E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)
- E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)
- E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)
- E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T)
- E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
- E.11- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente; (A)
- E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)
- E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)
- E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)
- E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)
- E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)
- E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
- E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)
- E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
- E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)
- E.21- maggior recupero di rifiuti e riduzione del volume finale di materiale da smaltire (A)

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

A- Ambientale;

P- Paesaggistico;

T- Territoriale;

E- Economico;

S- Sociale;

PCP- Patrimonio Culturale e Paesaggistico

Di seguito si riporta una tabella in cui:

- nella prima colonna sono riportati gli obiettivi/indirizzi
- nella seconda le azioni Intercomunali e locali attraverso cui il Piano persegue gli obiettivi;
- nella terza colonna sono individuati gli effetti auspicabili che ciascuna azione del PSI potrà produrre; tra parentesi sono indicati gli ambiti in cui essi ricadono.

Si segnala che:

- gli obiettivi sono indicati con la lettera "O" seguita da un numero progressivo;
- le azioni (riportate nella seconda colonna) sono suddivise in **Azioni Intercomunale (A.I.n)** ed in **Azioni Locali esemplificative (A.L.n)**.

## 1. ABITARE - PER UNA QUALITÀ DELLA VITA CONTEMPORANEA NEI BORGHI

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
O.1 - RIPOPOLAMENTO E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI E NUCLEI MINORI	A.I.1 - Creazione di un "habitat urbano" vitale ed a misura d'uomo;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	A.I.2 - nuova offerta di <b>edilizia pubblica e sociale</b> , e qualificazione di quella esistente;	E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T) E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	A.1.3 - innescare nuovi processi naturali di ritorno alla vita di paese, con particolare riferimento alle giovani coppie ed alle famiglie;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)
	A.1.4 - cogliere tutte le <b>opportunità</b> a partire dalle nuove tendenze dell'abitare e del lavorare in luoghi dotati di valori storici e architettonici, diversi dalle concentrazioni metropolitane;	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su) E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP) E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)
	A.1.5 - sviluppare e incentivare nuovi modelli abitativi, quali il <b>cohousing</b> , rivolti anche a persone anziane;	E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)
	A.I.6 - ricollocare nella contemporaneità l'abitare e il vivere nei centri storici, anche attraverso la dotazione di reti dati a <b>banda larga, Wi-Fi</b> pubblico e altre dotazioni infrastrutturali necessarie al moderno vivere;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E) E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP) E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)
	A.I.7 - riconoscere le <b>frazioni</b> tutelandone l'identità storica, morfologica e sociale;	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	A.I.8 - perseguire la " <b>mixité funzionale e sociale</b> " dando vita ad una città complessa, ma non complicata, che sia caratterizzata da una rete di legami nuovi e trasversali garantendo standard di qualità abitativa.	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>ARBIA</b>  A.L.1 -Individuare soluzioni ai problemi di disagio abitativo</p>	<p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO-SERRE-ARMAIOLO</b>  A.L.2 - Promuovere soluzioni al disagio abitativo, rivitalizzazione, ripopolamento, riqualificazione abitativa con politiche intersettoriali.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)</p>
<p><b>O.2 - RIGENERAZIONE DEL TESSUTO ESISTENTE</b></p>	<p>A.1.9 - Recupero delle <b>aree compromesse e degradate</b> e dei <b>contenitori dismessi</b></p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.10 - recupero e riqualificazione di ambiti caratterizzati da condizioni di <b>degrado urbanistico e/o di degrado socio-economico</b>, come definito dall'art. 123 della LR 65/2014;</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.11 - <b>riordino</b> ambientale, funzionale e compositivo del contesto urbano, mantenendo i valori storico/formativi delle diverse parti e garantendo la coerenza degli interventi</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	A.I.12 - <b>efficientamento energetico</b> del patrimonio pubblico e privato;	<p>E.11- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente; (A)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	A.I.13 - riqualificazione di edifici e complessi storici di valore <b>culturale e storico-architettonico</b> in grado di divenire un'importante opportunità per il territorio.	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<b>ASCIANO</b> A.L.3 - Valorizzazione delle presenze monumentali inquadrando il capoluogo nel più generale riassetto formale e funzionale delle attività terziarie, commerciali e turistiche	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>ARBIA</b>  A.L.4 - Definizione di obiettivi integrati al recupero dell'area della Fornace finalizzati alla risoluzione dei problemi di viabilità esistenti, all'aumento della dotazione dei servizi e degli spazi collettivi, alla creazione di nuove centralità capaci di assumere un valore simbolico per la comunità;</p>	<p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>ARBIA</b>  A.L.5 - demolizione dell'edificio adiacente alla sede della Caritas e costruzione di nuovi alloggi sociali, anche temporanei, per rispondere alle situazioni di disagio abitativo</p>	<p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T)</p> <p>E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>  A.L.6 - Completamento del recupero del "contenitore storico dismesso" costituito dall'ex Palazzo Pretorio, dalla Torre Medievale dal Vicolo delle Stanze con l'obiettivo di insediare nel complesso servizi alla cittadinanza e locali per esposizione, centro panoramico;</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>  A.L.7 - riqualificazione e rifunzionalizzazione della ex Chiesa del Corpus Domini a spazi espositivi e culturali, ai fini di implementare i servizi connessi alla residenza e alla qualità della vita nel centro storico;</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p>
	<p><b>SERRE DI RAPOLANO</b>  A.L.8 - Riqualificazione del complesso storico denominato "La Grancia/Granaione" con riconversione a ristorante, bar, bottega delle produzioni tipiche, locali museali (destinazione: spazi culturali e di uso collettivo, commerciali, turistico-ricettivo)</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p>
O.3 - MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI SPAZI PUBBLICI	A.I.14 - Manutenzione e cura degli <b>spazi pubblici</b> e dei <b>beni comuni</b> come strumento di rafforzamento della cittadinanza attiva;	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva;</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		(E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	A.I.15 - modernizzazione e miglioramento dell'offerta dei <b>servizi socio-sanitari</b> , per l'accoglienza, la cura degli anziani, la telemedicina, il supporto infermieristico domiciliare, il tracciamento delle cronicità e altri tipi di bisogni secondo i nuovi indirizzi post pandemici;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	A.I.16 - consolidamento dell'offerta dell'accoglienza e la <b>cura degli anziani</b> , attraverso un nuovo sistema di residenza socio-sanitaria assistita e servizi collaterali;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	A.I.17 - implementazione delle <b>attrezzature sportive e ricreative</b> esistenti;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	A.I.18 - qualificazione dei <b>servizi scolastici</b> e dei servizi dedicati all'associazionismo, anche con una condivisa politica intercomunale;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	A.I.19 - definizione e affermazione di uno spazio pubblico che sia identificabile e riconoscibile per le caratteristiche di centralità e ruolo nei confronti della città.	E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	A.I.20 - utilizzazione di spazi pubblici riqualificati anche al fine dell'attivazione di <b>attività commerciali di servizio</b> .	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su) E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)
	<b>ASCIANO</b> A.L.9 - Realizzazione di un nuovo polo scolastico che comprenda il nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria, in sostituzione dell'attuale edilizia scolastica del capoluogo, dando così vita a un servizio scolastico che sia integrato con il polo dei servizi sportivi esistente lungo la SP 438 Lauretana, d'interesse per le due comunità;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	<b>ASCIANO</b> A.L.10 - riconversione dell'attuale Palazzo Comunale in un edificio residenziale per giovani coppie (progetto "Giovani in Paese");	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
	<b>ASCIANO</b> A.L.11 - riconversione dell'ex Pretura, attualmente in disuso, in Palazzo Comunale (destinazione: servizi) con l'obiettivo di insediare la nuova Sede Comunale in un	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	palazzo che storicamente e morfologicamente ha una posizione preminente nel centro storico di Asciano.	funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	<b>ARBIA</b> A.L.12 - Riqualificazione complessiva dei tessuti insediativi con l'innalzamento della qualità residenziale.	E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su) E.11- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente; (A) E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
	<b>ARBIA</b> A.L.13 - raggiungimento di una efficace integrazione urbanistica e funzionale con il limitrofo centro di Taverne d'Arbia, nel Comune di Siena, individuando nuove possibili centralità, servizi e spazi pubblici da ricavare prioritariamente nelle aree da recuperare;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su) E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)
	<b>ARBIA</b> A.L.14 - recupero delle condizioni ottimali di vivibilità dell'insediamento dislocato	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	lungo il tratto urbano della strada Lauretana, superando le criticità legate al traffico di attraversamento.	mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.15 - Qualificazione degli spazi pubblici limitrofi al centro storico (piazza, giardini, risalita di collegamento);	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.16 - riqualificazione delle vie del centro storico con nuova lastricatura da via dei Monaci a Via dei Goti, rafforzamento della Ztl;	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.17 - promozione dell'utilizzo e degli incentivi statali per l'efficienza energetica e la riqualificazione dell'edificato.	E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.11- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente; (A)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.18 - implementazione delle attrezzature sportive.	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su) E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)
	<b>SERRE DI RAPOLANO</b>	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	A.L.19 - Riqualificazione delle piazze del centro storico e degli spazi di servizio alla residenza, soprattutto per corte interna a edificato con presenza di alloggi ERP.	dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)
	<b>AZIONI INTERCOMUNALI</b>	
O.4 - DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	A.I.21 - Individuazione e ridefinizione del margine città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'abitato	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	<b>ASCIANO</b> A.L.20 - Contenimento dell'espansione edilizia, limitata a specifiche aree contigue alla zona del Castellare;	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	<b>ASCIANO</b> A.L.21 - privilegiare il completamento e la ricucitura delle espansioni esistenti rispetto all'apertura di nuovi fronti di costruito.	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>                      A.L.22 - Inserimento nel perimetro del territorio urbanizzato di Armaiolo e Ficaiole.</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>

## 2. LAVORARE E PRODURRE— I LUOGHI DEL LAVORO E DELLA PRODUZIONE ARTIGIANALE E INDUSTRIALE

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
O.5 - RAFFORZARE E RIQUALIFICARE IL SISTEMA PRODUTTIVO ESISTENTE	A.I.22 - <b>Delocalizzazione</b> di talune aree di attività e di <b>potenziamento</b> di altre, in ragione di una maggiore integrazione con il sistema delle infrastrutture e di una mitigazione dei conflitti con i tessuti residenziali esistenti;	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	A.I.23 - potenziamento della <b>zona industriale del Sentino</b> come area produttiva centrale dell'ambito intercomunale anche con misure per l'attrattività di nuovi insediamenti e di attività di ricerca.	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<b>ASCIANO</b> A.L.23 - Potenziamento delle attività industriali esistenti nella zona industriale di <b>Asciano</b> e intensificazione delle attività artigianali e commerciali	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>ARBIA</b>  A.L.24 - Valorizzazione del polo produttivo di <b>Casetta</b>, slegato dalle aree residenziali e maggiormente integrato tanto al sistema dei trasporti su gomma quanto prossimo all'infrastruttura ferroviaria di Castelnuovo Berardenga Scalo;</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>ARBIA</b>  A.L.25 - mitigazione dei fattori di criticità e/o inquinamento ambientale della zona industriale di Arbia, soprattutto in relazione alla vicinanza alle aree residenziali.</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO-SERRE DI RAPOLANO</b>  A.L.26 - Consolidamento e riqualificazione delle attività produttive industriali e artigianali legate alla lavorazione del travertino;</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO-SERRE DI RAPOLANO</b></p> <p>A.L.27 - mitigazione dei fattori di criticità e/o inquinamento ambientale</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
<p>O.6 - RAFFORZARE LA <b>COMPETITIVITÀ TERRITORIALE</b> E <b>ATTRARRE NUOVI INVESTIMENTI</b></p>	<p>A.I.24 - <b>Potenziare</b> le attuali produzioni industriali, commerciali ed i servizi logistici presenti sul territorio, definendo nuove opportunità economiche e razionalizzando gli spazi e le strutture già presenti, approntando nuove misure per l'attrazione degli investimenti.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p>
	<p>A.I.25 - <b>valorizzare le attività estrattive;</b></p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.26 - innalzamento progressivo della <b>qualità degli insediamenti</b> esistenti e rigenerazione di aree produttive dismesse o sottoutilizzate, per rispondere alla riorganizzazione del settore industriale e dei servizi alla produzione e distribuzione delle merci, e offrire opportunità per il nuovo lavoro;</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.27 - adoperare soluzioni progettuali volte al miglioramento ambientale e paesaggistico delle aree produttive, in linea con i principi dettati dalla regione Toscana in tema di <b>APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate</b>.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.11- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente; (A)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	<p><b>SERRE DI RAPOLANO</b>  A.L.28 - Recupero e valorizzazione delle zone estrattive dismesse mediante la riconversione funzionale delle aree, tenendo conto delle indicazioni del "Piano integrato di intervento per la riqualificazione del polo estrattivo del travertino" integrando valorizzazione produttiva, energetica e paesaggistica.</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>SENTINO</b>  A.L.29 - Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi finalizzato a creare nuove attività produttive e opportunità di lavoro valorizzando la competitività della collocazione geografica dell'area industriale.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>

### 3. TERRITORIO RURALE - UN RINNOVATO RAPPORTO TRA AGRICOLTURA, TERRITORIO E PAESAGGIO COME SPAZIO VISSUTO

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
O.7 - INTRODURRE <b>NUOVE VISIONI CONTEMPORANEE DEL TERRITORIO RURALE ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE MULTILEVEL</b>	A.I.28 - Tutelare e valorizzare il paesaggio, attraendo gli investimenti necessari, e promuovendo <b>trasformazioni e innovazioni</b> anche con nuove volumetrie e pluralità di destinazioni e funzioni, nella compatibilità con le caratteristiche del territorio rurale e nella coerenza con gli strumenti sovraordinati;	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	A.I.29 - definire misure ed azioni specificamente finalizzate alla attrazione di investimenti a partire dal recupero del patrimonio edilizio rurale e dei borghi.	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	A.I.30 - promozione delle comunità energetiche, del risparmio energetico e della <b>produzione di energia</b> da fonti rinnovabili, pur nel rispetto della compatibilità ambientale e paesaggistica;	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)  E.11- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente; (A)  E.12- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo; (A, E)
	A.I.31 - ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso <b>nuove opportunità e servizi di fruizione</b> (Ciclovia delle Crete Senesi, sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività);	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)  E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)  E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)  E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)  E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)  E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)  E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)  E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)  E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)  E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	A.I.32 - sviluppo di <b>attività connesse e integrative</b> compatibili con l'ambiente ed il paesaggio;	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)  E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)  E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)  E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)  E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)  E.18- incremento delle politiche e delle azioni per

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.33 - incentivare la produzione agricola di <b>materie per la bioedilizia</b>, anche in quelle aree in fase di abbandono e/o con problematiche idrauliche, al fine di definire nuovi orizzonti economici e di sviluppo territoriale;</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.34 - promuovere la <b>qualità dell'offerta territoriale</b> (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico) considerando il territorio aperto come luogo vissuto dagli abitanti e fruito da turisti e visitatori;</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.35 - promuovere, lungo direttrici infrastrutturali selezionate e secondo le modalità e le condizioni che il PO potrà prevedere, la realizzazione, in edifici del territorio aperto, di attività di somministrazione alimenti e bevande.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
O.8 - VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA	<p>A.I.36 - Sostenere e facilitare le attività agricole con l'obiettivo primario di mantenere e potenziare un'<b>agricoltura economicamente vitale</b>, in grado di produrre beni alimentari e servizi di qualità;</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.37 - valorizzare il ruolo <b>dell'agricoltura come presidio del territorio aperto</b>, nella manutenzione e salvaguardia attiva del territorio;</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.38 - favorire ed incentivare il <b>recupero del patrimonio edilizio rurale</b>, prevedendo interventi in grado di coniugare la salvaguardia delle caratteristiche morfotipologiche</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	dell'edificato e le esigenze aziendali, anche di tipo strutturale sull'edificato, connesse alle nuove tecniche e tipologie di conduzione agricola (stoccaggio materiali, mezzi, impianti di trasformazione e lavorazione, ecc.);	<p>E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T)</p> <p>E.14- contrasto ai fenomeni di dispersione insediativa e agli ampliamenti a margine indefinito e miglioramento dell'inserimento funzionale e paesaggistico dei centri abitati; (P, T, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	A.I.39 - mantenimento delle forme di produzione agricola per <b>autoconsumo</b> , che svolgono un ruolo fondamentale di presidio di parti del territorio, per conservazione del paesaggio tradizionale, per il sostegno delle famiglie residenti e per l'integrazione sociale ed intergenerazionale;	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	A.I.40 - valorizzazione del tartufo delle Crete Senesi, e creazione del <b>Parco del Tartufo</b>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>ASCIANO</b>                      A.L.30 - Promozione del settore dell'olivicoltura e viticoltura, cerealicoltura, orticoltura e pastorizia e allevamento</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>ASCIANO</b>                      A.L.31 - Consolidamento e rafforzamento delle competitività delle imprese impegnate a tutelare le antiche varietà di grano;</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>ARBIA</b>                      A.L.32 - Promozione del settore della cerealicoltura e pastorizia e allevamento</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.33 - Promozione del settore dell'olivicoltura e viticoltura e dei prodotti agroalimentari tipici e di tradizione;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su) E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.34 - sostenere la crescita delle attività agricole e della produzione di alta qualità ivi compreso attività collegate al	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	tempo libero, allo sport e al benessere.	<p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle attuali produzioni industriali, commerciali e dei servizi logistici (E, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
O.9 - <b>AMBIENTE</b> , ECOLOGIA E BIODIVERSITÀ	A.I.41 - Tutela dell'ecosistema e dell'habitat che costituisce anche <b>Sito di Interesse Regionale</b> ;	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p>
	A.I.42 - conservazione e tutela dei <b>paesaggi calanchivi e delle biancane</b> ;	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p>
	A.I.43 - gestione forestale sostenibile delle <b>aree boscate</b> ;	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva;</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		(E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	A.I.44 - definizione di una <b>rete ecologica</b> di connessione tra ambiti rurali, ambiti periurbani e ambiti del verde urbano;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su) E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	<b>ASCIANO</b> A.L.35 - Salvaguardia del sito Natura 2000 "Monte Oliveto maggiore e Crete di Asciano" attraverso la conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano; la conservazione, anche con un limitato loro incremento, degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica; la conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e delle specie e degli habitat a esse legate.	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su) E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	<p><b>ARBIA</b>                      A.L.36 - Salvaguardia del sito Natura 2000 "Crete di Camposodo e Crete di Leonina" attraverso la conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano; la conservazione, anche con un limitato loro incremento, degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica; la conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e delle specie e degli habitat a esse legate.</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>                      A.L.37 - Mantenimento e valorizzazione di un elevato grado di tutela dell'<b>acquifero termale</b> e delle manifestazioni presenti.</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>                      A.L.38 - Valorizzazione e tutela del Lago del Calcione e del territorio circostante.</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		<p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
O.10 - RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO RURALE ESISTENTE	A.I.45 - Favorire il recupero del patrimonio edilizio in territorio aperto, non più utilizzato a fini agricoli e in <b>stato di abbandono</b> , attraverso l'incentivazione delle iniziative finalizzate al suo riutilizzo e/o al mutamento di destinazione d'uso, individuando forme compatibili con la vocazione agricola del territorio circostante e con le caratteristiche dell'edificio.	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.9- incremento dell'offerta di nuova edilizia ed innalzamento qualitativo di quella esistente (S, T)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
O.11 - GOVERNO DELLE DIVERSE FORME DI RISCHIO	A.I.46- Promozione di <b>politiche energetiche e idriche</b> sostenibili e compatibili con i valori ambientali;	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.11- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente; (A)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (E, P, T, PCP)</p>
	A.I.47 - gestione del <b>rischio idrogeologico</b> ;	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
		due comuni; (P, PCP)
	A.I.48 - gestione del <b>rischio sismico</b> ;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)
	A.I.49 - istituzione di un <b>Piano di Protezione Civile</b> coordinato / intercomunale.	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)
	<b>ASCIANO</b> A.L.39 - Protezione degli acquiferi;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)  E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)  E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)  E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
	<b>ASCIANO</b> A.L.40 - predisposizione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)  E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)
	<b>ASCIANO</b> A.L.41 - attenuazione degli squilibri idrologici;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)  E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)  E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
	<b>ASCIANO</b> A.L.42 - il PO potrà stabilire i criteri per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente minacciato dall'azione erosiva dei calanchi, verso luoghi geologicamente idonei all'edificazione.	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)  E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)  E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)  E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
	<b>ARBIA</b> A.L.43 - Predisposizione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su)  E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)
	<b>ARBIA</b> A.L.44 - attenuazione degli	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP,

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	EFFETTI
	squilibri idrologici.	E, S, Su) E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.45 - Tutela e salvaguardia della zona di protezione termale;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su) E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.46 - protezione degli acquiferi;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su) E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.47 - predisposizione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico;	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su) E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.48 - attenuazione degli squilibri idrologici.	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, PCP, E, S, Su) E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)

#### 4. MOBILITÀ - PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
O.12 - INCREMENTO DEGLI ATTUALI LIVELLI DI ACCESSIBILITÀ	A.I.50 - Creazione di una rete intermodale di trasporto, con integrazione tra trasporto su gomma e su ferro, pubblico e privato;	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	A.I.51 - agevolazione degli spostamenti interni	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	A.I.52 - miglioramento dell'accessibilità di livello urbano, riordinando la rete per la viabilità veicolare, aumentandone la sicurezza e creando percorsi pedonali	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	e ciclabili anche protetti;	<p>funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	A.I.53 - Valorizzazione integrata di percorsi pedonali e ciclabili ivi compresa la riapertura delle stazioni ferroviarie di Serre e di Monte Sante Marie.	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p><b>ASCIANO</b></p> <p>A.L.49 - Definizione di <b>percorsi protetti non carrabili</b>, di attrezzature, di spazi verdi ed altri elementi atti a favorire, oltre che la qualità dello spazio pubblico, la connessione tra i diversi ambiti urbani.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	<p><b>ARBIA</b>                      A.L.50 - Miglioramento della <b>viabilità di attraversamento</b> e della fruibilità urbana attraverso il riordino della circolazione pedonale, ciclabile, veicolare motorizzata e del trasporto pubblico, in riferimento all'ambito locale ed extraurbano;</p>	<p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p><b>ARBIA</b>                      A.L.51 - riconoscimento alla <b>stazione di Arbia</b> del ruolo di "HUB" sulla direttrice di accesso da e per Siena.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>                      A.L.52 - Riconoscimento alla <b>stazione di Rapolano Terme-nuova fermata ferroviaria</b> del ruolo "HUB" per la mobilità anche turistica, oltre che per la connessione con la Siena-</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	Bettolle.	<p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p><b>SERRE DI RAPOLANO</b>  A.L.53 - Nuova accessibilità al centro storico mediante la predisposizione di un sistema integrato di parcheggi e spazi verdi, la realizzazione di un sistema di risalita meccanizzata e di un percorso pedonale che, all'interno del sistema integrato di percorsi ciclo-pedonali, siano collegati alla viabilità carrabile ed ai parcheggi scambiatori.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>  A.L.54 - ulteriore miglioramento della accessibilità -pedonale meccanizzata dall'area parcheggio Porta Nova al centro storico.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
O.13 - VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA STRADA STATALE 715 SIENA-BETTOLLE COME CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE DI PORTATA SOVRAREGIONALE ATTORNO E LUNGO IL QUALE RELAZIONARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ ECONOMICHE MANIFATTURIERE, INDUSTRIALI E DEI SERVIZI	A.I.54 - Realizzazione di un nuovo svincolo all'altezza della località <b>Pian delle Cortine</b> , da prevedere in direzione Bettolle e in direzione Siena;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP) E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)
	A.I.55 - realizzazione di un nuovo svincolo, in prossimità dello svincolo di Asciano ( <b>San Gimignano</b> ), da conseguire realizzando un'uscita in direzione sud (verso Sinalunga - Bettolle);	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)
	A.I.56 - ripristino, in forma adeguata alle quattro corsie, di uno svincolo in entrata e in uscita all'altezza della <b>zona termale</b> .	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)
	<b>ASCIANO</b> A.L.55 - Adeguamento del collegamento, all'interno del	E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (E, T, Su, S)

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	progetto per gli "Interventi di ammodernamento e revamping", dell'esistente impianto di Selezione Compostaggio e Valorizzazione "Le Cortine";	E.11- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente; (A) E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP) E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T) E.21- maggior recupero di rifiuti e riduzione del volume finale di materiale da smaltire (A)
	<b>ASCIANO</b> A.L.56 - garantire e potenziare il livello di accessibilità alla zona est del territorio comunale.	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP) E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)
	<b>RAPOLANO TERME</b> A.L.57 - Adeguamento della viabilità di attraversamento del centro urbano, soggetta ad intensi flussi di traffico.	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.8- diminuzione dello spopolamento; (S) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
		<p>sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
O.14 - POTENZIAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA	<p>A.I.57 - Attribuire all'infrastruttura ferroviaria il ruolo di <b>asse portante</b> dell'integrazione tra la mobilità lenta, di fruizione del paesaggio, e la forma più efficace ed ambientalmente sostenibile del trasporto pubblico locale;</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p>A.I.58 - <b>Modernizzazione della linea Siena – Chiusi</b>, attraverso la sua elettrificazione e raddoppio;</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p>A.I.59 - Valorizzazione della linea ferroviaria storica <b>Asciano – Monte Antico</b>, attraverso una intensificazione dell'utilizzo ordinario, oppure un suo utilizzo come navetta turistica in ottica intermodale, oppure la sua trasformazione in ciclovia (anche con il sistema "Velorail"), o ferro-ciclovia.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
		<p>mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p><b>ASCIANO</b>  A.L.58 - Rimessa in uso e rivitalizzazione della fermata di "Monte Sante Marie" per la connessione con il percorso delle Strade Bianche e ciclovia delle Crete Senesi.</p>	<p>E E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p>
	<p><b>ARBIA</b>  A.L.59 - Potenziamento della stazione di "Castelnuovo Scalo" come nuovo nodo intermodale sulle strade delle Crete.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>  A.L.60 - Potenziamento della rete ferroviaria anche attraverso l'individuazione di una <b>fermata</b> (salita e discesa) sulla linea ferroviaria Siena-Chiusi, all'altezza della zona Coop e del parcheggio di Porta Nova.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
		<p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.8- diminuzione dello spopolamento; (S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p><b>SERRE</b>  A.L.61 - Riapertura della stazione di Serre.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
<p>O.15 - RICONOSCIMENTO DELLA STRADA LAURETANA QUALE INFRASTRUTTURA DI RELAZIONE E FRUIZIONE DEL PAESAGGIO DELLE CRETE SENESI</p>	<p>A.I.60 - Potenziamento dell'offerta attraverso la realizzazione di alcuni <b>snodi</b> principali;</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p>
	<p>A.I.61 - miglioramento della <b>percorribilità</b> e messa in sicurezza stradale.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
		<p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>
	<p>A.I.62 - valorizzazione della strada Lauretana quale elemento centrale e simbolico del "brand" Crete Senesi registrato dalle Amministrazioni</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p>
	<p>A.I.63 - rafforzare il ruolo centrale della strada Lauretana come raccordo della mobilità dolce</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p>
	<p><b>ASCIANO</b>                      A.L.62 - Realizzazione di nuovo ponte ciclopedonale sul Bestinino.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
		<p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p>
	<p><b>ARBIA</b>                      A.L.63 - Realizzazione di nuovo ponte ciclopedonale sull'Arbia tra Arbia e Taverne d'Arbia (nel territorio comunale di Siena).</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>                      A.L.64 - Realizzazione del nuovo punto di informazione turistica.</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p>
<p>O.16 - REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO INTERCOMUNALE DI FRUIZIONE E MOBILITÀ DOLCE DEL PAESAGGIO</p>	<p>A.I.64 - Coordinamento tra i due comuni per la valorizzazione di Asciano e Rapolano Terme come <b>raccordo</b> tra diverse aree territoriali (Val di Chiana, Siena, Chianti, Maremma) e come snodo con la direttrice dell'Arno (Circuito della Bonifica), la direttrice tirrenica, la via della transumanza, la via Francigena e la via Lauretana;</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.65 - creazione della <b>Ciclovia delle Crete Senesi</b>, come da convenzione sottoscritta dalla Provincia di Siena, e</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	dai comuni di Rapolano Terme, Asciano e Buonconvento finalizzata alla progettazione, promozione e realizzazione della Ciclovia delle Crete Senesi che sarà ricompresa nella Ciclovia turistica regionale della "Due Mari";	e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)
	A.I.66 - creazione di una <b>rete interconnessa</b> , protetta e dedicata, di itinerari trekking, ciclabili e ciclopedonali dislocata attraverso luoghi di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico anche integrata con la rete ferroviaria ed in particolare con le stazioni di Serre e di Monte Sante Marie.	E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali; (A, P, Su, PCP) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su) E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su) E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T) E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	A.I.67 - creazione di una rete di <b>servizi</b> e strutture dedicate, compresi i punti di ristoro, con particolare riguardo ai percorsi connessi e correlati alle vie aventi caratteristiche storico-culturali;	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
		<p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.68 - creazione di una rete di <b>ciclostazioni</b> per favorire l'intermodalità tra bicicletta e altri mezzi di trasporto;</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.69 - valorizzazione e conservazione delle <b>Strade Bianche</b>, quale elemento infrastrutturale fondamentale del Territorio, che lega ambiente, paesaggio, agricoltura, mobilità e turismo</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
		<p>servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.70 - individuazione della rete di <b>strade vicinali ad uso pubblico</b>, così come definite da apposite Delibere del Consiglio Comunale, come rete infrastrutturale da valorizzare, anche in maniera selettiva, ai fini della mobilità. In particolare, per una valorizzazione paesaggistica e della mobilità lenta, vengono individuate le vicinali ad uso pubblico coincidenti con i tracciati delle ciclovie (sia di progetto che esistenti);</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p>A.I.71 - valorizzare, implementare o mantenere le <b>direttrici</b> presenti nel territorio intercomunale ed i progetti in corso, che</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	<p>comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Via Lauretana come percorso storico del Territorio;</i></li> <li>- <i>“Ferro-Ciclovie della Val d’Orcia”, progetto di paesaggio avviato con DGR n. 864 del 13/7/2020, finalizzato al recupero e alla valorizzazione della “mobilità dolce”;</i></li> <li>- <i>“Terre di Siena Slow”, progetto come da convenzione per la valorizzazione del cicloturismo e del turismo lento;</i></li> <li>- <i>“Itinerario cicloturistico dei colli e delle crete senesi”, come proposto dal Protocollo d’Intesa come da Delibera di Giunta Regionale n. 300 del 20.03.2021 - attualmente da finalizzare - che riguarda un tratto della Ciclovia turistica regionale dei “Due Mari” limitatamente ai Comuni di Siena, Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d’Arbia, Murlo, Rapolano Terme e Sinalunga. Detto itinerario costituisce un tratto strategico della Ciclovia dei Due Mari in quanto rappresenta un fondamentale snodo di collegamento fra la via Francigena, il sistema integrato della Ciclovia dell’Arno e della bonifica e la Via Lauretana;</i></li> <li>- <i>ciclovia lungo l’Ombrone;</i></li> <li>- <i>percorso dell’Eroica;</i></li> <li>- <i>percorso delle Strade Bianche;</i></li> <li>- <i>percorsi del Gal Leader;</i></li> <li>- <i>percorsi del Life Park.</i></li> </ul>	<p>E.5- aumento dell’attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell’accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell’intermodalità; (E, T)</p>
	<p><b>RAPOLANO</b></p> <p>A.L.65- Valorizzazione, anche selezionata, della rete della viabilità vicinale ad uso pubblico a partire da quella</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	<p>riguardante il raggiungimento del lago del Calcione e quella relativa al raggiungimento del corso dell'Ombrone, con particolare riferimento alla strada vicinale ad uso pubblico di Piocaia e al percorso della strada vicinale ad uso pubblico per Siena.</p>	<p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.15- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio dei due comuni; (T)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p> <p>E.20- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani e dell'intermodalità; (E, T)</p>

## 5. CULTURA E TURISMO - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E CULTURALE

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
O.17 - SVILUPPO DI UN PIANO INTEGRATO DEL TURISMO	A.I.72 - Sviluppare un'offerta di <b>percorsi turistico/culturali</b> intercomunali, anche a carattere tematico, quali i siti archeologici, il trekking, percorsi culturali, la ferro-ciclovia delle Crete Senesi	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione; (S, Su)</p> <p>E.10- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero; (S, Su)</p> <p>E.16- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica; (T, P, PCP)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.18- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (A, E, P, T, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	A.I.73 - definizione di una <b>piattaforma turistica</b> a scala sovracomunale.	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p> <p>E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP)</p> <p>E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
O.18 - DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA	A.I.74 - Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento al	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	territorio rurale, al termalismo, ai beni storici-artistici diffusi ed ai centri antichi, alle funzioni culturali, museali e della <b>convegnistica</b> ;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	A.I.75 - identificazione di ambiti e/o settori territoriali, sostenuti da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze, culturalmente complesse, relative ad aspetti storici, insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali.	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.17- incremento della qualità paesaggistica dei due comuni; (P, PCP) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	<b>ASCIANO</b> A.L.66 - Potenziamento dell'utilizzo per convegni della sala conferenze di Monte Oliveto Maggiore;	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)
	<b>ASCIANO</b> A.L.67 - valorizzazione delle aree archeologiche di Molinello e Poggio Pinci.	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E) E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)

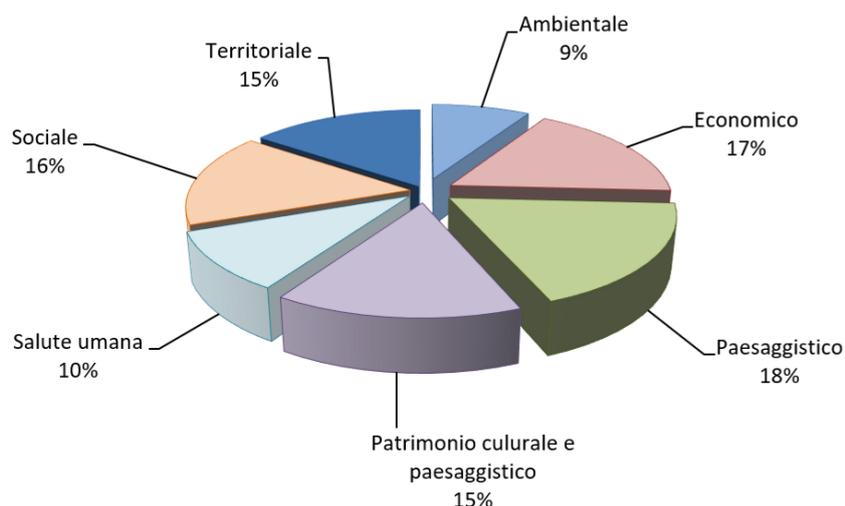
OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>                      A.L.68 - Potenziamento del settore termale e delle attività ad esso complementari in modo da creare un prodotto turistico complessivo incentrato sul termalismo, lo sport, il tempo libero e il movimento, la fruizione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico, anche valorizzando il ruolo dei centri storici come luoghi di creazione e fruizione artistica;</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)                      E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)                      E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)                      E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>                      A.L.69 - valorizzazione dell'area archeologica di Poggio Muri.</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)                      E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)                      E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)                      E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>SERRE</b>                      A.L.70 - Verificare le potenzialità dell'utilizzo per convegni del cinema delle Serre.</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)                      E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)                      E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)                      E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
<p>O.19 - POTENZIAMENTO DELL'INIZIATIVA DI VALORIZZAZIONE DEL BRAND "CRETE SENESI"</p>	<p>A.I.76 - Valorizzazione delle eccellenze del patrimonio storico architettonico e culturale, motore di sviluppo anche economico legato a rinnovate funzioni e vocazioni, nonché elemento di delimitazione delle identità locali.</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)                      E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)                      E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)                      E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>

OBIETTIVI e INDIRIZZI	AZIONI	AZIONI LOCALI ESEMPLIFICATIVE
	<p><b>ASCIANO</b>                      A.L.71 - Riconversione del Palazzo del Podestà in Mercatale, uno spazio polifunzionale che sia anche spazio culturale per esposizioni, rappresentazioni, riunioni, nonché foresteria per la mobilità lenta (destinazione: Cultura, Commerciale, Associativa, Ricettiva e Residenziale) con l'obiettivo di rivitalizzare, insieme all'intervento sulle Fonti Lavatoie, la Piazza del Grano, cuore antico di Asciano;</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)                      E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)                      E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)                      E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>ASCIANO</b>                      A.L.72 - Riconversione delle Fonti Lavatoie, precedentemente destinate a ufficio turistico, in Ciclofficina e Ristoro per la mobilità lenta e spazio polivalente culturale (destinazione: Cultura, Servizi, Mobilità).</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)                      E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)                      E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)                      E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio; (A, E, T, Su, P, S)                      E.19- maggiore tutela del paesaggio ed incremento delle attività e delle funzioni inserite in maniera sostenibile e coerente con il paesaggio ed i suoi valori; (P, PCP)</p>
	<p><b>RAPOLANO TERME</b>                      A.L.73 - Realizzazione di un nuovo sistema di informazione e comunicazione turistica.</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche; (P, PCP)                      E.4- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)                      E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva; (E)</p>

Dall'analisi svolta e sintetizzata nelle tabelle riportate nelle pagine precedenti emerge che gli effetti auspicabili del PSI di Asciano e Rapolano Terme ricadono per circa il 18% nell'ambito Paesaggistico, per circa il 17% nell'ambito Economico, per circa il 16% nell'ambito Sociale, per circa il 15% nell'ambito relativo al Patrimonio Culturale e Paesaggistico e nell'ambito Territoriale, per circa il 10% nell'ambito relativo alla Salute umana ed in fine per circa il 9% in quello Ambientale.

<b>Effetti</b>		
<b>Ambito</b>	<b>n°</b>	<b>%</b>
Paesaggistico	443	18%
Economico	424	17%
Sociale	393	16%
Territoriale	361	15%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	352	15%
Salute umana	248	10%
Ambientale	208	9%

TOT. 2429 100%



Alla luce di quanto illustrato si evidenzia che il giudizio sulla coerenza interna del Piano Strutturale Intercomunale risulta essere positivo essendo emerso linearità e coerenza nella "catena" *Obiettivi – Azioni – Effetti*.

Gli indicatori per il monitoraggio degli effetti e degli impatti sono elencati nel capitolo specifico inerente le Attività di monitoraggio.

## 5. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO

### Metodologia e procedura di riferimento

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

1. identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
2. contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

L'obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'Ambito sovracomunale; ci si è chiesti cioè se il PSI fosse in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore.

Tale tipo di analisi prende il nome di Coerenza esterna verticale.

L'analisi di coerenza esterna del Piano con:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS);
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
- Piano Regionale Cave (PRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP).

A livello comunitario la coerenza esterna del PSI è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

Il tratto operativo comune del metodo d'analisi è rappresentato dall'impiego e una tabella attraverso cui mettere in relazione e a confronto gli obiettivi del PSI e dei piani regionali e provinciali.

Nella tabella sono stati riportati nella prima colonna gli obiettivi del Piano Sovraordinato, nella colonna centrale sono esplicitati i giudizi e nella terza colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale.

### **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)**

L'analisi di coerenza esterna del PSI con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati i contenuti del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale ed in alcuni casi sono state elencate anche alcune azioni che meglio esplicitano la coerenza tra i due Piani.

Per gli obiettivi per cui non sono esplicitate le azioni si rimanda alla sintesi *Obiettivi - Azioni* contenuta al capitolo 4 - *Valutazione di coerenza interna*.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

- l'analisi di coerenza tra il PSI e gli Obiettivi di qualità e le Direttive specifiche per l'Ambito 14 – *Colline di Siena* di cui al Capitolo 6 - Disciplina d'uso.
- l'analisi di coerenza tra il PSI e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano).
- l'analisi di coerenza tra il PSI e le indicazioni per le azioni contenute nell'Abaco delle Invarianti e specifiche per :
  - i sistemi morfogenetici caratterizzanti il territorio dei Comuni di Asciano e Rapolano Terme;
  - gli elementi strutturali della rete ecologica caratterizzanti il territorio dei Comuni di Asciano e Rapolano Terme.
  - il Sistema insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare (5.11 le crete senesi)
  - i morfotipi del sistema agroambientale presenti nel territorio oggetto di PSI.

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che il Piano Strutturale Intercomunale ha un alto grado di coerenza in termini di obiettivi e strategie perseguite con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico.

Inoltre il forte grado di coerenza tra i due Piani è verificato dai contenuti della Disciplina del PSI atti a garantire la tutela, la salvaguardia ed un uso sostenibile del patrimonio territoriale.

In sintesi quindi alla luce dell'analisi condotta a livello di obiettivi ed analizzando i contenuti e gli elaborati del PSI si può affermare che il PSI ha un alto grado di coerenza con il PIT/PPR e che il Piano Intercomunale recepisce le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina relativa alle Invarianti Strutturali, nella disciplina d'uso contenuta nella Scheda d'Ambito 14 Colline di Siena e nella disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B.

### **Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020**

Dall'analisi svolta tra i contenuti del Programma e gli obiettivi del PSI emerge che, seppur il PRS individui strategie ed obiettivi che agiscono ad una scala di azione differente da quella della PSI, quest'ultimo sia coerentemente allineato al PRS.

Il PSI appare principalmente coerente con i temi legati allo sviluppo economico, allo sviluppo rurale e agricoltura di qualità e su quelli legati alla sostenibilità ambientale ed al governo delle diverse forme di rischio.

### **Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)**

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge un alto grado di coerenza e complementarità tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Strutturale Intercomunale e quelli del PAER.

Si evidenzia che il PSI contiene nella Disciplina indirizzi e prescrizioni volti a garantire la tutela, la gestione sostenibile delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecosistemi, fauna e flora, ciclo dei rifiuti) e la sostenibilità delle azioni del Piano.

### **Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)**

Dall'analisi emerge che il PSI contribuisce fattivamente al perseguimento degli obiettivi del PRQA; si evidenzia che il PSI contiene nella Disciplina indirizzi e prescrizioni per garantire la qualità degli insediamenti, la gestione sostenibile delle risorse ambientali, la sostenibilità delle azioni del Piano e la difesa della popolazione dai rischi.

### **Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)**

Dall'analisi di coerenza dei contenuti dei due piani emerge che il PSI ha buon un grado di coerenza con il Piano Regionale; si evidenzia che alcuni obiettivi del PRIIM non sono confrontabili con gli obiettivi del PSI perché specifici per piani di settore.

### **Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)**

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che il PSI è coerente con il Piano seppur gli obiettivi del piano regionale non siano confrontabili con gli obiettivi del PSI perché di rango superiore rispetto al Piano oggetto di valutazione.

Il PSI contiene nella Disciplina indirizzi e prescrizioni per la qualità degli insediamenti e per la Tutela e gestione sostenibile delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecosistemi, fauna e flora, ciclo dei rifiuti) volti a garantire la sostenibilità delle azioni del Piano e la difesa della popolazione dai rischi.

### **Piano Regionale Cave (PRC)**

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che il PSI è coerente con il Piano Regionale seppur alcuni obiettivi del PRC non siano direttamente attinenti agli obiettivi del PSI perché di rango superiore rispetto al Piano oggetto di valutazione.

Il PSI contiene nella Disciplina indirizzi e prescrizioni per la qualità degli insediamenti e per la tutela e gestione sostenibile delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecosistemi, fauna e flora, ciclo dei rifiuti) volti a garantire la sostenibilità delle azioni del Piano e la difesa della popolazione dai rischi.

Per gli specifici approfondimenti in merito ai contenuti del PSI relativi al Piano Cave si rimanda agli elaborati redatti da **Terra & Opere S.R.L Società d'Ingegneria Consulenze Geologiche:**

- **G.19** *Relazione geologico tecnica*
- **G.22** *Recepimento del Piano Regionale Cave: Relazione tecnica*

### **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP)**

Dall'analisi di coerenza emerge che il grado di coerenza del PSI con il PTCP è forte, come riportato nella tabella di analisi delle strategie dei due Piani.

## Politiche ambientali a livello europeo

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalle politiche ambientali europee essa è stata svolta con i contenuti del VII Programma di Azione Europea – GU dell’Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, in cui è definito il quadro di programmazione europea con 9 obiettivi prioritari da realizzarsi per le politiche ambientali fino al 2020.

I 9 Obiettivi sono:

- Obiettivo prioritario 1: proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell’Unione
- Obiettivo prioritario 2: trasformare l’Unione in un’economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell’impiego delle risorse, verde e competitiva
- Obiettivo prioritario 3: proteggere i cittadini dell’Unione da pressioni legate all’ambiente e da rischi per la salute e il benessere
- Obiettivo prioritario 4: sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell’Unione in materia di ambiente migliorandone l’attuazione
- Obiettivo prioritario 5: migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell’Unione
- Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- Obiettivo prioritario 7: migliorare l’integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- Obiettivo prioritario 8: migliorare la sostenibilità delle città dell’Unione;
- Obiettivo prioritario 9: aumentare l’efficacia dell’azione unionale nell’affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e internazionale

Risultano di pertinenza per il Piano Operativo in particolare:

- il 3° Obiettivo prioritario: proteggere i cittadini dell’Unione da pressioni legate all’ambiente e da rischi per la salute e il benessere;
- il 7° Obiettivo prioritario: migliorare l’integrazione ambientale e la coerenza delle politiche.

In particolare la coerenza del PSI è data dal perseguimento dei seguenti obiettivi:

### **1. Abitare - per una qualità della vita contemporanea nei borghi**

O.2 - rigenerazione del tessuto esistente

O.3 - miglioramento dei servizi e degli spazi pubblici

### **2. Lavorare e produrre - i luoghi del lavoro e della produzione artigianale e industriale**

O.5 - rafforzare e riqualificare il sistema produttivo esistente

O.6 - rafforzare la competitività territoriale e attrarre nuovi investimenti

### **3. Territorio rurale - un rinnovato rapporto tra agricoltura, territorio e paesaggio come spazio vissuto**

O.9 - ambiente, ecologia e biodiversità

O.10 - recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale esistente

O.11 - governo delle diverse forme di rischio

#### **4. Mobilità - per dare risposta alle esigenze di accessibilità del territorio**

O.12 - incremento degli attuali livelli di accessibilità

O.13 - valorizzazione del ruolo della strada statale 715 Siena-Bettolle come corridoio infrastrutturale di portata sovraregionale attorno e lungo il quale relazionare le principali attività economiche manifatturiere, industriali e dei servizi

O.14 - potenziamento della rete ferroviaria.

## **PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE**

L'azione di valutazione degli effetti delle azioni proposte dal PSI si traduce, nella pratica, nell'azione di stima degli effetti che la strategia potrebbe provocare sulle risorse presenti. La stima delle risorse è subordinata all'azione di rappresentazione del contesto di riferimento allo stato attuale, in modo da creare un quadro esaustivo degli elementi presenti e delle loro eventuali criticità in atto. I temi delle acque, del suolo, dell'energia, dei rifiuti e di degli altri ambiti ambientali interessati dall'analisi sono pertanto parte fondamentale del rapporto e ne costituiscono la base di partenza conoscitiva.

Nel Rapporto Ambientale, al fine di delineare il quadro conoscitivo ambientale, sono contenuti i seguenti capitoli e paragrafi:

### **CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEI TERRITORI COMUNALI**

- Inquadramento territoriale
- Aspetti demografici
- Turismo

### **ASPETTI AMBIENTALI**

- Sistema aria
- Sistema delle acque
- Sistema dei suoli
- Sistema energia
- Campi elettromagnetici
- Produzione e smaltimento rifiuti
- Piano Comunale di Classificazione Acustica
- Elementi di Valenza Ambientale - aree protette

## **6. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI**

### **6.1 Dimensionamento del PSI e metodologia di stima degli effetti**

Nel capitolo 4 “Valutazione di coerenza interna” del Rapporto Ambientale sono stati individuati gli effetti qualitativi prodotti dal Piano Strutturale Intercomunale e gli ambiti in cui essi ricadono.

Il dimensionamento dato dal Piano Strutturale Intercomunale apporta carichi sul territorio e le volumetrie, qualsiasi sia la loro destinazione, non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso: gli effetti ambientali si mostreranno come una “pressione” in termini di nuove domande di risorse, che andrà a sommarsi con quella preesistente. Tali pressioni assumeranno, nella realtà, un carattere generalmente localizzato con le nuove funzioni.

Il carico massimo teorico che il territorio dovrà sopportare a seguito della realizzazione di tutte le previsioni deriva quindi dai dimensionamenti indicati nel Piano Strutturale Intercomunale.

Nelle tabelle di seguito riportate sono specificate le previsioni di dimensionamento relativa al Comune di Asciano e al Comune di Rapolano Terme, suddivise per UTOE, relative alle differenti destinazioni così come indicate nella Disciplina del Piano Strutturale Intercomunale.

Comune di Asciano (SI) e Comune di Rapolano Terme (SI)  
 Piano Strutturale Intercomunale  
 V.A.S. - Sintesi non Tecnica Giugno 2023

U.T.O.E. n. 1	Superficie Territoriale Km <sup>2</sup>	Abitanti
ASCIANO	85,88	3.764

Comune di ASCIANO							
Cod. Istat 052002							
U.T.O.E. n. 1 052002001 - ASCIANO							
Categorie funzionali di cui all'art. 99 della L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensioni massime sostenibili - (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			Subordinate a conferenza di copianificazione (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)		Non subordinate a conferenza di copianificazione	
	Mq di SE			Mq di SE		Mq di SE	
	NE - Nuova Edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 1; 26; 27; 64 c. 6	R - art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 2
a) residenziale	6.300	2.000	8.300		0	0	
b) industriale-artigianale	12.000	0	12.000	0	0	0	0
c) Commerciale al dettaglio	1.500	1.500	3.000	0	0	0	0
d) Turistico-ricettiva	0	2.500	2.500	4.300	1.700	6.000	0
e) Direzionale e di Servizio	1.000	1.000	2.000	0	0	0	0
f) Commerciale all'ingrosso e depositi	2.000	0	2.000	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>22.800</b>	<b>7.000</b>	<b>29.800</b>	<b>4.300</b>	<b>1.700</b>	<b>6.000</b>	<b>0</b>

La presente scheda fa riferimento all'allegato 2A alla D.G.R.T. n. 682 del 26/06/2017

Comune di ASCIANO							
Cod. Istat 052002							
U.T.O.E. n. 1 052002001 - ASCIANO							
Categorie funzionali di cui all'art. 99 della L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensioni massime sostenibili - (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			Subordinate a conferenza di copianificazione (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)		Non subordinate a conferenza di copianificazione	
	Mq di SE			Mq di SE		Mq di SE	
	NE - Nuova Edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 1; 26; 27; 64 c. 6	R - art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 2
a) residenziale	6.500	2.000	8.500		0	0	
b) industriale-artigianale	12.000	0	12.000	0	0	0	0
c) Commerciale al dettaglio	1.500	1.500	3.000	0	0	0	0
d) Turistico-ricettiva	0	2.500	2.500	2.000	1.700	3.700	0
e) Direzionale e di Servizio	1.000	1.000	2.000	0	0	0	0
f) Commerciale all'ingrosso e depositi	2.000	0	2.000	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>23.000</b>	<b>7.000</b>	<b>30.000</b>	<b>2.000</b>	<b>1.700</b>	<b>3.700</b>	<b>0</b>

La presente scheda fa riferimento all'allegato 2A alla D.G.R.T. n. 682 del 26/06/2017

Comune di Asciano (SI) e Comune di Rapolano Terme (SI)  
 Piano Strutturale Intercomunale  
 V.A.S. - Sintesi non Tecnica Giugno 2023

U.T.O.E. n. 2	Superficie Territoriale Km <sup>2</sup>	Abitanti
ARBIA	129,64	1.522

Comune di ASCIANO							
Cod. Istat 052002							
U.T.O.E. n. 1 052002002 - ARBIA							
Categorie funzionali di cui all'art. 99 della L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensioni massime sostenibili - (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			Subordinate a conferenza di copianificazione (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)		Non subordinate a conferenza di copianificazione	
	Mq di SE			Mq di SE		Mq di SE	
	NE - Nuova Edificazione	R - Riutilizzo	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 1; 26; 27; 64 c. 6	R - art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 2
a) residenziale	3.000	6.100	9.100		0	0	
b) industriale-artigianale	0	0	0	12.000	0	12.000	2.000
c) Commerciale al dettaglio	0	3.000	3.000	0	0	0	0
d) Turistico-ricettiva	0	1.500	1.500	0	0	0	0
e) Direzionale e di Servizio	0	2.000	2.000	0	0	0	0
f) Commerciale all'ingrosso e depositi	0	6.000	6.000	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.000</b>	<b>18.600</b>	<b>21.600</b>	<b>12.000</b>	<b>0</b>	<b>12.000</b>	<b>2.000</b>

La presente scheda fa riferimento all'allegato 2A alla D.G.R.T. n. 682 del 26/06/2017

Comune di Asciano (SI) e Comune di Rapolano Terme (SI)  
Piano Strutturale Intercomunale  
V.A.S. - Sintesi non Tecnica Giugno 2023

U.T.O.E. n. 3	Superficie Territoriale Km <sup>2</sup>	Abitanti
<b>RAPOLANO</b>	83,14	5 237

Comune di RAPOLANO TERME								
Cod. Istat 052026								
U.T.O.E. n. 3 052026003 - RAPOLANO								
Categorie funzionali di cui all'art. 99 della L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU				
	Dimensioni massime sostenibili - (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			Subordinate a conferenza di copianificazione (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)		Non subordinate a conferenza di copianificazione		
	Mq di SE			Mq di SE		Mq di SE		
	NE - Nuova Edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 1; 26; 27; 64 c. 6	R - art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 2	
a) residenziale	12 150	8 750	20 900		0	0		
b) industriale-artigianale	0	0	0	70 000	0	70 000	0	
c) Commerciale al dettaglio	6 750	1 600	8 350	0	0	0	0	
d) Turistico-ricettiva	2 500	2 500	5 000	4 867	1 133	6 000	0	
e) Direzionale e di Servizio	2 500	3 750	6 250	3 780	0	3 780	0	
f) Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>23 900</b>	<b>16 600</b>	<b>40 500</b>	<b>78 647</b>	<b>1 133</b>	<b>79 780</b>	<b>0</b>	

La presente scheda fa riferimento all'allegato 2A alla D.G.R.T. n. 682 del 26/06/2017

Comune di RAPOLANO TERME								
Cod. Istat 052026								
U.T.O.E. n. 3 052026003 - RAPOLANO								
Categorie funzionali di cui all'art. 99 della L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU				
	Dimensioni massime sostenibili - (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			Subordinate a conferenza di copianificazione (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)		Non subordinate a conferenza di copianificazione		
	Mq di SE			Mq di SE		Mq di SE		
	NE - Nuova Edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 1; 26; 27; 64 c. 6	R - art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Art. 25 c. 2	
a) residenziale	13.800	8.750	22.550		0	0		
b) industriale-artigianale	0	0	0	70.000 *	0	70.000	0	
c) Commerciale al dettaglio	6.750	1.600	8.350	0	0	0	0	
d) Turistico-ricettiva	2.500	2.500	5.000	4.867	1.133	6.000	0	
e) Direzionale e di Servizio	2.500	3.750	6.250	3.780	0	3.780	0	
f) Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>25.550</b>	<b>16.600</b>	<b>42.150</b>	<b>78.647</b>	<b>1.133</b>	<b>79.780</b>	<b>0</b>	

La presente scheda fa riferimento all'allegato 2A alla D.G.R.T. n. 682 del 26/06/2017

L'articolazione delle funzioni ammesse è demandata alla successiva fase di Piano Operativo, fermo restando la superficie edificabile massima pari a 70.000 mq.

A fini di semplificazione, gli impatti sulle risorse sono stati stimati nella situazione di massimo carico. Si precisa che la stima è stata effettuata seguendo la suddivisione della SE in:

- “previsioni interne al perimetro del TU” e “previsioni esterne del TU”;
- “Nuova edilizia”, “Recupero” e “Totale”.

Gli impatti sono stati stimati per le singole UTOE e cumulativi per il Comune di Asciano e di Rapolano Terme

Per quanto riguarda il dimensionamento derivante da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, gli impatti stimati riferiti alla futura destinazione prevista non sarebbero da considerarsi totalmente in aggiunta a quelli prodotti allo stato attuale: per avere la stima dell'effettiva pressione sulle risorse andrebbe fatto un bilancio tra la situazione attuale e quella futura. Non essendo possibile la stima esatta degli impatti attualmente in essere, il valutatore, in via cautelativa, considera gli impatti del nuovo dimensionamento da recupero come fossero “nuovi”.

Di seguito si riporta le metodologie di calcolo utilizzata per la stima delle pressioni sulle risorse.

Previsioni a destinazione residenziale, turistico ricettiva e direzionale

Le costanti ambientali considerate nella stima saranno:

- abitanti insediabili;
- produzione di rifiuti;
- energia elettrica;
- abitanti equivalenti;
- acqua potabile;
- scarichi fognari;
- consumo di suolo.

La metodologia di calcolo per le previsioni a destinazione residenziale, turistico-ricettiva, commerciale e direzionale sarà la seguente:

- **Abitanti insediabili:**
  - per le funzioni residenziali la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 25 mq di SE;
  - per le funzioni turistico/ricettive la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 40 mq di SE
  - per le funzioni direzionali e commerciale verrà considerato 1 abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quando indicato nel *D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi* indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.
- **Rifiuti solidi urbani:** dalle rilevazioni ARRR è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab./anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni.

Al paragrafo 7.7 sono riportati i dati relativi alla produzione di rifiuti pro-capite per l'anno 2019 nei due Comuni da cui emerge che:

- nel Comune di Asciano si ha una produzione pari a circa 507,1 kg/ab./anno;
  - nel Comune di Rapolano Terme si ha una produzione pari a circa 517,2 kg/ab./anno;
- **Fabbisogno elettrico:** sapendo i dati relativi al consumo di energia elettrica nella Provincia di Siena per la categoria domestica (v. paragrafo 7.5) ed il numero degli abitanti residenti nella suddetta provincia, è possibile teorizzare un fabbisogno annuale per abitante, valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato del fabbisogno elettrico relativo alle nuove previsioni. Considerando che nel 2019 il consumo di energia elettrica per uso domestico è stato pari a 297,7 GWh e che gli abitanti della provincia nel 2019 erano 266.033 ne deriva un consumo medio pro-capite pari a 1.119 KWh annuo.
  - **Abitanti equivalenti:** ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL; per le funzioni turistico-ricettive e direzionali verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.
  - **Fabbisogno idrico:** si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.
  - **Scarichi fognari:** il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico.
  - **Consumo di suolo:** ai fini della stima si presuppone che i nuovi interventi siano realizzati su due livelli fuori terra, per cui la quantità di suolo consumato sarà pari a 1/2 della Superficie Edificabile prevista; in tale valore sono comprese anche le parti pavimentate non permeabili a corredo dell'intervento.

#### Previsioni a destinazione industriale artigianale

Ai fini della stima degli impatti derivanti dalle nuove previsioni a destinazione produttiva e artigianale verrà assunto come presupposto che tutta la Superficie Edificabile sia destinata alla tipologia di attività il cui settore è predominante nel territorio.

Ai fini della stima si è considerato la classe ATECO "*altre industrie manifatturiere*".

Le costanti ambientali considerate dalla stima saranno:

- numero di addetti
- produzione di rifiuti
- energia elettrica;
- consumo di acqua
- scarichi fognari
- consumo di suolo

- **Numero di addetti:** un indice elaborato dalla Provincia di Macerata, in maniera cautelativa, associa a ogni 100 mq di nuova SE a destinazione produttiva un numero di addetti pari a 1,63.
- **Produzione di rifiuti:** un indice fornito dalla Camera di Commercio di Milano-Monza Brianza-Lodi associa ad ogni settore di attività economica (secondo i Codici ATECO) un valore di produzione di rifiuti per addetto.

Per la classe ATECO “fabbricazione di mobili altre industrie manifatturiere” si ha una produzione di rifiuti pari a 3,04 t/addetto/anno

- **Fabbisogno elettrico:** dal consumo di energia elettrica nella Provincia di Siena per la classe “altre manifatturiere”, sapendo il numero degli addetti nelle provincia, è possibile teorizzare un fabbisogno annuale per addetto, valore che, moltiplicato per il numero di addetti, determina il valore stimato del fabbisogno elettrico relativo alle nuove previsioni.

Considerando che nel 2019 il consumo di energia elettrica per la classe “altre manifatturiere”, è stato pari a 5.5 GWh e che gli addetti della provincia nel 2019 erano 184 ne deriva un consumo medio per addetto pari a 29,89 MWh annuo.

Territorio	SIENA									
Impresa con dipendenti	totale									
Forma giuridica	totale									
Carattere artigiano	totale									
Periodo	2019									
Tipo dato	numero imprese attive					numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
Classe di addetti	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
<b>Ateco 2007</b>										
<b>0010: TOTALE</b>	20.427	966	101	13	21.507	39.497	16.639	9.584	33.417	99.136
<b>B: estrazione di minerali da cave e miniere</b>	8	5	..	..	13	29	118	..	..	147
08: altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	8	5	..	..	13	29	118	..	..	147
<b>C: attività manifatturiere</b>	1.356	315	38	4	1.713	3.812	5.792	3.688	3.219	16.512
10: industrie alimentari	169	46	2	..	217	572	876	159	..	1.608
11: industria delle bevande	26	3	3	..	32	66	39	203	..	309
13: industrie tessili	25	1	..	..	26	53	34	..	..	87
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	49	11	..	..	60	96	179	..	..	276
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	55	39	7	..	101	192	830	756	..	1.778
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	174	20	2	..	196	461	286	121	..	868
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	10	5	..	..	15	29	84	..	..	113
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	51	11	..	..	62	133	152	..	..	285
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1	..	..	..	1	4	..	..	..	4
20: fabbricazione di prodotti chimici	10	5	..	..	15	36	85	..	..	121
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	1	1	1	6	6	27	142	2.106	2.280
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	20	16	..	..	36	69	318	..	..	387
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	131	22	..	1	154	374	373	..	324	1.071
24: metallurgia	3	6	3	..	12	15	149	275	..	439
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	212	44	1	..	257	664	812	104	..	1.580
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	10	3	..	..	13	19	66	..	..	85
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	29	10	3	..	42	76	215	410	..	701
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	43	31	10	..	84	135	605	914	..	1.654
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	2	3	2	14	16	29	419	789	1.253
31: fabbricazione di mobili	101	35	2	..	139	354	559	184	..	1.097
32: altre industrie manifatturiere	96	1	..	..	97	174	10	..	..	184
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	131	3	..	..	134	271	63	..	..	335

Fonte ISTAT

- *Fabbisogno idrico*: un indice fornito da IRPET nella relazione “Stima dei consumi idrici dell’industria e del terziario in Toscana, anno 2009” associa ad ogni settore produttivo un consumo d’acqua annuale per addetto (mc/addetto/anno).  
Per la classe ATECO “*altre industrie manifatturiere*” si ha una produzione di rifiuti pari a 85 mc/addetto/anno
- *Scarichi fognari*: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico.
- *Consumo di suolo*: ai fini della stima si presuppone che i nuovi interventi siano realizzati per due terzi ad un livello fuori terra e per un terzo su due, per cui la quantità di suolo consumato sarà pari a 3/4 della Superficie Edificabile prevista; in tale valore sono comprese anche le parti pavimentate non permeabili a corredo dell’intervento.

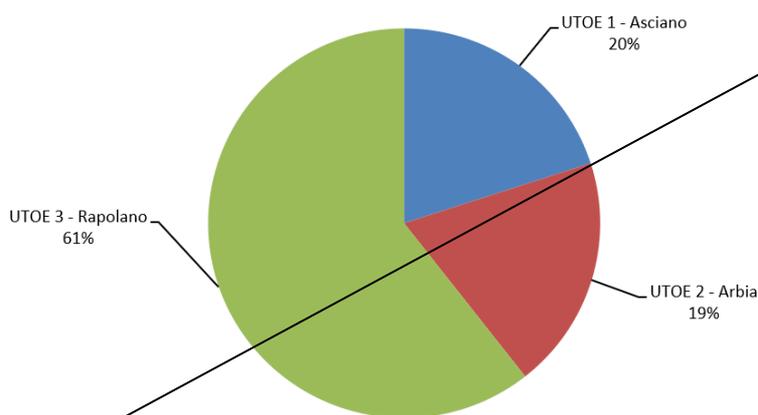
## 6.2 Stima quantitativa degli effetti prodotti per UTOE, per Comune e complessivi

### ABITANTI INSEDIABILI

Ripartizione degli abitanti insediabili per UTOE e per Comune, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

ABITANTI INSEDIABILI								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/P SI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	554	193	<b>746</b>	108	43	<b>150</b>	<b>896</b>
	UTOE 2 - Arbia	120	502	<b>622</b>	247	0	<b>247</b>	<b>868</b>
totale Comune di Asciano		674	694	<b>1368</b>	354	43	<b>397</b>	<b>1765</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	734	520	<b>1253</b>	1432	28	<b>1460</b>	<b>2713</b>
totale Comune di Rapolano Terme		734	520	<b>1 253</b>	1 432	28	<b>1 460</b>	<b>2 713</b>
TOTALE PSI		<b>1407</b>	<b>1214</b>	<b>2621</b>	<b>1786</b>	<b>71</b>	<b>1857</b>	<b>4478</b>

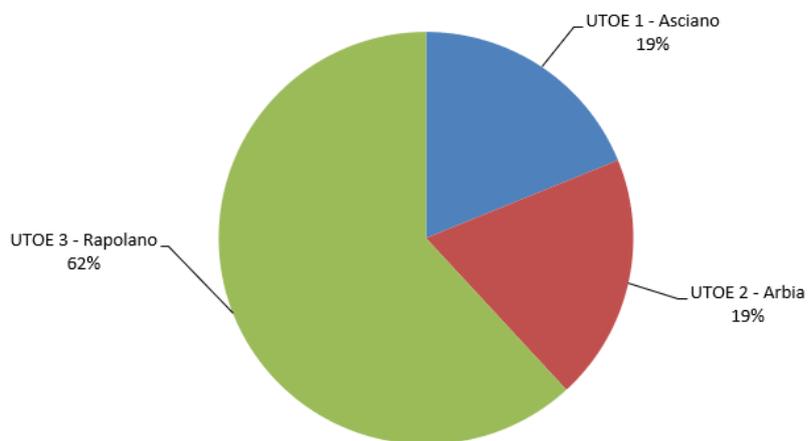
Ripartizione abitanti insediabili per UTOE



Ripartizione abitanti insediabili per UTOE

ABITANTI INSEDIABILI								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	562	193	<b>754</b>	50	43	<b>93</b>	<b>847</b>
	UTOE 2 - Arbia	120	502	<b>622</b>	247	0	<b>247</b>	<b>868</b>
totale Comune di Asciano		682	694	<b>1376</b>	297	43	<b>339</b>	<b>1715</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	800	520	<b>1319</b>	1432	28	<b>1460</b>	<b>2779</b>
totale Comune di Rapolano Terme		800	520	<b>1.319</b>	1.432	28	<b>1.460</b>	<b>2.779</b>
TOTALE PSI		<b>1481</b>	<b>1214</b>	<b>2695</b>	<b>1729</b>	<b>71</b>	<b>1800</b>	<b>4494</b>

Ripartizione abitanti insediabili per UTOE



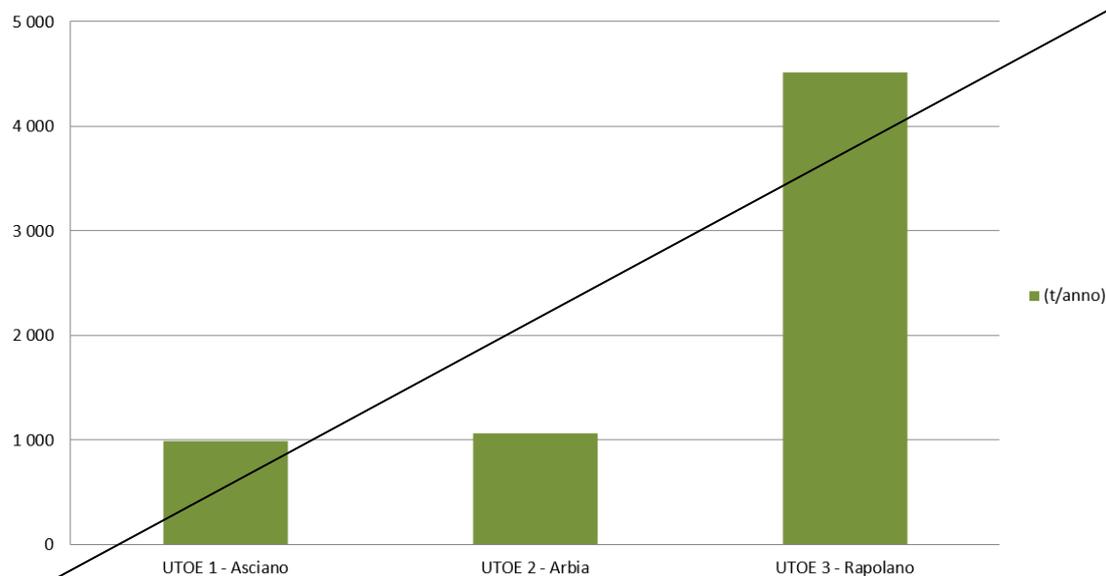
Ripartizione abitanti insediabili per UTOE

### RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione di rifiuti complessiva per Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU

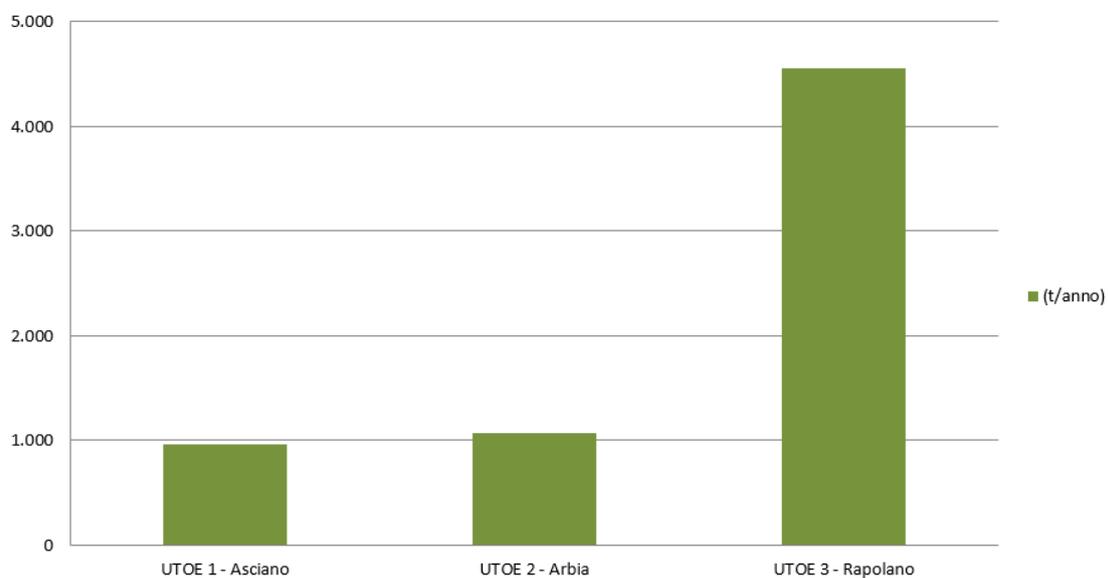
RIFIUTI SOLIDI URBANI (T/anno)								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	817	98	914	55	22	76	990
	UTOE 2 - Arbia	61	254	315	751	0	751	1 066
totale Comune di Asciano		878	352	1 230	805	22	827	2 056
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	379	269	648	3 855	15	3 870	4 518
totale Comune di Rapolano Terme		379	269	648	3 855	15	3 870	4 518
TOTALE PSI		1 257	621	1 878	4 660	36	4 696	6 574

Produzione di rifiuti per UTOE



RIFIUTI SOLIDI URBANI (T/anno)								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	821	98	<b>918</b>	25	22	<b>47</b>	<b>965</b>
	UTOE 2 - Arbia	61	254	<b>315</b>	751	0	<b>751</b>	<b>1.066</b>
totale Comune di Asciano		882	352	<b>1.234</b>	776	22	<b>798</b>	<b>2.031</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	414	269	<b>682</b>	3.855	15	<b>3.870</b>	<b>4.552</b>
totale Comune di Rapolano Terme		414	269	<b>682</b>	3.855	15	<b>3.870</b>	<b>4.552</b>
TOTALE PSI		<b>1.295</b>	<b>621</b>	<b>1.916</b>	<b>4.631</b>	<b>36</b>	<b>4.667</b>	<b>6.583</b>

#### Produzione di rifiuti per UTOE

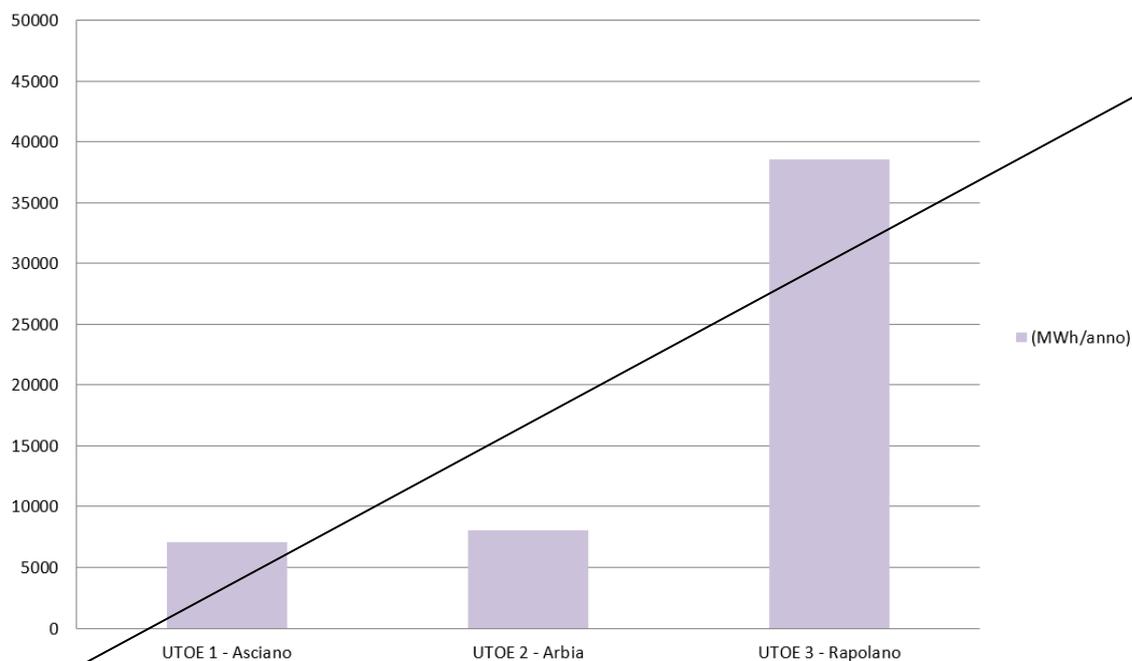


## FABBISOGNO ELETTRICO

Fabbisogno elettrico complessivo per Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

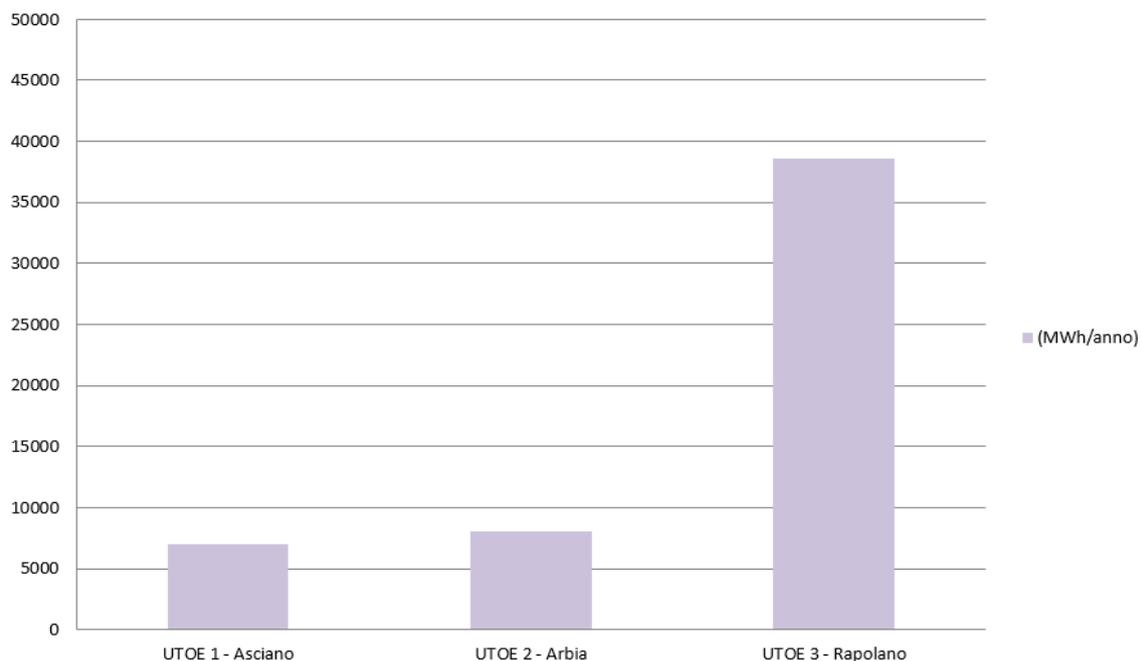
CONSUMI ELETTRICI (MWh/anno)								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	6 711	215	<b>6 926</b>	120	48	<b>168</b>	<b>7 094</b>
	UTOE 2 - Arbia	134	561	<b>695</b>	7 383	0	<b>7 383</b>	<b>8 078</b>
totale Comune di Asciano		6 845	777	<b>7 622</b>	7 503	48	<b>7 551</b>	<b>15 172</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	821	581	<b>1 402</b>	37 134	32	<b>37 166</b>	<b>38 568</b>
totale Comune di Rapolano Terme		821	581	<b>1 402</b>	37 134	32	<b>37 166</b>	<b>38 568</b>
<b>TOTALE PSI</b>		<b>7 666</b>	<b>1 358</b>	<b>9 024</b>	<b>44 637</b>	<b>79</b>	<b>44 717</b>	<b>53 740</b>

Fabbisogni elettrici per UTOE



CONSUMI ELETTRICI (MWh/anno)								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	6.720	215	<b>6.935</b>	56	48	<b>104</b>	<b>7.039</b>
	UTOE 2 - Arbia	134	561	<b>695</b>	7.383	0	<b>7.383</b>	<b>8.078</b>
totale Comune di Asciano		6.854	777	<b>7.631</b>	7.439	48	<b>7.486</b>	<b>15.117</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	895	581	<b>1.476</b>	37.134	32	<b>37.166</b>	<b>38.642</b>
totale Comune di Rapolano Terme		895	581	<b>1.476</b>	37.134	32	<b>37.166</b>	<b>38.642</b>
<b>TOTALE PSI</b>		<b>7.749</b>	<b>1.358</b>	<b>9.107</b>	<b>44.573</b>	<b>79</b>	<b>44.652</b>	<b>53.759</b>

#### Fabbisogni elettrici per UTOE

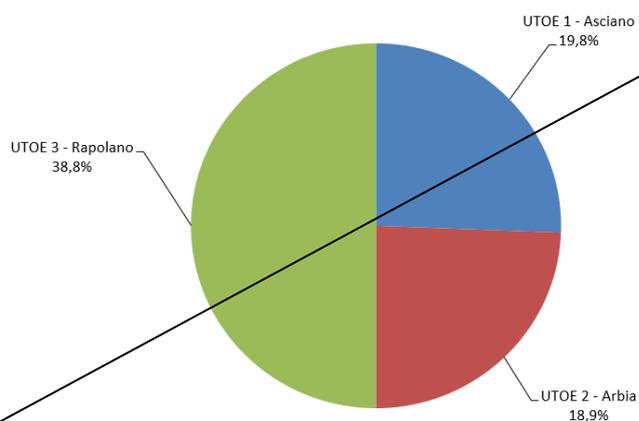


## ABITANTI EQUIVALENTI

Ripartizione degli abitanti equivalenti per UTOE e per Comune, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU

ABITANTI EQUIVALENTI								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	482	170	<b>651</b>	108	43	<b>150</b>	<b>801</b>
	UTOE 2 - Arbia	86	432	<b>518</b>	247	0	<b>247</b>	<b>764</b>
totale Comune di Asciano		567	601	<b>1 169</b>	354	43	<b>397</b>	<b>1 566</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	595	420	<b>1 014</b>	1 432	28	<b>1 460</b>	<b>2 474</b>
	totale Comune di Rapolano Terme	595	420	<b>1 014</b>	1 432	28	<b>1 460</b>	<b>2 474</b>
TOTALE PSI		<b>1 162</b>	<b>1 021</b>	<b>2 183</b>	<b>1 786</b>	<b>71</b>	<b>1 857</b>	<b>4 040</b>

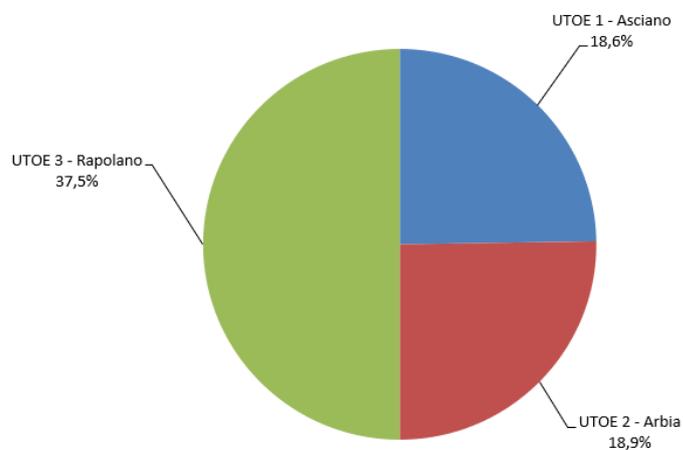
Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE



**Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE**

ABITANTI EQUIVALENTI								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	487	170	<b>657</b>	50	43	<b>93</b>	<b>749</b>
	UTOE 2 - Arbia	86	432	<b>518</b>	247	0	<b>247</b>	<b>764</b>
totale Comune di Asciano		573	601	<b>1.174</b>	297	43	<b>339</b>	<b>1.514</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	642	420	<b>1.061</b>	1.432	28	<b>1.460</b>	<b>2.521</b>
totale Comune di Rapolano Terme		642	420	<b>1.061</b>	1.432	28	<b>1.460</b>	<b>2.521</b>
<b>TOTALE PSI</b>		<b>1.215</b>	<b>1.021</b>	<b>2.236</b>	<b>1.729</b>	<b>71</b>	<b>1.800</b>	<b>4.035</b>

Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE



**Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE**

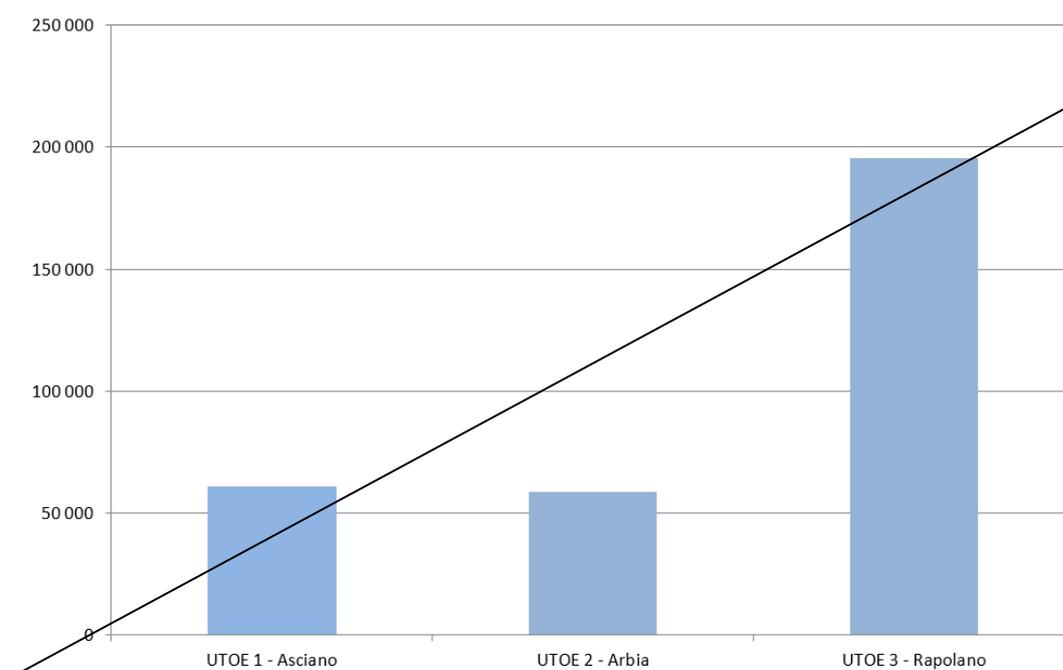
## **FABBISOGNO IDRICO**

Fabbisogno idrico per UTOE e per Comune, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

Fabbisogno idrico per UTOE

FABBISOGNO IDRICO (mc/anno)								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	37 699	12 384	<b>50 083</b>	7 848	3 103	<b>10 950</b>	<b>61 033</b>
	UTOE 2 - Arbia	6 257	31 520	<b>37 778</b>	20 988	0	<b>20 988</b>	<b>58 765</b>
totale Comune di Asciano		43 957	43 904	<b>87 861</b>	28 835	3 103	<b>31 938</b>	<b>119 799</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	43 409	30 624	<b>74 032</b>	119 339	2 068	<b>121 407</b>	<b>195 440</b>
	totale Comune di Rapolano Terme	43 409	30 624	<b>74 032</b>	119 339	2 068	<b>121 407</b>	<b>195 440</b>
<b>TOTALE PSI</b>		<b>87 365</b>	<b>74 528</b>	<b>161 893</b>	<b>148 175</b>	<b>5 170</b>	<b>153 345</b>	<b>315 238</b>

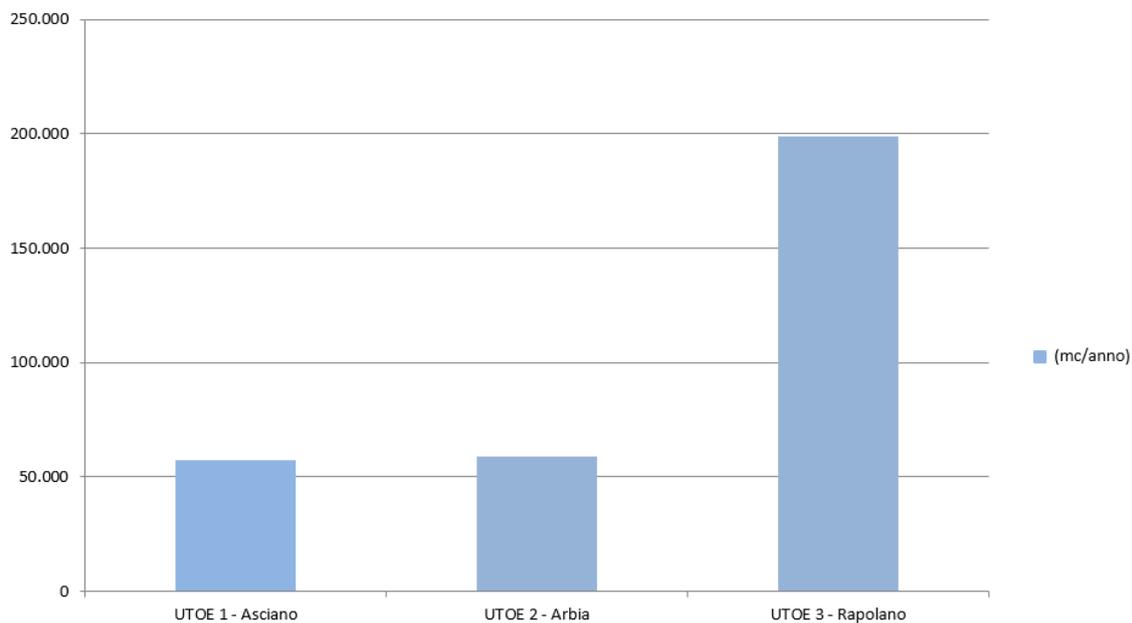
Fabbisogni idrico per UTOE (mc/anno)



Fabbisogno idrico per UTOE

FABBISOGNO IDRICO (mc/anno)								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	38.117	12.384	<b>50.500</b>	3.650	3.103	<b>6.753</b>	<b>57.253</b>
	UTOE 2 - Arbia	6.257	31.520	<b>37.778</b>	20.988	0	<b>20.988</b>	<b>58.765</b>
totale Comune di Asciano		44.374	43.904	<b>88.278</b>	24.638	3.103	<b>27.740</b>	<b>116.018</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	46.850	30.624	<b>77.474</b>	119.339	2.068	<b>121.407</b>	<b>198.881</b>
totale Comune di Rapolano Terme		46.850	30.624	<b>77.474</b>	119.339	2.068	<b>121.407</b>	<b>198.881</b>
<b>TOTALE PSI</b>		<b>91.224</b>	<b>74.528</b>	<b>165.752</b>	<b>143.977</b>	<b>5.170</b>	<b>149.147</b>	<b>314.899</b>

Fabbisogni idrico per UTOE (mc/anno)



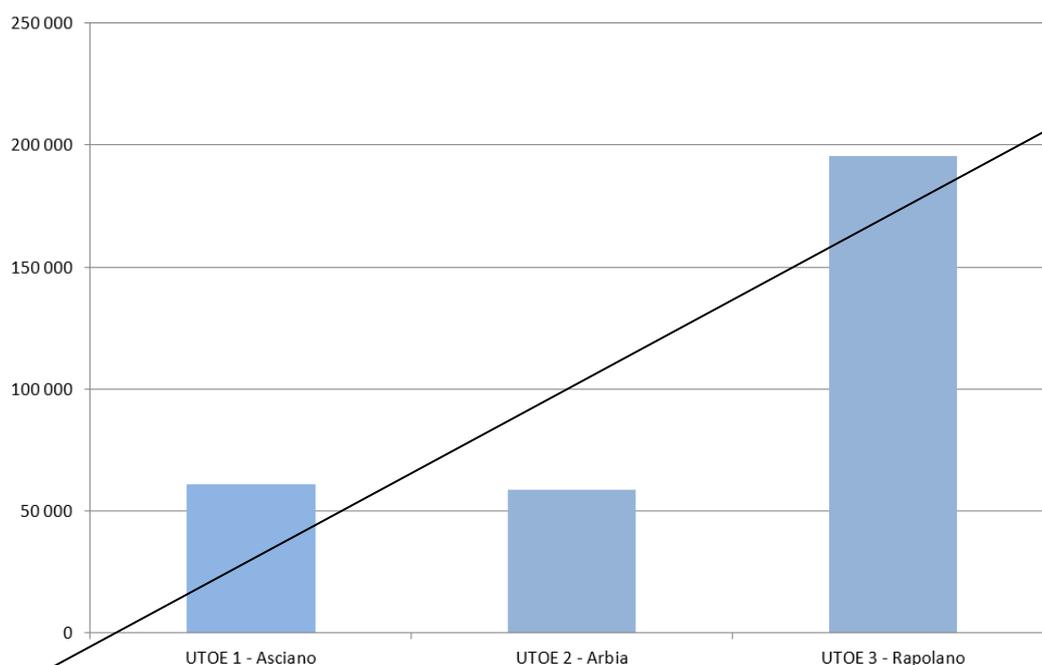
## **AFFLUSSI FOGNARI**

Afflussi fognari per UTOE e per Comune, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

### Afflussi fognari per UTOE

AFFLUSSO FOGNARIO (mc/anno)								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	37 699	12 384	<b>50 083</b>	7 848	3 103	<b>10 950</b>	<b>61 033</b>
	UTOE 2 - Arbia	6 257	31 520	<b>37 778</b>	20 988	0	<b>20 988</b>	<b>58 765</b>
totale Comune di Asciano		43 957	43 904	<b>87 861</b>	28 835	3 103	<b>31 938</b>	<b>119 799</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	43 409	30 624	<b>74 032</b>	119 339	2 068	<b>121 407</b>	<b>195 440</b>
totale Comune di Rapolano Terme		43 409	30 624	<b>74 032</b>	119 339	2 068	<b>121 407</b>	<b>195 440</b>
<b>TOTALE PSI</b>		<b>87 365</b>	<b>74 528</b>	<b>161 893</b>	<b>148 175</b>	<b>5 170</b>	<b>153 345</b>	<b>315 238</b>

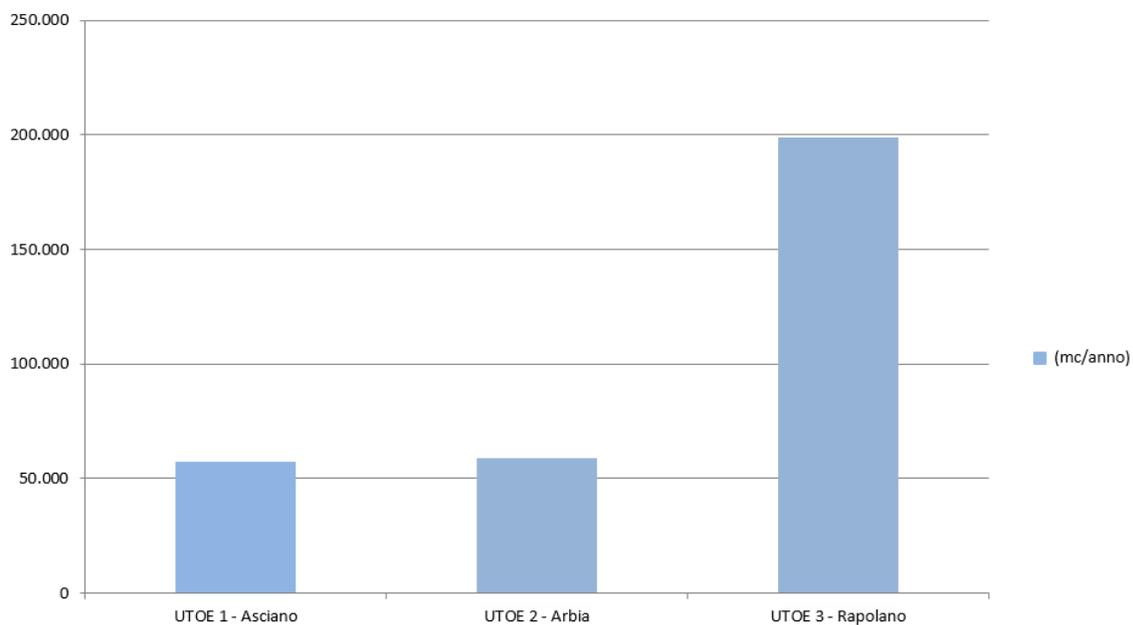
### Fabbisogni fognari per UTOE (mc/anno)



### Afflussi fognari per UTOE

AFFLUSSO FOGNARIO (mc/anno)								
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	R	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	38.117	12.384	<b>50.500</b>	3.650	3.103	<b>6.753</b>	<b>57.253</b>
	UTOE 2 - Arbia	6.257	31.520	<b>37.778</b>	20.988	0	<b>20.988</b>	<b>58.765</b>
totale Comune di Asciano		44.374	43.904	<b>88.278</b>	24.638	3.103	<b>27.740</b>	<b>116.018</b>
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	46.850	30.624	<b>77.474</b>	119.339	2.068	<b>121.407</b>	<b>198.881</b>
totale Comune di Rapolano Terme		46.850	30.624	<b>77.474</b>	119.339	2.068	<b>121.407</b>	<b>198.881</b>
<b>TOTALE PSI</b>		<b>91.224</b>	<b>74.528</b>	<b>165.752</b>	<b>143.977</b>	<b>5.170</b>	<b>149.147</b>	<b>314.899</b>

### Fabbisogni fognari per UTOE (mc/anno)



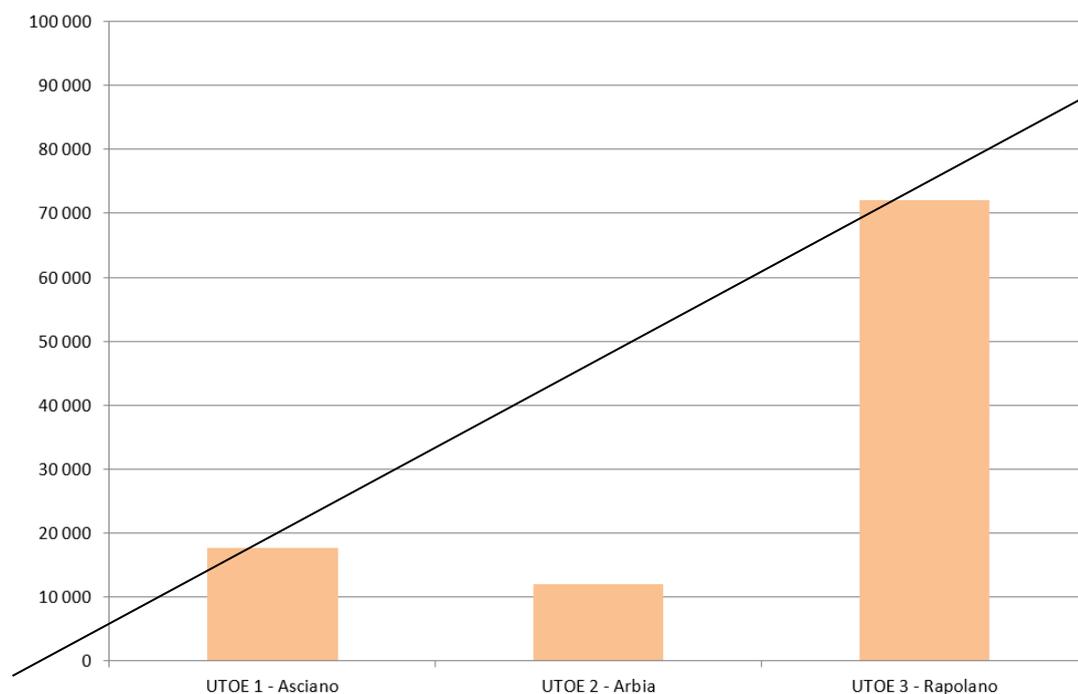
## CONSUMO DI SUOLO

Consumo di suolo per UTOE e per Comune, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

### Consumo di suolo per UTOE

CONSUMO DI SUOLO (mq)				
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU	Previsioni esterne al perimetro del TU	Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	NE	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	15 525	2 150	17 675
	UTOE 2 - Arbia	1 500	10 500	12 000
totale Comune di Asciano		17 025	12 650	29 675
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	14 263	57 769	72 031
totale Comune di Rapolano Terme		14 263	57 769	72 031
<b>TOTALE PSI</b>		<b>31 288</b>	<b>70 419</b>	<b>101 706</b>

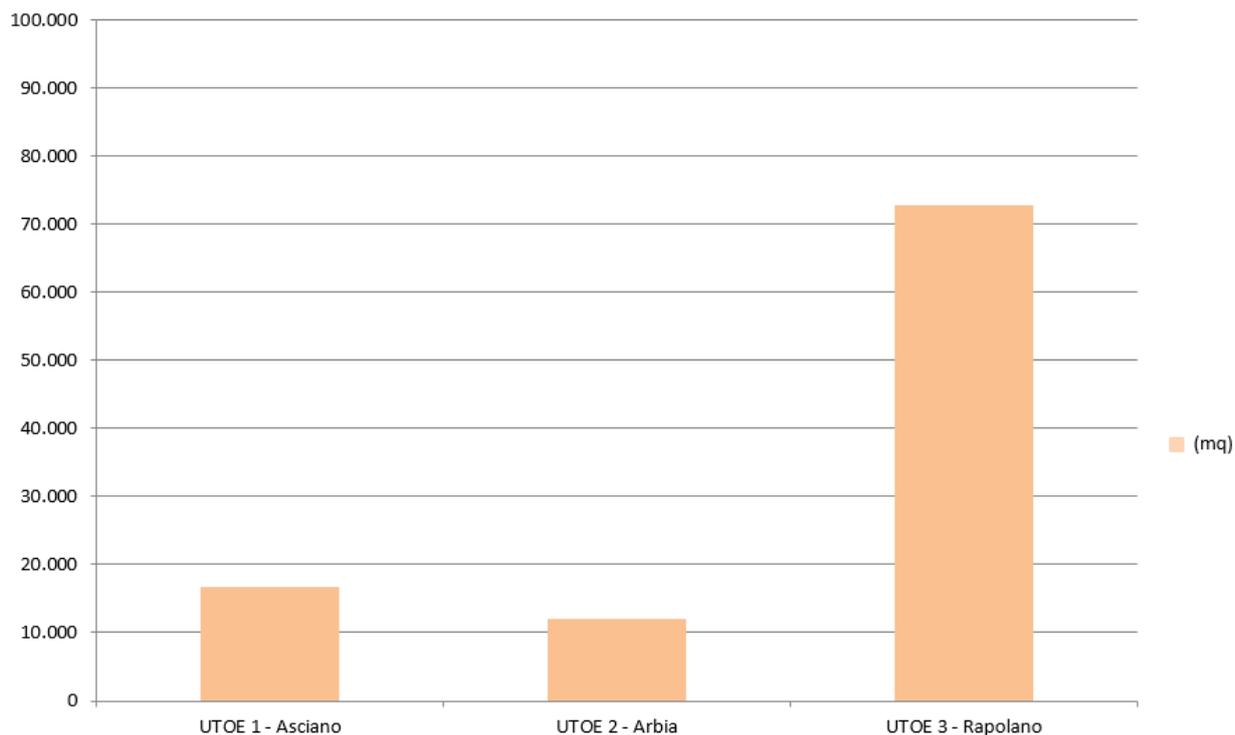
### Consumo di suolo per UTOE (mq)



Consumo di suolo per UTOE

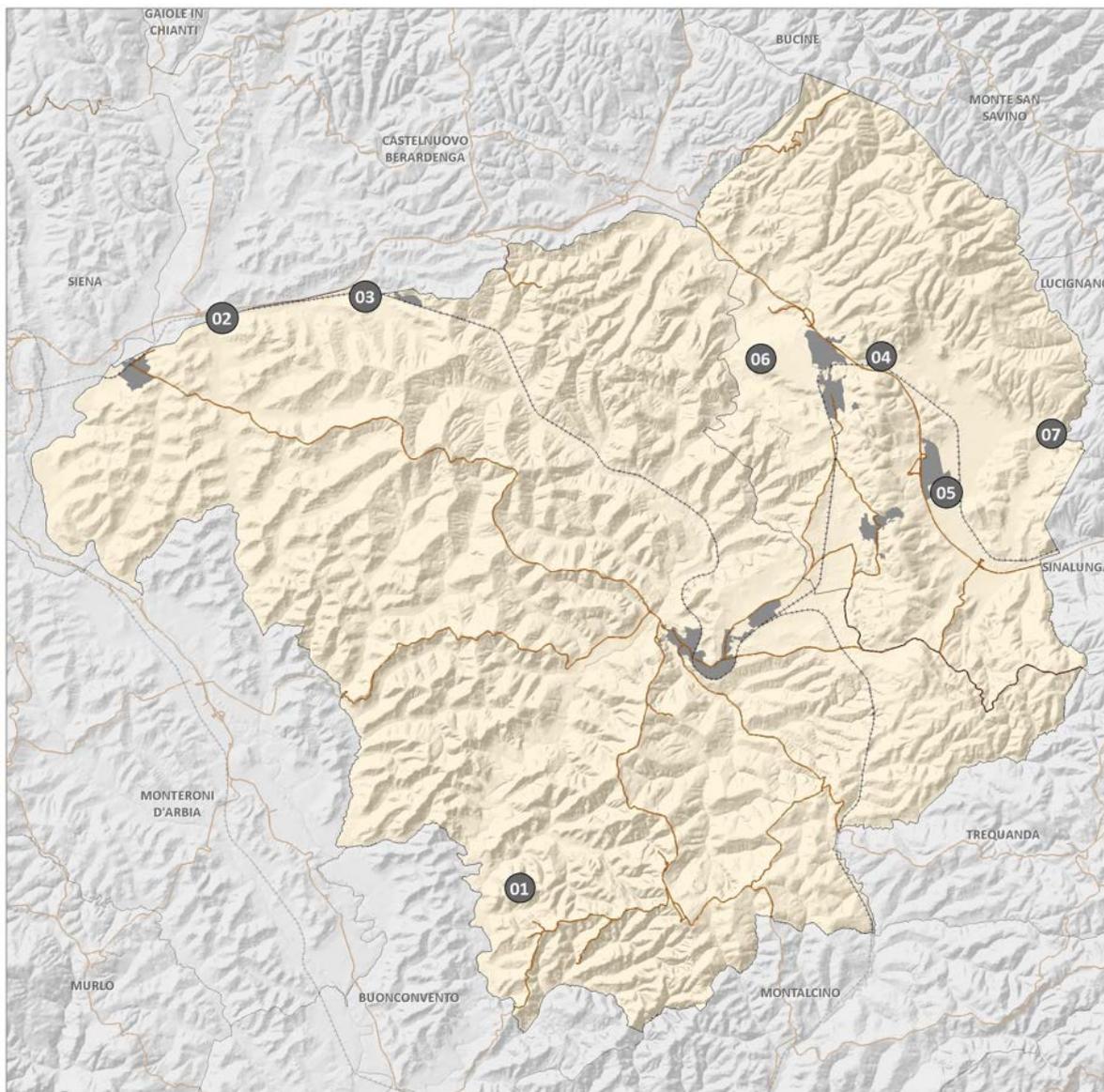
CONSUMO DI SUOLO (mq)				
Comune	UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU	Previsioni esterne al perimetro del TU	Totale UTOE/Comune/PSI
		NE	NE	
Comune di Asciano	UTOE 1 - Asciano	15.625	1.000	16.625
	UTOE 2 - Arbia	1.500	10.500	12.000
totale Comune di Asciano		17.125	11.500	28.625
Comune di Rapolano Terme	UTOE 3 - Rapolano	15.088	57.769	72.856
totale Comune di Rapolano Terme		15.088	57.769	72.856
TOTALE PSI		32.213	69.269	101.481

Consumo di suolo per UTOE (mq)



### 6.3 Stima quantitativa degli effetti delle previsioni di trasformazione esterne al territorio urbanizzato

Il Piano Strutturale intercomunale individua le seguenti previsioni di trasformazione esterne al territorio urbanizzato:



Individuazione delle Aree di trasformazione esterne al territorio urbanizzato ed oggetto di Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014 (fuori scala)

Di seguito si riporta la descrizione della previsione e per ciascuna area le tabelle con le stime quantitative degli impatti prodotti dalla AT.

La metodologia di calcolo e di stima degli impatti è stata descritta al precedente paragrafo 8.1.

## UTOE 1

### **1. Struttura turistico ricettiva in loc. Bollano**

#### **Intervento**

L'area è ubicata al confine tra i comuni di Asciano e Buonconvento. Si prevede il potenziamento dell'attività ricettiva esistente, per una fascia di mercato alta, da realizzarsi a cura di una azienda agricola che ormai da anni si contraddistingue per una gestione attiva rivolta sia agli interventi colturali, sia ai miglioramenti fondiari fra cui la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

La superficie aziendale complessiva è pari a 260 ettari circa.

#### **Usi ammessi**

Turistico-ricettivo

#### **Dimensionamento**

SE - Nuova edificazione	SE - Riuso
<del>4.300</del> 2.000 mq	1.700 mq

Le prescrizioni dimensionali sono le seguenti:

- ~~collocazione ipogea dei nuovi volumi nella misura almeno del 40%;~~
- **realizzazione ipogea di nuovi servizi nella misura massima di ulteriori 1.200 mq di superficie edificabile;**
- massima ricettività attivabile: 60 posti letto;
- limitazioni dell'altezza dei nuovi edifici due piani fuori terra.

**L'indicazione fornita per la nuova edificazione rappresenta un valore orientativo di massima a cui fare riferimento, la cui effettiva quantificazione dovrà essere definita dal PO, tenendo conto delle prescrizioni di seguito riportate.**

#### **Strumento d'attuazione**

Piano Attuativo

#### **Indirizzi per il Piano Operativo**

Al fine di evitare contrasti con la specifica disciplina per il territorio rurale di cui al Titolo IV, Capo III della LR 65/2014, con il relativo Regolamento 63/R, oltre che con la LR 30/2003 in materia di disciplina delle attività agrituristiche, la previsione turistico ricettivo si dovrà configurare come intervento autonomo rispetto all'attività agricola, che peraltro sarà mantenuta sulle restanti aree della proprietà. L'intervento si dovrà configurare prioritariamente quale riqualificazione dell'edificato esistente, con la possibilità di

recuperare e rifunzionalizzare i volumi non più necessari ai fini agricoli presenti nell'azienda tra i quali il podere Neci.

La realizzazione dei nuovi volumi è condizionata alla realizzazione preliminare o contestuale di specifico P.A.P.M.A.A per il recupero dell'edificato esistente e la riorganizzazione produttiva dell'azienda agricola (in termini sia di coltivi che di edifici aziendali) in coerenza con i caratteri agricoli del paesaggio locale e in sinergia con la nuova realtà turistico ricettiva.

Il PSI dà disposizione al Piano Operativo affinché:

- siano indicate le aree escluse dalla trasformazione;
- siano individuati i sotto ambiti all'interno dei quali saranno previsti i nuovi volumi;
- i nuovi volumi si commisurino alle volumetrie complessive esistenti nell'area oggetto di intervento, valutandone la collocazione specifica;
- siano redatte le seguenti analisi da effettuare ai fini di un attento inserimento paesaggistico delle nuove volumetrie.
  - Analisi e studi visivi e percettivi
  - Analisi dei sedimi edilizi, ivi compresa la realizzazione di sub-aggregati, e delle relazioni tra i manufatti antropici e il territorio aperto che hanno dato esito al contesto attuale
  - Analisi degli aspetti dimensionali e dei caratteri dell'edificato esistente (volumi, distanze, tipologie architettoniche, funzionali, ambientali)
  - Lettura percettiva ed interpretazione dei luoghi per l'individuazione dei criteri progettuali di architetture integrate con il paesaggio
  - Analisi delle aree ambientali tutelate e del contesto ecologico

### **Prescrizioni**

L'intervento di trasformazione dovrà essere condotto in conformità alla disciplina della scheda d'ambito n. 14 "Colline di Siena", alla disciplina dei Beni Paesaggistici di cui all'elaborato 8B e alle invariante definite per l'area oggetto di intervento.

Gli interventi non dovranno compromettere la leggibilità/ riconoscibilità dell'area e gli elementi strutturanti il paesaggio, dovranno assicurare qualità architettonica e rappresentare progetti di integrazione paesaggistica.

Dovrà essere garantito:

- il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con il contesto e con i valori espressi dall'edilizia locale;
- la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto;

- la conservazione, riqualificazione degli spazi e delle aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi).

Le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non dovranno compromettere l'integrità della percezione visiva garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.

Dovranno essere conservati i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.

Il Piano Operativo nello studio di incidenza (a livello di screening) dovrà approfondire la previsione analizzando in particolare le modalità di approvvigionamento idrico, di smaltimento dei reflui e gli effetti sulla permeabilità degli elementi della rete ecologica presenti nell'intorno e connessi al sito.

#### TABELLA DI STIMA

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili / equivalenti	<del>150</del> 93	n.
Produzione RSU	<del>76,07</del> 46,91	t/anno
Consumi elettrici	<del>167,85</del> 103,51	MWh / anno
Fabbisogno idrico	<del>10.950</del> 6.753	mc/anno
Afflussi fognari	<del>10.950</del> 6.753	mc/anno
Consumo di suolo	<del>2.150</del> 1.850	mq

## UTOE 2 – Arbia

### **2. Nucleo Produttivo in loc. Casetta**

#### **Intervento:**

Completamento de nucleo produttivo e artigianale a Casetta, al confine col comune di Castelnuovo Berardenga in prossimità di alcune attività già esistenti. Le destinazioni ammesse sono: industriale, commerciale all'ingrosso e depositi, artigianale, direzionale e di servizio. L'area sarà destinata principalmente ad ospitare quelle funzioni produttive attualmente collocate nel centro abitato di Arbia per le quali si auspica un trasferimento, anche attraverso la creazione di un polo produttivo a margine del raccordo autostradale Siena-Bettolle.

#### **Usi ammessi:**

Industriale, artigianale, commerciale al dettaglio, commerciale all'ingrosso e depositi, direzionale e di servizio

#### **Dimensionamento**

SE - Nuova edificazione	SE - Riuso
12.000 mq	-

L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di due edifici su due piani fuori terra nell'areale ricompreso fra la fascia di rispetto del fiume e la zona industriale esistente, mentre nella zona che si apre verso la collina dovranno essere previsti due edifici ad un piano, il tutto corredato da una serie di opere di mitigazione paesaggistica volte a riqualificare il margine dell'edificato esistente.

#### **Strumento d'attuazione**

Piano Attuativo

#### **Indirizzi per il Piano Operativo**

Gli interventi dovranno prediligere la realizzazione di edifici orientati e allineati con le strutture esistenti. Le aree a parcheggio pubblico, da collocarsi preferibilmente lungo strada, dovranno essere alternate e dovranno essere schermate da alberature e corredi di airole per mitigare gli impatti. I depositi di materiali su piazzali esterni dovranno essere collocati nelle zone tergalì, o meno visibili, schermate il più possibile con corredi verdi.

#### **Prescrizioni**

L'intervento di trasformazione dovrà essere condotto in conformità alla disciplina della scheda d'ambito

n. 14 "Colline di Siena", alla disciplina dei Beni Paesaggistici di cui all'elaborato 8B e alle invariante definite per l'area oggetto di intervento.

L'area risulta tutelata ai sensi dell'art.142. c.1, lett. c, del D.Lgs 42/2004, "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", relativamente al corso del "Torrente Biena".

L'intervento dovrà verificare il rispetto delle prescrizioni di cui all' art. 8.3 dell'elaborato 8B del PIT/PPR.

~~Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:~~

- ~~1— mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;~~
- ~~2— siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;~~
- ~~3— non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;~~
- ~~4— non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;~~
- ~~5— non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.~~

L'attività di trasformazione dovrà essere svolta tenendo conto della presenza del sito d'importanza regionale "SIR 90 - Crete di Camposodo e Crete di Leonina".

Il Piano Operativo, nello studio di incidenza (a livello di screening), dovrà valutare la disposizione del nuovo edificio in rapporto alle pertinenze del corso d'acqua, analizzare cumulativamente le modalità di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei reflui, le eventuali opere/interventi per la riduzione del rischio idraulico e di collegamento viario necessarie oltre che massimizzare le potenzialità di riqualificazione del corridoio fluviale, delimitando compiutamente gli spazi da restituire alla competenza fluviale e alla riqualificazione della vegetazione riparia, idonei a conseguire gli obiettivi di tutela/riqualificazione degli ecosistemi fluviali e alla riqualificazione degli elementi della rete ecologica.

Il Piano Operativo dovrà contenere, inoltre, le seguenti condizioni propedeutiche all'attuazione della previsione da valutare anche nello studio di incidenza:

- la realizzazione di adeguati sistemi di depurazione degli scarichi non depurati attualmente afferenti al torrente Biena (scarichi di Casetta Est e Castelnuovo Berardenga Scalo);
- la definizione, all'interno dell'area di intervento, di una fascia di rispetto lungo il torrente Biena da escludere dalla trasformazione e da destinare alla riqualificazione fluviale, di larghezza pari almeno alle fasce di pericolosità idraulica P2 e P3 (come identificate nella Carta della Pericolosità da alluvioni).

La progettazione del completamento dell'area produttiva in loc. Casetta dovrà essere caratterizzata dalla necessità di integrare e valorizzare la presenza del corso d'acqua, lasciando inedificate il più possibile le fasce di rispetto fluviale interessate dal vincolo relativo al corso del "Torrente Biena", mantenendo inalterato, oltre al valore paesaggistico del corso d'acqua, anche il ruolo di corridoio ecologico da esso svolto.

Particolare cura sarà necessaria nella progettazione del disegno del margine al fine di valorizzare il territorio naturale circostante in rapporto con l'edificato. Saranno necessari tutti gli accorgimenti a mantenere la maggior quantità di superficie permeabile.

Per la infrastrutturazione dell'area e la progettazione dei nuovi edifici, il PO dovrà fare riferimento alle Linee guida per la sostenibilità degli interventi (tipo APEA).

#### TABELLA DI STIMA

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili / Abitanti equivalenti	212	n.
Produzione RSU	643,39	t/anno
Consumi elettrici	6.325,93	MWh / anno
Fabbisogno idrico	17.989	mc/anno
Afflussi fognari	17.989	mc/anno
Consumo di suolo	9.000	mq

### **3. Ampliamento circuito GO KART in Loc. Val di Biena**

#### **Intervento:**

La porzione di territorio è adiacente alla zona su cui insiste la pista di Go-kart "Circuito di Siena", apprezzato impianto realizzato nel territorio comunale di Castelnuovo Berardenga. L'accresciuta notorietà e la necessità di adeguarsi agli standards degli organismi internazionali di riferimento richiede l'ampliamento del circuito e delle dotazioni di servizio. Dal momento che la presenza della linea ferroviaria e della viabilità locale impediscono l'ampliamento verso Nord, per l'intervento è stata individuata la porzione valliva situata a Sud, nel territorio comunale di Asciano.

#### **Usi ammessi:**

Direzionale e di servizio

#### **Dimensionamento**

SE - Nuova edificazione	SE - Riuso
-	-

Superficie territoriale interessata dall'intervento: 51.360 mq

- Area destinata all'ampliamento della pista Karting Inter Siena: superficie territoriale 37.110 mq.
- ~~Adeguamento servizi integrativi all'attività (nuovo paddock, parcheggio camper, parcheggio auto)~~

#### **Strumento d'attuazione**

~~Piano Attuativo~~ L'intervento di ampliamento è finalizzato alla redazione di un masterplan che preveda una progettazione complessiva dell'ampliamento della pista esistente tra i due comuni interessati, Asciano e Castelnuovo Berardenga.

#### **Indirizzi per il Piano Operativo**

Le soluzioni progettuali dovranno garantire la tutela delle visuali verso le colline circostanti. Dovrà essere garantita la tutela delle risorse naturali, e della biodiversità; in generale, dovranno essere mantenute eventuali alberature di alto fusto e l'orografia naturale del terreno, fatti salvi modesti livellamenti (nella misura strettamente necessaria). L'attività di trasformazione edilizia dovrà essere condotta in conformità a quanto disposto dalla "LR 30/2015– Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale"

La fattibilità della previsione, sarà condizionata dagli esiti di uno Studio Previsionale di Impatto Acustico che dovrà essere prodotto in fase di elaborazione del PO e costituire quadro conoscitivo indispensabile. I contenuti di detto studio previsionale di Impatto Acustico, oltre a dover considerare quanto impartito dal "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447", dovrà tenere in conto che

l'impianto dovrà rispettare i valori limite assoluti di immissione e di quelli di emissione definiti dalla Classificazione Acustica del territorio comunale, con misurazioni in esterno, ovvero in facciata agli edifici esposti al rumore o in spazi utilizzati da persone e comunità. Inoltre, sin d'ora, si ritiene indispensabile che il gestore della pista metta in atto una rete di monitoraggio del rumore (tipo installazione centralina), al fine di assicurare la corrispondenza ai valori limite di rumore durante l'esercizio dell'attività, i cui risultati dovranno essere resi disponibili al personale preposto ai controlli.

### **Prescrizioni**

L'intervento di **ampliamento** dovrà essere condotto in conformità alla disciplina della scheda d'ambito n. 14 "Colline di Siena", alla disciplina dei Beni Paesaggistici di cui all'elaborato 8B e alle invarianti definite per l'area oggetto di intervento.

Si specifica che l'area risulta tutelata ai sensi dell'art.142. c.1, lett. c, del D.Lgs 42/2004, "*I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*", relativamente al corso del "Torrente Biena".

**L'intervento dovrà verificare il rispetto delle prescrizioni di cui all' art. 8.3 dell'elaborato 8B del PIT/PPR.**

L'attività di trasformazione edilizia dovrà essere condotta in conformità a quanto disposto dalla "LR 30/2015 – Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico -ambientale regionale".

La progettazione dell'eventuale ampliamento della pista dovrà essere caratterizzata dalla necessità di integrare e valorizzare la presenza del corso d'acqua mantenendo inalterato, oltre al valore paesaggistico del corso d'acqua, anche il ruolo di corridoio ecologico da esso svolto. Saranno necessari tutti gli accorgimenti a mantenere la maggior quantità di superficie permeabile. Le soluzioni progettuali dovranno garantire inoltre la tutela delle visuali verso le colline circostanti.

Dovrà essere garantita la tutela delle risorse naturali, e della biodiversità; in generale, dovranno essere mantenute eventuali alberature di alto fusto e l'orografia naturale del terreno, fatti salvi modesti livellamenti (nella misura strettamente necessaria).

**Il Piano Operativo potrà prevedere l'ampliamento della pista esclusivamente all'esterno della ZSC /ZPS e a condizione che i mezzi utilizzati siano convertiti alla trazione elettrica.**

**Inoltre dovrà essere prevista una riqualificazione delle pertinenze fluviali del torrente Biena, in adiacenza all'impianto esistente e al suo ampliamento.**

## UTOE 3 – Rapolano

### **4. Nuovo Parco attrezzato in Loc. Montepietroso**

#### **Intervento:**

La zona d'interesse, comprendente la ex cava di Montepietroso, è ubicata ad Est di Rapolano Terme, al piede di uno dei versanti che delimitano la piana del Sentino; la cava, aperta all'interno di un giacimento di Maiolica, è da tempo in disuso. La proposta si prefigge l'obiettivo di creare nel territorio del Comune di Rapolano Terme un sito attrezzato per l'arrampicata sportiva su roccia che rappresenti un punto di riferimento per la disciplina. E' prevista quindi la creazione di un nuovo Parco attrezzato, destinato alla fruizione da parte della popolazione, per lo svolgimento di attività ludico-ricreative, culturali (teatri all'aperto etc.) e sportive (arrampicata su parete rocciosa, percorsi pedonali, piste ciclabili etc.) anche mediante il recupero di volumetrie esistenti realizzando un piccolo centro servizi anche una foresteria

#### **Usi ammessi:**

Direzionale e di servizio

#### **Dimensionamento**

SE - Nuova edificazione	SE - Riuso
1.000 mq	-

La superficie massima interessata dall'intervento è pari a 91.407 mq

L'indicazione fornita per la nuova edificazione rappresenta un valore orientativo di massima a cui fare riferimento, la cui effettiva quantificazione dovrà essere definita dal PO, tenendo conto delle prescrizioni di seguito riportate.

#### **Strumento d'attuazione**

Piano Attuativo

#### **Indirizzi per il Piano Operativo**

Il Piano Operativo dovrà definire specifiche modalità e criteri di attuazione in modo che:

- ne sia consentito il corretto inserimento paesaggistico e siano salvaguardate le visuali panoramiche che riguardano da e verso l'area d'intervento;
- l'intervento sia coerente e compatibile con il contesto in cui si inserisce, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva dei nuclei storici, la conservazione e qualificazione dei margini urbani, valutandone la dimensione in

relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento. A tal fine dovrà essere valutato il nuovo consumo di suolo rispetto all'edificato o alle volumetrie esistenti e dovranno essere utilizzati materiali e tecniche compatibili;

- l'intervento sia armonico per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale e sia tale da garantire il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico;
- l'intervento si configuri quale riqualificazione ed ampliamento di volumetrie esistenti e le eventuali nuove volumetrie siano aggregate al nucleo esistente.

### **Prescrizioni**

L'intervento di trasformazione dovrà essere condotto in conformità alla disciplina della scheda d'ambito n. 14 "Colline di Siena", alla disciplina dei Beni Paesaggistici di cui all'elaborato 8B e alle invariante definite per l'area oggetto di intervento.

La zona d'interesse ricade all'interno del perimetro degli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs 42/2004) - zona vincolata con DM 308-1976 "Zona collinare sita nel comune di Rapolano Terme".

Gli interventi non dovranno compromettere la leggibilità/ riconoscibilità dell'area e gli elementi strutturanti il paesaggio, dovranno assicurare qualità architettonica e rappresentare progetti di integrazione paesaggistica.

Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia dovranno:

- mantenere i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;
- mantenere l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità;
- essere mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;
- essere armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;
- garantire qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;
- comportare la riqualificazione dei margini delle aree produttive, attraverso interventi di ricucitura con i piani coltivati, il ripristino e la valorizzazione della struttura di impianto agricolo presente (sistema del verde, viabilità poderali, opere di regimazione idraulica, mantenimento delle coltivazioni nelle aree intercluse e arredi agricoli);
- rappresentare il massimo riutilizzo degli edifici esistenti;
- eliminare manufatti precari o oggetto di particolare degrado architettonico e urbanistico comportino la riqualificazione architettonica e dei servizi.

Il Piano Operativo dovrà prevedere uno studio specifico dell'area rispetto agli attuali valori naturalistici, in termini di habitat, flora e fauna di interesse ai sensi degli art. 79-80-81 della L.R. 30/2015 e di elementi della struttura ecosistemica-ambientale tutelati dalla disciplina del vincolo paesaggistico D.M.308/1976.

#### TABELLA DI STIMA

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili / Abitanti equivalenti	20	n.
Produzione RSU	10,35	t/anno
Consumi elettrici	22,38	MWh / anno
Fabbisogno idrico	1.460	mc/anno
Afflussi fognari	1.460	mc/anno
Consumo di suolo	750	mq

## **5. Ampliamento area produttiva in Loc. Sentino**

### **Intervento:**

La zona d'interesse è ubicata in prossimità della zona industriale del Sentino, polo produttivo artigianale del comune di Rapolano Terme. Nella zona sono in atto interventi edilizi legati all'industria farmaceutica.

Il contesto è quello tipico della pianura situata ai margini del territorio urbanizzato e percorsa da importanti reti infrastrutturali, nel caso in esame raccordo autostradale Siena-Bettolle.

L'obiettivo è quello di ampliare le potenzialità espresse dall'area produttiva determinando, mediante l'insediamento di nuove attività, le condizioni per uno sviluppo occupazionale; parimenti, sulla base delle indicazioni per la definizione delle aree APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), s'intende riqualificare tutta l'area esistente in termini di accessibilità e fruibilità della zona stessa.

Il progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area produttiva del Sentino, finalizzato a potenziare le infrastrutture ed i servizi e creare nuove attività produttive è oggetto del "Protocollo d'Intesa per la riqualificazione della Zona Industriale del Sentino a Rapolano Terme" sottoscritto tra Regione Toscana e Comune di Rapolano Terme, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 884 del 08.07.2019.

### **Usi ammessi:**

Industriale-artigianale, commerciale al dettaglio, turistico-ricettivo, commerciale all'ingrosso e depositi, direzionale e di servizio. **L'articolazione delle funzioni ammesse è demandata alla successiva fase di Piano Operativo.**

### **Dimensionamento**

SE - Nuova edificazione	SE - Riuso
Max 70.000 mq	-

**L'indicazione fornita per la nuova edificazione rappresenta un valore orientativo di massima a cui fare riferimento, la cui effettiva quantificazione dovrà essere definita dal PO, tenendo conto delle prescrizioni di seguito riportate.**

### **Strumento d'attuazione**

Piano Attuativo

### **Indirizzi per il Piano Operativo**

Il Piano Operativo dovrà definire specifiche modalità e criteri di attuazione che consentano il corretto inserimento paesaggistico dell'ampliamento dell'area produttiva e che indirizzino alla salvaguardia delle visuali panoramiche che riguardano gli insediamenti storici, dei rapporti di reciproca intervisibilità e delle

valenze percettive legate anche alla presenza di elementi di corredo arboreo attorno a emergenze storico-architettoniche e lungo tratti di viabilità fondativa.

### **Prescrizioni**

L'intervento di trasformazione dovrà essere condotto in conformità alla disciplina della scheda d'ambito n. 14 "Colline di Siena", alla disciplina dei Beni Paesaggistici di cui all'elaborato 8B e alle invariante definite per l'area oggetto di intervento.

Il Piano Operativo dovrà prevedere una valutazione approfondita della sostenibilità del prelievo idrico e della depurazione, per quest'ultimo aspetto analizzando anche l'attuale situazione degli scarichi, con particolare riferimento agli effetti sugli elementi della rete ecologica regionale e locale, con particolare riferimento alla matrice agroecosistemica di pianura e al corridoio ecologico fluviale rappresentato dal torrente Sentino.

### **TABELLA DI STIMA**

<b>ELEMENTI</b>	<b>QUANTITA'</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
Abitanti insediabili / Abitanti equivalenti	1.235	n.
Produzione RSU	3.753,09	t/anno
Consumi elettrici	36.901,23	MWh / anno
Fabbisogno idrico	104.938	mc/anno
Afflussi fognari	104.938	mc/anno
Consumo di suolo	52.500	mq

## **6. Potenziamento Parco Avventura Saltalbero**

### **Intervento:**

L'area in oggetto è situata nelle vicinanze del podere Piazzola e del complesso rurale Fontemaggio in località Piani di Rapolano.

L'area interessata dal parco ha una superficie complessiva di mq. 348.000,00 circa. L'area è costituita da campi coltivati e in parte da bosco e rientra per una porzione all'interno del perimetro dell'area di pertinenza del Podere Piazzola.

L'area ospita attualmente un parco avventura denominato "Saltalbero", caratterizzato dalla presenza di percorsi acrobatici in altezza e di un'area attrezzata multifunzionale.

L'intervento implementerà l'attività ludico-ricreativa, sportiva con attività da compiere all'aperto ma anche relative a sport che necessitano di impianti specifici (nuoto, calcetto, rugby), ed attività culturale/didattica diversificate da svolgere in tutta l'area interessata dal Parco, anche con l'ausilio e l'interazione con animali da fattoria e cortile.

Inoltre, sarà realizzato un campeggio in tende ad installazione fissa (tipo Yurta) o similari, un'area sosta camper e anche un parcheggio coperto integrato con impianto fotovoltaico.

### **Usi ammessi:**

Direzionale e di servizio

### **Dimensionamento**

SE - Nuova edificazione	SE - Riuso
Max 2.780 mq	-

~~L'indicazione fornita per la nuova edificazione rappresenta un valore orientativo di massima a cui fare riferimento.~~ **L'effettiva quantificazione per la nuova edificazione dovrà essere definita dal PO, tenendo conto degli indirizzi e delle prescrizioni di seguito riportate.**

**Il nuovo consumo di suolo dovrà essere valutato in base all'attività già esistente ed i nuovi fabbricati dovranno essere aggregati alle preesistenze.**

### **Strumento d'attuazione**

Piano Attuativo

### **Indirizzi per il Piano Operativo**

Il Piano Operativo dovrà definire specifiche modalità e criteri di attuazione in modo che:

- ne sia consentito il corretto inserimento paesaggistico e siano salvaguardate le visuali panoramiche che traggono da e verso l'area d'intervento;
- l'intervento sia coerente e compatibile con il contesto in cui si inserisce, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva

dei nuclei storici, la conservazione e qualificazione dei margini urbani, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento. A tal fine dovrà essere valutato il nuovo consumo di suolo rispetto all'edificato o alle volumetrie esistenti e dovranno essere utilizzati materiali e tecniche compatibili;

- l'intervento sia armonico per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale e sia tale da garantire il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico

### Prescrizioni

L'intervento di trasformazione dovrà essere condotto in conformità alla disciplina della scheda d'ambito n. 14 "Colline di Siena", alla disciplina dei Beni Paesaggistici di cui all'elaborato 8B e alle invariante definite per l'area oggetto di intervento.

Il Piano Operativo dovrà prevedere una specifica valutazione rispetto agli elementi della rete ecologica regionale e locale, con particolare riferimento al nucleo forestale isolato, e alla presenza di habitat, flora e fauna di interesse ai sensi degli art. 79-80-81 della L.R. 30/2015.

### TABELLA DI STIMA

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili / Abitanti equivalenti	56	n.
Produzione RSU	28,76	Kg/anno
Consumi elettrici	62,22	MWh / anno
Fabbisogno idrico	4.059	mc/anno
Afflussi fognari	4.059	mc/anno
Consumo di suolo	2.085	mq

## **7. Ampliamento delle attività turistico-ricettive ed agricole del Borgo di Modanella**

### **Intervento:**

La zona d'interesse è ubicata ad Est del territorio comunale di Rapolano Terme; trattasi di un ambito rurale in cui la prevalente funzione agricola produttiva è associata alla funzione turistico ricettiva. La zona ricade all'interno della proprietà in cui l'attività turistico ricettiva diffusa è incentrata sul patrimonio edilizio esistente.

Il Borgo di Modanella, raccolto intorno all'omonimo Castello, sorge in un contesto collinare; vigne ed oliveti caratterizzano il contesto circostante.

L'obiettivo è quello di creare le condizioni per interventi di crescita e riqualificazione delle attività turistico ricettive e agricole come condizione indispensabile per l'attuazione delle indicazioni del PIT/PPR e per evitare rapidi procedimenti di degrado dei beni paesaggistici, agrari, storico-architettonici.

La ripartizione degli usi turistico e agricolo sarà soggetta ad un'opera di razionalizzazione dei flussi e degli spazi, al fine di migliorarne l'efficacia ed anche l'inserimento paesaggistico di taluni fabbricati in disequilibrio col contesto storico del castello.

Il punto cardine del progetto consiste nel vicendevole supporto delle due attività, in cui il paesaggio agricolo sarà il punto attrattivo per i futuri fruitori turistici e l'attività ricettiva produrrà investimenti da utilizzare nella cura e conservazione del bene monumentale, il castello e della qualità del paesaggio.

L'intervento prevede anche la realizzazione di un sistema di percorsi ciclopedonali per la fruibilità lenta, volto alla scoperta del territorio e delle sue ricchezze.

### **Usi ammessi:**

- Turistico-ricettivo ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a), b), c), d) della LR 86/22016 e ss.mm.ii
- Agricola

### **Dimensionamento**

SE - Nuova edificazione	SE - Riuso
4.867 mq	1.113 mq

### Analisi dimensionamento

SE – destinazione agricola	5.174 mq
SE – destinazione non agricola	10.492 mq
<b>SE – totale esistente</b>	<b>15.666 mq</b>

<b>SE – PROGETTO</b>		
	<b>Agricolo</b>	<b>Turistico – ricettivo</b>
In uso	880 mq	5.529 mq
Da restaurare/ristrutturare	4.294 mq	3.830 mq
Da recuperare		1133 mq
Da ampliare		4867 mq

<b>SE – ESISTENTE</b>		
	<b>destinazione agricola</b>	<b>destinazione non agricola</b>
In uso	880 mq	5.529 mq
Da restaurare/ristrutturare	4.294 mq	3.830 mq
<b>Da recuperare (RIUSO)</b>		<b>1.133 mq</b>
<b>Totale</b>	<b>5174 mq</b>	<b>10492 mq</b>
	<b>15.666 mq</b>	
<b>SE – NUOVA EDIFICAZIONE</b>		
	<b>destinazione agricola</b>	<b>destinazione non agricola</b>
<b>Da ampliare</b>		<b>4.867 mq</b>
<b>SE – ESISTENTE Totale 15.666 mq</b> <b>SE – NUOVA EDIFICAZIONE Totale 4.867 mq</b> <b>SE TOTALE INTERVENTO 20.533 mq</b>		

### Strumento d'attuazione

Piano Attuativo

PAPMAA per il recupero dell'edificato esistente e la riqualificazione delle zone agricole

### **Indirizzi per il Piano Operativo**

Al fine di evitare contrasti con la specifica disciplina per il territorio rurale di cui al Titolo IV, Capo III della LR 65/2014, con il relativo Regolamento 63/R, oltre che con la LR 30/2003 in materia di disciplina delle attività agrituristiche, la previsione turistico ricettivo si dovrà configurare come intervento autonomo rispetto all'attività agricola, che peraltro sarà mantenuta sulle restanti aree della proprietà. La realizzazione dei nuovi volumi sarà condizionata alla realizzazione preliminare o contestuale di specifico P.A.P.M.A.A per il recupero dell'edificato e la riorganizzazione produttiva dell'azienda agricola (in termini sia di coltivi che di edifici aziendali) in coerenza con i caratteri agricoli del paesaggio locale e in sinergia con la nuova realtà turistico ricettiva.

Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia dovranno:

- mantenere i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;
- mantenere l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità;
- essere mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;
- essere armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;
- garantire qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;
- comportare la riqualificazione dei margini delle aree produttive, attraverso interventi di ricucitura con i piani coltivati, il ripristino e la valorizzazione della struttura di impianto agricolo presente (sistema del verde, viabilità poderali, opere di regimazione idraulica, mantenimento delle coltivazioni nelle aree intercluse e arredi agricoli);
- rappresentare il massimo riutilizzo degli edifici esistenti;
- eliminare manufatti precari o oggetto di particolare degrado architettonico e urbanistico comportino la riqualificazione architettonica e dei servizi.

L'intervento dovrà conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, emergenze storico-architettoniche e territorio aperto, nonché la rete sentieristica.

Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:

- non alterino o compromettano l'intorno territoriale;
- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali privilegiando l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi;
- siano conservate ed eventualmente ripristinate le opere di sistemazione ambientale (muri di contenimento, ponticelli) e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;

- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale, con particolare riferimento ai filari alberati;
- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere paesistico del contesto;
- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali e di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali e di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

Il Piano Operativo dovrà prevedere la salvaguardia e il miglioramento della funzionalità degli elementi della rete ecologica rispetto agli indirizzi dell'Abaco delle invarianti e alla relativa disciplina di PSI, che dovranno essere oggetto di specifica valutazione, con particolare riferimento anche agli effetti dell'aumento del carico depurativo complessivo sul corridoio fluviale rappresentato dal torrente Foenna; un ulteriore approfondimento valutativo dovrà riguardare la presenza di eventuali habitat, specie floristiche e faunistiche di interesse ai sensi degli art. 79-80-81 della L.R. 30/2015, con particolare riferimento anche alle specie di uccelli e chiroteri che potrebbero essere interessati dagli interventi negli edifici storici, ad alta idoneità per le specie antropofile, che vi trovano rifugio e siti riproduttivi.

#### TABELLA DI STIMA

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili / Abitanti equivalenti	150	n.
Produzione RSU	77,33	Kg/anno
Consumi elettrici	167,29	MWh / anno
Fabbisogno idrico	10.914	mc/anno
Afflussi fognari	10.914	mc/anno
Consumo di suolo	2.990	mq

## **7. PROBABILE STATO DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PS E LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE**

Il probabile stato dell'ambiente dei Comuni di Asciano e Rapolano Terme senza l'attuazione del PSI, oggetto del Rapporto Ambientale, alla data rappresentativa di due anni successivi alla pubblicazione sul BURT dell'avvenuta approvazione del Piano stesso, si ritiene che possa essere considerato, alla luce delle analisi svolte e contenute nella sezione del Rapporto Ambientale, pressoché analogo a quello attualmente in essere. Va tenuto in conto il fatto che l'evoluzione dello stato dell'ambiente non dipende solo dall'attuazione o meno delle previsioni del PSI ma è condizionata in maniera rilevante anche dalle azioni dei piani sovraordinati, da altri piani di settore comunale nonché da normative regionali e statali.

La VAS durante l'iter di formazione del PSI ha valutato le differenti alternative mediante la stima quantitativa degli impatti effettuata nella VAS e analizzando gli effetti delle azioni in relazione agli ambiti come riportato al Capitolo 3 Coerenza interna.

Sostanzialmente le due alternative più rilevanti sono:

- l'ipotesi 0 ossia lo stato attuale;
- l'ipotesi contenente le previsioni del PSI.

Con la stima quantitativa degli impatti effettuata nella VAS, si mette a confronto lo stato attuale delle risorse con quello contenuto nel progetto di Piano. Le previsioni di dimensionamento e le scelte strategiche contenute nel PSI, rispondono alle richieste di sviluppo del territorio dei Comuni analizzate, discusse e valutate durante tutto l'iter di formazione del PSI.

Le aree esterne al territorio urbanizzato sono state discusse e valutate anche in sede di Conferenza di Copianificazione.

## 8. INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Di seguito vengono indicati, per ogni ambito ambientale, gli indirizzi per la sostenibilità ambientale atti a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel Piano Strutturale Intercomunale.

### SISTEMA ARIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<b>INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>
<i>Aumento delle emissioni in atmosfera</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Adottare misure per ridurre il traffico veicolare</li><li>- Potenziare il trasporto collettivo e incentivarne il suo utilizzo</li><li>- Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale</li><li>- Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici</li><li>- Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili</li><li>- Migliorare le dotazioni ambientali delle aree produttive</li><li>- Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali</li><li>- Evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili)</li></ul>

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio.

Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Nell'elaborazione di questi piani, tutti i Comuni individuati devono prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Inoltre tra questi Comuni, quelli indicati dall'allegato 3 della predetta DGR 1182/2015, devono prevedere anche interventi contingibili di natura transitoria, da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite, finalizzati a limitare il rischio dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dalla normativa nazionale, attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Tra i Comuni sottoposti agli obblighi citati non sono inseriti i Comuni del PSI.

I Comuni indicati nel citato allegato adeguano agli interventi inseriti nei propri PAC i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico e, ove ne sia prevista l'adozione, i piani degli orari.

Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Il Consiglio regionale con deliberazione 18 Luglio 2018, n. 72 ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Il Piano è l'atto di governo del territorio attraverso con il quale la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria ambiente.

Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione" del documento (pag. da 119 a 127) devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti

amministrativi attuativi. Gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento delle previsioni degli strumenti di pianificazione e degli atti amministrativi non più attuabili per contrasto con le prescrizioni sopravvenute.<sup>2</sup>

## SISTEMA ACQUA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<b>INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>
<i>Aumento dei consumi idrici</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sottoporre le trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Pertanto l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica.</li> <li>- Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06. A tal fine si raccomanda di utilizzare scarichi di water a doppia pulsantiera e, quando possibile, inserire adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.</li> <li>- Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile.</li> <li>- Prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali.</li> <li>- Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema.</li> </ul>
<i>Aumento del carico depurativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite.</li> <li>- Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno:                         <ol style="list-style-type: none"> <li>1) realizzare fognature e condotte a tenuta;</li> <li>2) impermeabilizzare tutte le vasche interrato tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.</li> </ol> </li> <li>- In linea generale devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente.</li> <li>- In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, sarà necessario fare ricorso a sistemi di depurazione autonoma anche di tipo naturale e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico e elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità dei suoli.</li> <li>- Dovrà altresì essere valutata l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea.</li> </ul>

In merito alla risorsa idrica si ricorda la seguente normativa specifica:

- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale

<sup>2</sup> Contributo Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia. SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

- 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la necessità di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 5 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica)<sup>3</sup>

#### SISTEMA DEL SUOLO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<b>INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>
Aumento del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare materiali e superfici permeabili in modo da limitare l'impermeabilizzazione del suolo</li> <li>- Realizzare parcheggi e piazze, siano esse pubbliche o private, con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura.</li> <li>- Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche</li> <li>- Avviare campagne di comunicazione sulle funzioni del suolo e gli impatti delle aree di insediamento</li> </ul>
Presenza di aree soggette a bonifica sul territorio comunale	- Dare priorità, per quanto possibile, allo svolgimento di procedimenti volti alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree soggette.
Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti	- In caso di recupero di patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione di aree dismesse i siti dovranno essere, ove ritenuto necessario, soggetti a preliminari verifiche ambientali, volti ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.
<p>In riferimento alla pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica e sismica, si raccomanda che, per qualsiasi intervento da realizzarsi sul territorio comunale, siano verificate e rispettate le prescrizioni contenute nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo.</p> <p>Per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni imposte dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico). Per quanto riguarda la disciplina relativa al rischio idraulico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni).</p>	

<sup>3</sup> Contributo Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia. SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

## SISTEMA ENERGIA

<b>impatto sull'ambiente</b>	<b>INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>
Aumento dei consumi elettrici	<ul style="list-style-type: none"><li>- Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico - strutturale.</li><li>- Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali.</li><li>- Posizionare, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico.</li><li>- Diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'istallazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico.</li><li>- Fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili.</li><li>- Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati.</li><li>- Incrementare le aree verdi interne ai centri abitati e incentivare l'utilizzo di pavimentazioni fredde riflettenti (<i>cool pavements</i>) in modo da ridurre l'effetto isola di calore.</li></ul>

Di seguito si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

1. costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili in grandi centrali lontane dalle aree residenziali e necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO<sub>2</sub>);
2. quindi necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo del 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO<sub>2</sub> del settore energetico.

Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ed in particolare i seguenti:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e riqualificazione edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili (DM 15/03/2012 "Burden sharing"): quota obbligatoria di consumo da rinnovabili al 2020 per l'Italia 17%, Toscana 16,5% di sole rinnovabili termiche ed elettriche). Il mancato raggiungimento di tale quota minima comporta sanzioni per l'ente territoriale.

Ma se lo strumento in analisi ha incidenza oltre il 2020, come di norma succede negli atti di Governo del Territorio, il medesimo dovrà tarare le proprie politiche non sul minimo al 2020 bensì sugli obiettivi UE al 2030 e al 2050. A tal proposito si rimanda a quanto riportato nell'introduzione al Piano Ambientale ed Energetico Regionale 2015.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte.

Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati.

Per semplicità di analisi si individuano i seguenti due meccanismi :

- a) Meccanismi per l'edilizia sostenibile
- b) Meccanismi per la realizzazione delle infrastrutture energetiche.

Il Piano per quanto di sua competenza dovrà tener conto:

- Le prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.  
In applicazione della Direttiva con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il D.lgs 192/2005 e varato il DM 26/06/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici."  
Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.lgs 192/2005).
- Le prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.
- Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

In fine in merito alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio. Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (dlgs 387/2003 art. 12 comma 7).
- Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale difforme. Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida).  
Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'idoneità di un'area a determinati impianti.
- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla lr 11/2011, modificata dalla lr 56/2011 e completata dalla Delib. C.R. 26/10/2011 n. 68.
- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e a biomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con Deliberazione 11/02/2013 n. 15.
- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.
- Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.  
Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone in cui dovrebbero concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla LR 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Contributo Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia. SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

## INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<b>INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>
Esposizione ai campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rispettare i limiti da previsti dalla normativa in relazione alle distanze di sicurezza dagli elettrodotti e dalle Stazioni Radio Base</li><li>- Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei di elettrodotti o stazioni SRB se in prossimità di abitazioni</li><li>- Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei delle attività che comportano lunghi tempi d'esposizione ai campi elettromagnetici</li></ul>

In merito all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti si ricorda che la normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore." (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.

Il DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa "distanza di prima approssimazione" la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

In merito all'inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione si ricorda che la l.r. 49 del 6 ottobre 2011 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione", prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.

La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b) Il comma 2 dell'art 17 prevede che "fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma.". In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

Inoltre per quanto concerne la Radioattività ambientale – RADON, si ricorda che la direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 "che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom" prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Becquerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali

tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.<sup>5</sup>

## PRODUZIONE DI RIFIUTI

<i>impatto sull'ambiente</i>	<b>INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>
Aumento della produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adottare sistemi di conferimento che facilitino la raccolta differenziata e permettano la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'aumento delle percentuali di recupero dei materiali.</li> <li>- Prevedere un progressivo sviluppo di nuove isole ecologiche dedicate alla raccolta differenziata.</li> <li>- Verificare ed eventualmente implementare la strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali per far fronte ai nuovi carichi previsti.</li> <li>- Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti, al loro riciclaggio e smaltimento.</li> <li>- Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata.</li> <li>- Utilizzare negli uffici pubblici (uffici dell'A.C., Scuole, Servizi, ecc.) materiali derivanti da recupero così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti.</li> </ul>
<p>Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare in situ i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).</p>	

## INQUINAMENTO ACUSTICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<b>INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>
Inquinamento acustico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alle indicazioni del Piano di Classificazione Acustica Comunale</li> <li>- Indirizzare la progettazione verso soluzioni atte a aumentare la qualità acustica delle nuove opere. Si ricorda come la qualità acustica dell'edificato non è data solamente dai requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche l'organizzazione dell'edificato, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc..</li> </ul>

Con riferimento alle procedure di cui agli articoli 17, 19 o 25 della L.R. n.65/2014, si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 come di seguito riportato:

*"1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b). 2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.*

*2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)".*

<sup>5</sup> Contributo Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia. SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.

La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della L.R. n. 39/201<sup>6</sup>

Si raccomanda inoltre, in fase di implementazione e di attuazione degli interventi di trasformazione previsti, di seguire i criteri progettuali dell'architettura sostenibile nonché i dettami del documento "*Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana*".<sup>7</sup>

---

<sup>6</sup> Contributo Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia. SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

<sup>7</sup> Contributo Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia. SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

## 9. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

(Fonte dati: ARPAT)

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Il Decreto Legislativo 4/2008, all'art. 18, conferisce un ruolo rilevante al processo di "valutazione continua":

*"1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.*

*2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

*3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.*

*4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."*

### Gli indicatori e il modello DPSIR

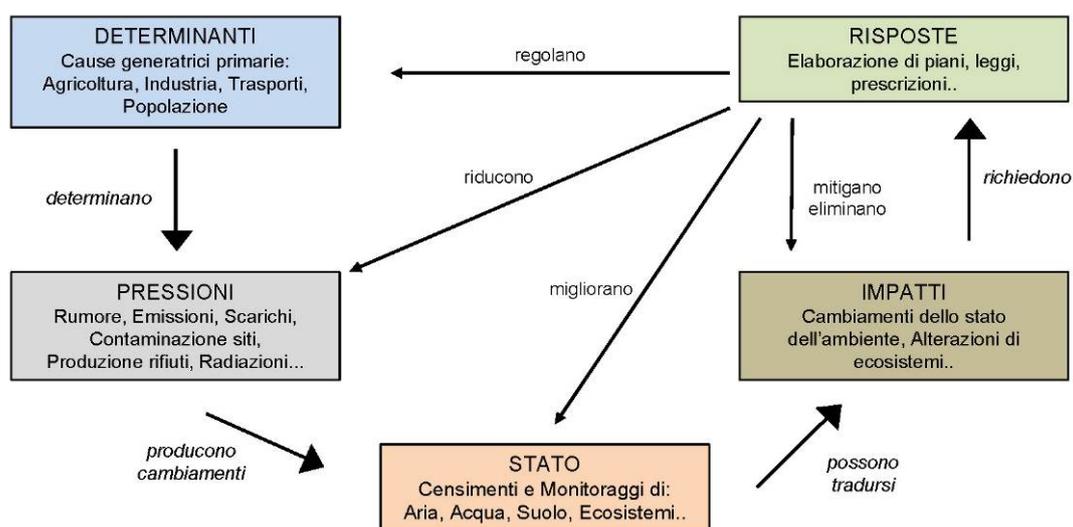
L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA (European Environmental Agency) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

La definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato

dell'ambiente, avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro. Nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso. Secondo il modello DPSIR gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.



(Fonte: Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EE)

- *Determinanti* (Driving Forces): azioni in grado di determinare pressioni sull'ambiente sia di origine antropica (comportamenti ed attività umane: popolazione, industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturale;
- *Pressioni* (Pressure): tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (ad esempio emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, consumo di suolo, costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, la produzione dei rifiuti);
- *Stato* (States): descrizione quantitativa e qualitativa (qualità fisica, chimica e biologica) delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
- *Impatti* (Impacts): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia (per esempio la contaminazione del suolo o l'aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas)
- *Risposte* (Responces): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del Piano Strutturale Intercomunale prodotti durante il suo periodo di validità ed è finalizzato a verificare il grado di realizzazione delle azioni previste e la capacità di conseguire gli obiettivi prefissati. Serve inoltre ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive.

Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del Rapporto Ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi individuali nel rapporto ambientale.

Il sistema di indicatori di monitoraggio degli effetti è differenziato a seconda dell'aspetto da valutare; ciascun indicatore viene definito, coerentemente a quanto sviluppato nel quadro conoscitivo. Sulla base dell'insieme delle conoscenze acquisite nelle ricerche specifiche e specialistiche, attivate nell'ambito dell'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale (quadro conoscitivo delle risorse ambientali), il monitoraggio si attua tenendo in considerazione i sistemi di risorse e gli indicatori ad essi connessi, specificati di seguito.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.

Di seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:

Tipologia indicatori: D = determinante, P = pressione, S = stato, I = impatto, R = risposta

Gli eventuali impatti negativi sulle risorse dovranno essere valutati in riferimento a quegli indicatori che prevedono valore limite ai sensi della normativa vigenti (come riporto nella apposita colonna). Nel caso in cui tali valori limite venissero oltrepassati si dovranno individuare apposite misure correttive.

Gli altri indicatori sono finalizzati a monitorare lo sviluppo delle componenti ambientali, territoriali, paesaggistiche, sociali, ecc. che indicheranno il processo evolutivo del territorio la cui lettura risulta indispensabile per la pianificazione urbanistica strutturale.

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
POPOLAZIONE	Popolazione residente (D) <i>Andamento della popolazione residente</i>	n° abitanti / anno		ISTAT  Comuni del PSI  Provincia di Siena
	Indice di vecchiaia (S) <i>Rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovane</i>	popolazione ≥ 65 anni popolazione ≤ 15 anni		
	Indice di dipendenza (S) <i>Rapporto tra popolazione non attiva e popolazione attiva</i>	popolazione non attiva / popolazione attiva (%)		
	Nuclei familiari (S)	n° nuclei familiari / anno		
	Immigrazione (S) <i>Presenza di immigrati percentuale rispetto alla popolazione residente</i>	n° immigrati / ab. residenti (%)		
	Presenze turistiche (D)	n° arrivi / anno n° presenze / anno		
INDUSTRIA	Presenza di attività produttive (D)	n° siti produttivi attivi n° aziende sul territorio comunale		Comuni del PSI
AGRICOLTURA	Presenza di attività agricole (D)	n° aziende sul territorio comunale		
CLIMA	Dati climatici giornalieri e in media mensile (S) <i>Temperatura massima e minima, piovosità, venti</i>	Temperature massime e minime medie mensili (°C)		ARPAT - SIRA
		Piovosità media mensile (mm)		LAMMA
		Ventosità media dell'area (km/h per direzione di vento)		Regione Toscana
		Pressione barometrica (hPa)		
		Umidità relativa (%)		
ARIA	Inquinamento atmosferico (S) <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NO<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>)</i>	concentrazioni medie annue (µg/m <sup>3</sup> )	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	ARPAT - SIRA IRSE Regione Toscana

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
SISTEMA DELLE ACQUE	Qualità delle acque sotterranee (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	ARPAT - SIRA Comuni del PSI Provincia di Siena Regione Toscana Acquedotto
	Qualità delle acque superficiali (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	
	Qualità chimica delle acque ad uso potabile (S)	Classificazione periodica del gestore del servizio	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	
	Copertura del servizio idrico (S) <i>Percentuale di popolazione servita da acquedotto</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)		
	Prelievi idrici a fini acquedottistici (P) <i>Metri cubi di acqua prelevata per fonte e per uso</i>	metri cubi / mese		
		metri cubi / anno		
	Consumi idrici (P) <i>Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari)</i>	metri cubi totali / anno		
		metri cubi / anno / abitante		
	Indice di dispersione idrica (P) <i>Differenza tra l'acqua attinta e quella immessa in rete</i>	mc prelevati / mc forniti (%)		
	Capacità di depurazione (S) <i>% abitanti allacciati agli impianti di depurazione</i>	n° abitanti allacciati / n° abitanti totali (%)		
Copertura del servizio fognario (S) <i>Percentuale di popolazione servita da fognature</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)			
Pozzi privati (P) <i>Numero pozzi e loro consumo medio</i>	n° pozzi privati sul territorio			
	mc prelevati / anno			
SISTEMA DEI SUOLI	Siti contaminati (P) <i>Siti dismessi o in via di dismissione soggetti a ripristino ambientale e/o bonifica</i>	n° siti contaminati		
		n° siti in cui è presente attività di caratterizzazione dei suoli e/o bonifica		
	Frane e smottamenti (I)	n° frane e smottamenti di terreno / anno		
		mq di terreno comunale soggetto a fenomeni di instabilità geomorfologica / anno		
	Aree percorsi da incendi (I)	mq di terreno comunale soggetto a incendi / anno		
	Opere di messa in sicurezza (R)	n° interventi di messa in sicurezza pianificati e/o realizzati per ridurre il rischio geomorfologico e idraulico		
	Opere di messa in sicurezza idraulica	€ <sup>8</sup>		
	Permeabilizzazione del suolo (P) <i>Realizzazione di superfici non permeabili su suoli non edificati</i>	mq / anno		
Recupero di aree degradate (R)	mq / anno			

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
	<i>Ristrutturazioni edilizie e urbanistiche, ripristini ambientali</i>	n° ristrutturazioni / anno		
SISTEMA ENERGIA	Consumi elettrici (P) <i>Consumo elettrico medio annuale a livello comunale e pro capite</i>	MWh / anno		Comuni del PSI  TERNA  Società distributrici
		MWh / anno / ab.		
	Energia rinnovabile (S) <i>Produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	MWh / anno		
	Impianti ad energia rinnovabile a scala comunale (S) <i>Numero impianti pubblici e privati a fonti rinnovabili</i>	n° impianti		
	Consumo gas metano (P) <i>Consumo medio annuale a livello comunale e pro capite</i>	mc / anno		
		mc / anno / ab.		

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani (P) <i>Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite</i>	kg / anno / ab. t / anno		ARRR Comuni del PSI
	Produzione rifiuti industriali / speciali (P)	t / anno		
	Produzione rifiuti industriali / speciali pericolosi (P)	t / anno		
	Raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)		
	Copertura territoriale della raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata</i>	abitanti serviti / ab. totali		
	Numero impianti di recupero di rifiuti pericolosi (R)	n° impianti		
	Numero impianti di recupero di rifiuti speciali (R)	n° impianti		
	Numero impianti di recupero di rifiuti urbani (R)	n° impianti		
RISORSE NATURALI	Uso del Suolo (P)	Ha (per tipo di copertura)		ARPAT - SIRA Comuni del PSI Provincia di Siena Regione Toscana
	Disponibilità di verde pubblico (S)	mq		
	Realizzazione infrastrutture mobilità lenta (R)	Km realizzati		
	Rafforzare/realizzare/ripristinare le connessioni ecologiche tra le diverse parti del territorio (R)	Estensione della rete ecologica (km) n° degli interventi di manutenzione sulla vegetazione arborea/arbustiva e sui varchi		
	Istituzione di aree protette (R)	Ha di superficie		
	Implementazione elenco alberi monumentali comunali (R)	n° di nuove segnalazioni		
	Produzione di prodotti agricoli locali di qualità (R)	n° di produzioni tipiche Produzioni coinvolte nella filiera corta		
	Ripristino / manutenzione rete mobilità lenta (R) <i>Ripristino /manutenzione di percorsi ciclo-pedonali</i>	Km di nuova realizzazione Km sottoposti a manutenzione		
INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico (S) <i>Presenza di sorgenti per tipologia</i>	n° sorgenti per tipologia		ARPAT - SIRA Comuni del PSI
	Numero controlli sperimentali e punti di misura radio-tv e srb (R)	n° misurazioni sui territori comunali		
	Numero superamenti dei limiti di legge (R)	n° superamenti sui territori comunali	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	
	Edifici con rischio elettromagnetico (S) <i>Numero edifici posti in diretta</i>	n° edifici		

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
	<i>prossimità di elettrodotti o stazioni radio tv e radio base</i>			
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti (I)	n° superamenti documentati		ARPAT - SIRA Comuni del PSI
	Numero lamentele ed esposti di cittadini per causa (S)	n° esposti		
	Ordinanze emesse (R)	n° ordinanze		

Per quanto riguarda il monitoraggio degli aspetti paesistici, si propongono i seguenti indicatori:

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>	
PAESAGGIO	Uso del Suolo	Ha (per tipo di copertura / coltura)		Comuni del PSI	
	Edifici recuperati e/o restaurati in territorio aperto	n° edifici			
	Edifici incongrui demoliti	n° edifici			
	Viabilità storica e sentieristica	Km recuperati			
	Viabilità pedonale	metri lineari di percorsi pedonali realizzati / recuperati			
	Quantità di spazi pubblici recuperati		metri lineari		
			metri quadri		
<i>Riqualificazione degli spazi pubblici nel rispetto dei lavori paesaggistici</i>		risorse impiegate in euro			